Anno 100 - Numero 2

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 4 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm altezza-colonne (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Sportivi L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. corsa Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 2; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Riunione straordinaria alla Casa Bianca

Johnson esamina i primi rapporti sull'«offensiva di pace» per il Vietnam

Convocati il vicepresidente Humphrey (reduce da un viaggio in Estremo Oriente), il segretario di Stato Rusk, il ministro McNamara e altri massimi collaboratori - La situazione è ancora incerta - Tuttavia a Washington si ritiene che Hanoi (malgrado l'intransigenza verbale) desideri tenere aperta la strada alle trattative - Attesa per la visita del russo Scelepin a Ho Chi-min - L'attuale tregua nei bombardamenti sul Nord Vietnam durerà il più a lungo possibile, nella speranza di un «cenno» degli avversari

Che cosa accadrebbe se gli S. U. fossero sconfitti

Troppi interlocutori ipotetici e nessuno reale: questo è l'ostacolo che l'America incontra nel tentativo di negoziare sul Vietnam. Fra Mosca, Hanoi e Pechino, il potere del campo comunista è disperso. Manca l'interlocutore che unisca la volontà e il potere di negoziare. L'Urss non assume responsabilità dirette, mentre subisce la polemica estremista ed è priva ancora d'una influenza effettiva nel Sud-Est asiatico. Ad Hanoi, la tendenza pro-sovietica sembra paralizzata dalla pressione di Pechino e dei filo-cinesi, al punto da smentire ogni nuova ipotesi di negoziato e persino le rivelazioni sul sondaggio Thant-Stevenson compiuto nel '64, prima della *escalation* americana. La Cina tende con tutte le forze a impedire che siano spente le «fiamme rivoluzionarie» del Vietnam.

Mentre il vice *leader* del partito sovietico, Scelepin, si accinge a partire per Hanoi, il *Quotidiano del popolo* di Pechino imputa ai russi il proposito di «*trasferire la questione vietnamita nella sfera della collaborazione sovietico-americana*». In pratica, Pechino teme un arbitrato simile a quello di Kennedy e Kruscev sulla vertenza cubana, o a quello di Johnson e Kossighin sulla controversia indo-pakistana. E' un'accusa rituale ormai da qualche mese che tuttavia indica le aspirazioni dei russi, non le loro possibilità fino a questo momento.

E' verosimile un negoziato diretto fra Washington e la Cina? Harriman è stato autorizzato a recarsi anche a Pechino, se per caso gli fosse consentito. Ma il governo di Pechino appare dominato dall'idea di rovesciare lo *status quo* asiatico, estendere l'area della guerriglia, provare che l'America è «tigre di carta».

E' immaginabile un fatto nuovo all'interno della Cina? Mao Tse-tung, despota assoluto da vent'anni, sarebbe affetto dal morbo di Parkinson, «malfermo sulle gambe» e quasi fuor di senno, secondo le informazioni citate da Joseph Alsop sulla *Herald Tribune*. Secondo alcuni testimoni, da Snow a Malraux, Mao Tse esprime da tempo una stoica tristezza all'idea del breve periodo che gli resta da vivere e di quel che potrà accadere poi. Per azzardo non potrebbe ripetersi, almeno in qualche misura, quanto accadde a Mosca dopo Stalin? Ma è difficile credere che basterebbe la scomparsa d'un uomo a rovesciare la tendenza cinese, in uno stadio di sviluppo assai più tragico e primitivo di quello che l'Urss aveva raggiunto nel '53. La chiave della crisi vietnamita, e degli eventi del '66, sarà piuttosto il duello fra estremisti cinesi e revisionisti sovietici, nel Nord Vietnam e dovunque. Se una soluzione diplomatica sarà possibile, prima o poi, dipenderà dai russi.

Per incoraggiare i sovietici a fare qualche cosa, Washington ha sospeso i bombardamenti sul Nord Vietnam. D'altra parte i russi sanno che la guerriglia non può prevalere, poiché Da Nang non è Dien Bien Phu e non vi è battaglia campale possibile contro la potenza militare-tecnologica degli Stati Uniti: ma il conflitto rischia di trascinarsi per anni, fino a quando la Cina disporrà di un arsenale nucleare, anche se modesto. Questo pone gravi problemi di prospettiva alla stessa Unione Sovietica.

Persino se gli americani dovessero subire un disastro, Mosca non avrebbe motivo di rallegrarsene. Da un lato il contraccolpo negli Stati Uniti, così potenti, sarebbe incalcolabile. Dall'altro, col successo della guerriglia, il maoismo proclamerebbe d'aver avuto ragione e tenterebbe di estendere la sua influenza su altri paesi. La spinta del nazional-comunismo cinese diverrebbe più audace, non solo dalla Thailandia al Sikkim, ma lungo le frontiere del nord.

La ragion di Stato sovietica postula un compromesso appena possibile, facendo leva sulla vera debolezza degli Stati Uniti, che non è militare, ma risiede nell'impossibilità di passare dal contenimento della guerriglia all'instaurazione d'un governo stabile a Saigon, nell'incapacità di offrire al Sud Vietnam un «modello di società», poiché il modello americano non è esportabile in un'area depressa dell'Asia. Per i russi, il negoziato sarebbe la sconfitta dell'estremismo cinese, che ha già fallito negli *ultimatum* all'India, nel *putsch* indonesiano e nel tentativo di escludere l'Urss dalla conferenza afro-asiatica.

La guerra vietnamita, se non si estingue in un compromesso, è pure un precedente rischioso per l'Urss. La ribellione comunista e l'intervento del Nord Vietnam nel Sud sono motivati dalla violazione della promessa di unificare il Vietnam (Ginevra 1954) attraverso «libere elezioni», poiché il governo di Saigon oppose che Hanoi dominava la maggior parte della popolazione e il voto non sarebbe stato libero. Ma esiste in Europa un caso analogo di promessa non mantenuta: quella di unificare la Germania (Ginevra 1955) mediante «libere elezioni».

In un dibattito fra l'*Economist* di Londra e il settimanale *Polityka* di Varsavia, il fondo vero della questione è stato messo in luce quando da parte britannica s'è domandato: «*Che significa coesistenza? Se vuol dire qualche cosa, significa che dobbiamo astenerci dall'uso della forza, e dal sostenere l'uso della forza, persino quando crediamo che la giustizia sia dalla nostra parte*». Che sarebbe accaduto se Bonn avesse alimentato i moti d'oltre Elba con armi, ufficiali e reparti interi dell'esercito? Che sarebbe accaduto se un'armata di profughi avesse varcato la frontiera ungherese nel '56? La conclusione è questa: «*Se la Cina rifiuta la coesistenza, voi dovete dissociarvi dalla Cina, così come vorreste la nostra dissociazione da chi tentasse di fomentare ribellioni nell'Est europeo*». Da parte comunista sono stati citati numerosi argomenti, anche forti, ma su questo punto è mancata una vera risposta.

Alberto Ronchey

Johnson riceve il vicepresidente Humphrey di ritorno dall'Estremo Oriente (Tel.)

Il Presidente concederà ad Hanoi tutto il tempo necessario per decidere

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 gennaio.

Il presidente Johnson, tornato a Washington questa mattina, dopo aver ricevuto il vicepresidente Humphrey di ritorno da un viaggio in Estremo Oriente ha convocato una conferenza alla Casa Bianca per esaminare i risultati dell'offensiva di pace per il Vietnam sui quali finora non c'è niente di definitivo. Sebbene fino a questo momento non ci sia stata una diminuzione di intransigenza negli avversari, la Casa Bianca mantiene la speranza che la situazione possa sbloccarsi.

L'addetto stampa del Presidente, Moyers, ha dichiarato che alla conferenza hanno partecipato Humphrey, il segretario di Stato Dean Rusk, il segretario alla Difesa Robert McNamara, l'assistente speciale per i problemi della difesa nazionale McGeorge Bundy, e che in essa si è fatto il punto della situazione ed è stato esaminato il testo del discorso sullo «stato dell'Unione» (una specie di rendiconto generale della situazione nel paese che il Presidente fa ogni anno), che Johnson pronuncerà tra qualche giorno. Moyers ha anche dichiarato che il rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, Goldberg, di ritorno da un viaggio a Roma, Parigi e Londra, ha fatto avere al Presidente un rapporto scritto sulle sue conversazioni con Paolo VI.

Secondo Moyers, il Papa avrebbe espresso la speranza che Johnson perseveri nei suoi sforzi per raggiungere la pace nell'Asia Sud-orientale e lo ha assicurato che il Vaticano dal canto suo avrebbe fatto di tutto per giungere allo stesso obiettivo. Gli altri emissari di Johnson nel mondo tengono il Presidente di continuo informato sui risultati dei loro colloqui. Ciò non toglie — ha proseguito Moyers — che non è previsto da parte ufficiale nessun rapporto pubblico.

A Washington l'impressione generale è che il Presidente abbia deciso di dare ad Hanoi tutto il tempo necessario per decidere. Pare che ci si sia accorti alla Casa Bianca che l'attuale serie di iniziative diplomatiche avrebbero potuto avere un esito del tutto contrario a quello sperato se — per la troppa fretta di concludere alla svelta — si fosse dato ad Hanoi l'impressione di trovarsi di fronte a un vero e proprio ultimatum. Si è quindi deciso di portare avanti le cose con calma. I bombardamenti contro il Nord Vietnam verosimilmente non verranno ripresi per molti giorni ancora — a meno di un chiaro rifiuto di negoziare da parte di Hanoi — e ci si ripromette di riesaminare la situazione dopo il viaggio di Andrei Scelepin ad Hanoi, dal quale il Dipartimento di Stato si attende possa scaturire un tentativo sovietico di mediazione.

Pare che il primo ministro canadese, che è stato interpellato da Johnson, poche giorni fa abbia consigliato agli americani di far durare la tregua aerea sul Nord il più a lungo possibile. A questo punto la situazione resta incerta e imprevedibile: gli americani non solo hanno dato a Ho Chi-min, con la sospensione dei bombardamenti, una prova tangibile di buona volontà, ma gli hanno anche fatto avere, a quanto pare, delle proposte concrete di pace in una lunga serie di punti dei quali quello essenziale — realmente nuovo — è l'offerta di elezioni per decidere il futuro del Sud Vietnam.

E' importante a questo punto notare che da parte di Hanoi fino a questo momento ci sono state soltanto delle prese di posizione a parole estremamente rigide, ma nella sostanza piuttosto vaghe, il che, per esempio secondo i canadesi potrebbe essere un segno che i nord-vietnamiti desiderano mantenere aperta, pur senza dirlo apertamente, la via dei negoziati.

Nicola Caracciolo

Hanoi accusa l'America di voler allargare il conflitto

Hanoi, 3 gennaio

Il quotidiano del partito comunista nord-vietnamita, *Nhan Dan*, in un articolo firmato «Osservatore», scrive oggi che «*in pace sarà immediatamente ristabilita nel Vietnam se gli imperialisti americani mettono fine alla loro aggressione, cessano tutte le loro azioni contro il Vietnam del Nord, cacciano il Vietnam del Sud e lasciano libero il popolo vietnamita di risolvere da solo i suoi affari conformemente agli accordi di Ginevra del 1954*».

Il giornale denuncia inoltre la «*campagna di ricerca della pace*» intrapresa dal presidente Johnson e aggiunge: «*Avendo subito grandi disfatte sul campo di battaglia, gli aggressori americani vorrebbero ottenere alla tavola di conferenza ciò che non sono riusciti ad ottenere con la guerra*».

«*I circoli dirigenti americani hanno minacciato che se il popolo vietnamita si rifiuta di negoziare e di accettare le loro condizioni, essi allargheranno la guerra. Questi sono negoziati di pace alla maniera dei gangsters. Con questa ricerca di pace gli aggressori americani cercano di trasferire la lotta sui loro avversari e giustificare l'allargamento della guerra*». (Ass. Press)

L'editoriale di oggi della *Pravda* accusa l'America di voler allargare le operazioni militari con l'aiuto di nuovi contingenti di truppe sbarcate in Indocina. Il tono dei commenti sul Vietnam continua ad essere violento, il linguaggio aspro: «*banditismo*» e «*assassinio*» sono i termini ricorrenti quando si parla degli americani. Nessun giornale ha finora segnalato la tregua accordata dagli americani sul Vietnam del Nord. La stampa moscovita insiste invece sugli aiuti militari ed economici che i russi «*e altri paesi socialisti hanno dato e continueranno a dare al Vietnam*».

Fra gli scopi sicuri della missione di Scelepin ad Hanoi c'è quello di fornire nuove garanzie economiche e militari al governo del Vietnam e quindi di consolidare l'influenza russa fra i capi vietnamiti ancora molto sensibili, dicono qui, ai consigli della Cina. Però Scelepin, sulla strada di Hanoi, si fermerà per breve tempo a Pechino.

A Taskent saranno discussi i rapporti indo-pakistani e in particolare la controversia territoriale del Kashmir che ha visto muovere gli uni contro gli altri gli eserciti dei due paesi. Tuttora la situazione appare satura di pericoli. Secondo gli indiani, il Pakistan ha deciso di acquistare armi nuove per oltre 67 milioni di dollari; i primi rifornimenti cinesi partiti dal Sing-Kiang sono arrivati, sempre secondo le stesse fonti, nella regione pakistana di Gilgit. Gli aerei sbarcano i rifornimenti in un aeroporto militare fatto costruire a suo tempo dagli americani.

E' ormai certo che il Pakistan, da fedele alleato dell'America, sta entrando nella sfera d'influenza della Cina, dalla quale si aspetta appoggi nelle controversie con l'India. La presenza a Taskent del maresciallo Malinovski, ministro sovietico per la difesa, conferma che si parlerà anche di aiuti militari. Dal tempo della guerra indo-pakistana gli Stati Uniti hanno sospeso le loro forniture militari al Pakistan, il quale si è rivolto, appunto, alla Cina. Lo sforzo dei capi russi è ora quello di guadagnare il terreno perduto dagli americani nel Pakistan, senza però scontentare l'India, cui Mosca continua ad assicurare cospicui aiuti militari ed economici.

Ancora una volta, sul campo asiatico, si misurano, contrapposti gli uni agli altri, gli interessi della Russia e della Cina. L'asse della politica sovietica si sta spostando ad Est, come prevedeva anche De Gaulle: gli incontri fra i capi russi, indiani e pakistani si svolgono a 4000 chilometri da Mosca.

m. c.

L'art. 587 sul «delitto d'onore» sarà modificato entro febbraio

L'annuncio dato dal ministro Reale - Due proposte: abolire l'articolo e fare del motivo d'onore un'attenuante, oppure aumentare il limite della pena per l'omicidio portandolo ad un minimo di 9 anni (invece degli attuali 3 anni) - Il Guardasigilli propende per la prima soluzione - Tra le riforme in programma: cancellare dal Codice penale il reato di adulterio e riconoscere i figli adulterini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Il ministro della Giustizia on. Reale ha annunciato in una intervista a «*La Stampa*», che nel prossimo mese di febbraio presenterà al Consiglio dei ministri un disegno di legge per la revisione dell'articolo 587 del Codice penale che contempla l'omicidio e le lesioni personali «a causa d'onore». «*La sentenza della Corte di Catania che ha condannato a soli 3 anni e 11 mesi il maestro che uccise il seduttore della figlia rende di particolare attualità questo problema* — ha detto il ministro. — *Ma i nostri studi per una riforma erano già molto avanzati, basandosi sulla vasta pubblicistica già esistente*».

(Ricordiamo che l'art. 587 c. p. dice: «*Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onor suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona che sia in illegittima relazione carnale con il coniuge, con la figlia o con la sorella*». Se invece di morte, si tratta di lesioni personali la pena prevista per questo reato è ridotta ad un terzo).

Sul piano legislativo, secondo l'on. Reale, si presentano due soluzioni. La prima è quella di abolire l'art. 587, riconducendo il motivo d'onore alle attenuanti comuni (a tutti i reati) previste dall'articolo 62 c.p., e cioè: 1) «*L'avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale*»; 2) «*L'avere reagito in stato d'ira, determinata da un fatto ingiusto altrui*». In tal caso l'omicidio per motivo d'onore verrebbe trattato alla stregua di un delitto comune, ma la pena prevista di 21 anni potrebbe risultare ridotta, con l'applicazione delle attenuanti comuni, a poco più di dieci anni.

La seconda soluzione è quella di mantenere l'articolo 587, elevando però la pena — che adesso oscilla fra 3 anni (minimo) e 7 anni (massimo) — a nove anni (minimo) e 15 anni (massimo). In pratica, nei due casi la pena verrebbe ad essere quasi eguale, sempre ammesso che le Corti sia al Nord sia al Sud si comportino allo stesso modo (il che non sempre accade).

Sostanziale è invece la differenza, da un punto di vista di principio, tra le due soluzioni. Una larga parte del Paese reclama che il delitto d'onore, in quanto figura giuridica, in quanto reato autonomo, scompaia dal Codice penale, allineando così la nostra legislazione a quella degli altri Paesi. C'è però una parte della pubblica opinione che resiste ad una innovazione radicale.

«*Il prof. Jemolo, qualche giorno fa su "La Stampa", ci ha invitato ad essere coraggiosi, anzi giacobini* — ha detto Reale. — *Posso rispondergli che siamo d'accordo con lui che c'è voluto senza dubbio un po' di spirito giacobino per giungere a questa riforma*». Il ministro ha lasciato intendere che egli è favorevole alla cancellazione del delitto d'onore, mentre gli uffici ministeriali sostengono la seconda soluzione, cioè l'inasprimento della pena. Sui due orientamenti si pronunceranno nei prossimi giorni alcuni giuristi, che il ministro Reale vuole interpellare, ma quasi certamente la scelta definitiva sarà fatta dal Consiglio dei ministri.

Comunque, se prevalesse la tesi dell'inasprimento della pena, il motivo d'onore sarebbe riconosciuto solo per l'omicidio commesso dal coniuge o dal genitore, non per quello commesso dal fratello. Inoltre, come per l'omicidio, sarebbero inasprite le pene per le lesioni.

Le innovazioni («novella» in termine giuridico) riguardanti il delitto d'onore si accompagneranno, nel disegno di legge predisposto dal ministro Reale, con altre importanti modifiche del Codice penale. Saranno riviste le disposizioni sui reati in generale e sui singoli delitti, in particolare sul concorso di più persone in un reato. Ad esempio, se tre ladri vanno in una casa per rubare, ma per un incidente uno dei tre spara ed uccide, gli altri due finiscono oggi per subire la stessa pena dell'omicida, come è accaduto nel famoso processo di Benito Lucidi che, senza avere sparato, fu condannato all'ergastolo in seguito all'assassinio commesso da un suo compagno durante la rapina. Il legislatore si orienterebbe verso una maggiore distinzione di responsabilità tra i partecipanti al delitto.

Sarà inoltre rivista la scala delle pene, in riferimento anche ad alcuni recenti fatti clamorosi, come la condanna del ragazzo napoletano che aveva rubato tre mele in un negozio, dopo averne infranto la vetrina. Il rigore delle circostanze aggravanti contemplate dal Codice non ha permesso al magistrato, pur consapevole della assurdità della situazione, di andare al di sotto del minimo della pena: 16 mesi. Enormità di questo genere dovrebbero essere impedite con la riforma progettata.

Nel corso dell'intervista il ministro ha accennato anche al disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia da lui presentato al governo già il 5 maggio scorso e tuttora fermo. Ne è stata stralciata una parte, quella riguardante l'adozione, che l'on. Reale ha portato in Parlamento come un sistema di emendamenti alla proposta di legge dell'on. Dal Canton (dc). Ma è ancora poco rispetto alle attese. Reale ha lasciato intendere che se i laici non pensano al divorzio, tenendo conto dell'opposizione di principio dei democristiani, devono però ottenere il consenso dei dc su alcuni punti importanti.

«*Penso* — ha detto Reale — *alla riconoscibilità dei figli adulterini; penso all'abolizione del reato di adulterio, alla cancellazione del Codice penale (lasciando intatta la sua rilevanza ai fini civili), respingendo l'assurda proposta di mantenere il reato e di estenderne l'applicazione anche agli uomini. Si farebbe così un concreto passo avanti verso la parità tra i due sessi, si normalizzerebbero tanti rapporti difficili tra genitori e figli, la legislazione rispecchierebbe meglio i sentimenti maturati negli italiani negli ultimi decenni*».

Fausto De Luca

Il ministro della Giustizia onorevole Reale (Telef.)

Nella città russa di Taskent, presente Kossighin, ha luogo oggi l'incontro fra i capi di India e Pakistan

Re Baldovino e Fabiola il 29 e 30 marzo a Roma

Si tratterranno poi privatamente in Italia fino al 2 aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica comunica: «*Il re e la regina dei Belgi, accogliendo l'invito del Presidente della Repubblica, verranno in visita di Stato a Roma il 29 e 30 marzo 1966. Re Baldovino e la regina Fabiola si tratterranno in Italia per un breve soggiorno privato fino al 2 aprile*».

I sovrani del Belgio, unica coppia cattolica regnante, vennero a Roma nel giugno del 1961 in visita ufficiale al Vaticano dove furono ricevuti da Giovanni XXIII. Ebbe invece carattere privato l'incontro in Quirinale con Gronchi, allora Presidente della Repubblica. A Papa Giovanni la regina Fabiola diede la prima notizia della gravidanza allora in corso tacendogli per timidezza la difficoltà di cui i medici l'avevano informata e che purtroppo dovevano rivelarsi esatte qualche tempo dopo. Sembra che Baldovino rivolgerà a Paolo VI l'invito a recarsi in Belgio.

Il presidente Saragat ricambierà, nel corso del 1966, la visita di Baldovino e Fabiola recandosi a Bruxelles.

g. fr.

Prossimo esame alla Camera della legge sui licenziamenti

Già approvata in commissione

Roma, 3 gennaio.

Sono state distribuite alla Camera dei deputati le relazioni di maggioranza e di minoranza — presentate rispettivamente dagli on.li Fortuna (psi) e Russo Spena (dc) e dall'on. Cacciatore (psiup) — sul disegno di legge sui licenziamenti individuali, nel testo elaborato dalle commissioni riunite Giustizia e Lavoro.

I capi di India e Pakistan si incontrano oggi in Russia

I colloqui a Taskent, alla presenza del «mediatore» Kossighin, per la vertenza del Kashmir Shastri ed Ayub Khan porterebbero al «premier» sovietico un messaggio americano sul Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 gennaio.

Il primo ministro indiano Shastri e il presidente del Pakistan Ayub Khan sono arrivati oggi a Taskent, nell'Asia centrale, per discutere e cercare di risolvere il grave problema del Kashmir che divide i due Paesi. La mediazione sarà tentata domani da Kossighin e da altre personalità del governo sovietico. Prima di partire per la capitale dell'Uzbekistan, Shastri e Ayub Khan hanno parlato a lungo con Harriman, ambasciatore straordinario del presidente Johnson. E' certo che Harriman ha affidato ai due capi asiatici un messaggio per Kossighin. Nel messaggio Harriman assicura ai capi russi che Washington vuole la pace nel Vietnam, come dimostra anche la sospensione dei bombardamenti sul nord della penisola. Finora Mosca non ha dato atto agli Stati Uniti della loro buona volontà.

CRONACA CITTADINA

Parlano le categorie economiche

Uno sguardo al passato e speranze nel futuro

Il presidente dell'Unione Industriale: «Sono in corso riorganizzazioni aziendali per ridurre i costi e aumentare la produttività» La voce delle piccole aziende: «Abbiamo notato i primi sintomi di ripresa» - I sindacalisti: «Ci sono le basi per superare la crisi»

Abbiamo chiesto agli esponenti della vita economica cittadina un breve consuntivo del '65 e qualche previsione per il '66.

DOTT. GURGO SALICE, *presidente dell'Unione Industriale* — «Nell'economia torinese del '65 le voci negative uguagliano quasi quelle positive. La principale produzione, quella *automobilistica*, registra un buon ritmo di sviluppo, ma ci sono preoccupazioni per i veicoli industriali. Più inquietanti i settori delle *macchine utensili, carpenterie* ecc., meno legati al mercato dei beni di consumo. Tuttavia gli imprenditori non restano passivi; sono in corso riorganizzazioni aziendali per ridurre i costi e aumentare la produttività e l'occupazione. Ciò si verifica anche nei *tessili*, dove si sono verificati cedimenti di aziende notevoli.

«*L'edilizia* attraversa le ben note difficoltà. Quanto ai comparti *chimici, conciari, cartari*, sono caratterizzati da eccesso di capacità produttiva.

«La *disoccupazione* del '65 ha superato dell'11-12 per cento quella dell'anno '64 in città, e del 20 per cento in Piemonte, malgrado il rallentamento dell'immigrazione e la riduzione delle ore di lavoro: 40 milioni di ore "integrate", il doppio dell'anno precedente.

«Alla base del malessere, stanno alcuni aspetti della nostra struttura economica: il costo del lavoro è a livello europeo, mentre non lo è la produttività a causa delle dimensioni delle aziende, della scarsa qualificazione della mano d'opera e della legislazione del lavoro».

DOTT. ROSSOTTO, *presidente dell'Associazione piccole industrie* — «Le nostre aziende, un migliaio con oltre 32 mila dipendenti, sono tutte a carattere familiare. Durante la crisi hanno fatto il possibile per "stare a galla", rinnovare il macchinario, penetrare nei mercati esteri e a qualche siamo riusciti, specie per le esportazioni. Nel '65 abbiamo potuto notare sintomi di ripresa nel settore chimico, degli elettrodomestici, della plastica; ma c'è stato un ristagno per la meccanica, la metallurgia, il legno, i tessili. Soprattutto per l'edilizia. L'anno '65 ha segnato per il 7-8 per cento delle piccole aziende dolorose necessità di chiusura.

«Prospettive per il '66? Riscontriamo tra i nostri associati un certo ottimismo che l'anno a quest'epoca non c'era e che va collegato a un movimento di rilancio del ritmo produttivo. Vogliamo sperare che si consolidi; ma per fugare tutte le incertezze auspichiamo concreti interventi a nostro favore».

GENTILE, *segretario della Cisl* — «L'andamento del '65, nel suo complesso, non ha fatto verificare nessun miglioramento rispetto al '64, né sul piano dell'occupazione, né su quello globale delle retribuzioni. Su questa staticità hanno pesato le forti riduzioni del settore tessile e meccanico, nonché la mancata ripresa dell'edilizia.

«Fare previsioni per il '66 non è facile. E' indubbio che l'auspicata ripresa deve essere il frutto dell'incontro tra la volontà e l'azione politica del governo di centro-sinistra con gli operatori economici e il sindacato. Da parte nostra, vi è la piena disponibilità a operare con le altre forze seriamente orientate».

RAFFO, *segretario della Uil* — «Il '65 rappresenta l'anno di avvio alla ripresa economica, dal riassetto dell'economia nazionale a quella provinciale in particolare. Oggi, dopo mesi di sacrifici, si possono considerare poste le basi che costituiscono l'indispensabile presupposto per il superamento della crisi. Speriamo che il '66 confermi la marcia in avanti iniziata alla fine del '65, di cui ricapitoliamo in breve l'andamento.

«*Prezzi:* una saggia impostazione economica ha permesso di mantenere quasi inalterati quelli al consumo. E' un sicuro indice di stabilità. *Industria automobilistica:* malgrado la contenuta politica dei consumi, l'andamento è vivace. *Siderurgia:* ha registrato un incremento del 14 per cento. *Altre industrie:* in ripresa gli elettrodomestici, pelletterie, imballaggi; stazionarie quelle della gomma e degli alcoolici. *Edilizia:* ha risentito gravemente della congiuntura difficile. *Tessili:* è la nota più grave e dolorosa; basti pensare al Vallesusa e alla Mazzonis. Auspichiamo che anche per questi due ultimi settori il '66 sia l'anno della ripresa».

La produzione della Fiat nel 1965 ha superato il milione di autoveicoli

Il fatturato risulta di 954 miliardi, 46 miliardi in più dell'anno precedente I dipendenti sono 123 mila - Favorevoli prospettive di lavoro per il 1966

Il *Notiziario Fiat*, riservato agli Azionisti, riassume i principali dati sommari dell'esercizio 1965, che saranno poi illustrati alla prossima Assemblea Fiat. Queste le cifre principali:

— *fatturato complessivo '65 (compresa la OM): 954 miliardi di lire, 46 miliardi in più del 1964;*

— *costruiti e venduti nel 1965 oltre 1.000.000 di autoveicoli (vetture e veicoli industriali) contro 956.433 del 1964 e 956.168 del 1963, dei quali 400.000 esportati;*

— *costruiti e venduti nel 1965 n. 44.000 trattori, contro 36.343 del 1964 e 38.038 del 1963, dei quali 18.000 esportati;*

— *produzioni siderurgiche: convertito nel 1965 l'equivalente di 1.700.000 tonnellate di lingotti (100.000 tonn. in più del 1964 e del 1963).*

I quantitativi di produzione di cui sopra non comprendono circa 52.000 vetture Fiat costruite all'estero su licenza.

Il *Notiziario* definisce «discreto» l'andamento mantenuto per l'intero esercizio 1965, ritenendo necessaria la continuità di provvedimenti governativi a riguardo della ripresa edilizia e dei lavori pubblici (specie scuole, ospedali, ecc.), ripresa questa indispensabile per avviarci ad una situazione normale.

Inoltre, anche in questa circostanza, la Fiat ribadisce la «insistenza di trattative per una partecipazione azionaria di gruppi stranieri».

In particolare sul settore automobilistico, il *Notiziario* rileva che il numero di unità prodotte rappresenta un aumento dell'ordine del 5 % rispetto al 1963, ultimo anno pre-congiuntura. A tale risultato ha contribuito in modo validissimo il modello 850, che è nettamente in testa nella statistica delle immatricolazioni italiane, seguito dalla vettura 500 e dagli altri modelli Fiat.

Per quanto riflette il settore dei veicoli industriali nel 1965 è continuata una situazione di depressione, sia per la crisi di alcuni settori produttivi, fra i quali in primo luogo l'edilizia, sia per l'incertezza, protrattasi nel corso dell'anno e non ancora risolta, circa le caratteristiche dei veicoli (limiti di peso), la cui nuova disciplina rientra nel dibattuto progetto di modifica del Codice della Strada.

Per lo sviluppo e l'ammodernamento degli impianti è stato portato quasi a compimento il programma impostato nel 1964. Nel settore commerciale, ad incrementare sempre più l'efficienza del «servizio», sono continuati lo sviluppo e l'entrata in funzione dei nuovi impianti di vendita e di assistenza in Roma (via Flaminia), Brescia, Torino e Ravenna (nuova Filiale), e si è dato avvio ai lavori di Ancona, Bari, Alessandria, Sanremo, Rapallo, Piacenza e Catania.

A fine anno 1965 i dipendenti Fiat e OM risultavano in totale 123.000, di cui 99.000 operai e 24.000 impiegati. «Abbiamo attraversato un anno ancora difficile — conclude il *Notiziario* — ma la situazione generale lascia sperare di essere bene avviati per il futuro. Le provvidenze governative attuate o di prossima attuazione fanno sì che la Fiat ritenga certo un crescente assorbimento in Italia ed all'estero, tale da assicurare un favorevole 1966».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,4
MINIMA + 4,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,3; pressione 738,9; umidità 80%; cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: mass. +12,2; min. —3,1; media +3,4

Le riduzioni al preventivo '65 imposte da Roma al Comune

L'assessore Dotti: «Ci intralcia una legge inadeguata»

Si è riunita ieri in Comune la commissione per il bilancio, allo scopo di esaminare le modifiche apportate dalla Commissione centrale di finanza locale al preventivo per il '65. Come si ricorderà, le variazioni furono comunicate dal sindaco in Consiglio comunale: maggiori entrate e minori spese in modo da ridurre il deficit da 3 miliardi a 2 miliardi e 285 milioni.

Le maggiori entrate sarebbero costituite da 157 milioni in più per le imposte di consumo e 150 milioni per l'imposta generale sull'entrata. Altri 99 milioni provengono dagli aumenti sulle supercontribuzioni e 151 da diritti vari.

Vengono stralciati dalle spese ordinarie 71 milioni e mezzo per fondo studi; ridotto di 270 milioni il contributo del Comune all'azienda tranviaria per tessere a tariffa ridotta; diminuite di 200 milioni le quote redimibili per mutui da contrarre e di 308 i fondi per interessi passivi. Si trasferiscono dalle spese ricorrenti a quelle straordinarie 4 miliardi e 16 milioni per il disavanzo dell'Atm nel '64.

La commissione consiliare, presieduta dall'assessore alle finanze dr. Dotti, continuerà l'esame in una prossima seduta, per le contro-deduzioni, con le quali il Comune solleciterà una revisione del provvedimento. «*E' indubbio che gli enti locali continuano ad essere seriamente intralciati da una legge ormai vecchia e inadeguata* — ha detto l'assessore dr. Dotti. — *e a sopportare danni che si riperevotano sui pubblici servizi ancora per questa legislatura*».

A Bardonecchia, sotto gli occhi del padre

Ragazzo ha un braccio dilaniato dall'ingranaggio di uno skilift

La cinghia dei bastoncini s'impiglia e lo trascina contro la ruota d'acciaio - Cinque ore per ricucirgli il braccio - Altra disgrazia a Sestriere: ferito il maestro Marcellin

Un ragazzo di 12 anni è stato attanagliato dall'argano dello skilift davanti all'albergo «Christiania» di Bardonecchia. Ha avuto un braccio maciullato, un polso e la mandibola fratturati. Si chiama Giulio Garavana, abita a Cassie in via Biblioteca 4. Con il padre Candido, 36 anni, rappresentante, la madre Teresina e i fratelli Livio di 7 anni e Susanna di 4, si era recato a Bardonecchia per le feste.

Domenica ha messo gli sci per la prima volta. Col padre, si è attaccato allo skilift per bambini: un cavo d'acciaio, con manopole a intervalli regolari, che gira attorno a due grosse ruote d'acciaio verticali, una a valle e una a monte. L'uomo giunge per primo in cima alla salita. Lascia la fune e, poco esperto dello sci, sta annaspando per rimettersi in equilibrio. Il figlio, quando gli passa davanti, grida: «Aiuto, non posso staccarmi».

La cinghia dei bastoncini, che passa attorno al suo polso destro, si è impigliata nella manopola dello skilift. Il padre tenta invano di raggiungerlo: lo vede, trascinato avanti, infrangere lo steccato che circonda la ruota. Allora si attacca al cavo, cerca con tutte le sue forze di bloccare l'impianto. Ma, invano. Solo alle sue grida disperate, dalla stazione a valle, si accorgono che sta succedendo qualcosa e tolgono la corrente.

Lo skilift si arresta, ma troppo tardi. Giulio ha tentato di liberare la mano destra facendo forza con la sinistra sulla ruota: il braccio gli è schiacciato tra questa e il cavo, è stato attanagliato in una morsa. Il ragazzo è stato trascinato in alto, ha compiuto tutto il giro, è ricaduto col viso sulla fune d'acciaio, fracassandosi la mandibola. Anche il polso sinistro si è rotto, come il braccio destro, che è stato quasi scarnificato.

Candido Garavana raccoglie il corpo straziato del figlio, lo depone a terra, un «cingolato» che è accorso. Poco dopo, in paese, il dott. Cuzzupoli pratica un primo, sommario intervento che consente di caricare il ragazzo su un'ambulanza. Il viaggio è lungo, pensano. Quasi subito sirena e clacson dell'autolettiga si guastano, un automobilista deve precederla per farle strada. Si incontrano due passaggi a livello chiusi: il primo viene riaperto dal casellante, il secondo da un gruppo di passanti.

Sono lunghi momenti di angoscia. Finalmente, a Susa, una automobile della polizia stradale attende: farà da staffetta fino al Maria Vittoria. All'ospedale, Giulio rimane cinque ore in camera operatoria: il dottor Crozzoli ricuce pazientemente muscoli e brandelli di carne, ingessa le fratture.

IN 13ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

— Il maestro di sci Alberto Marcellin, 45 anni, titolare di un negozio di articoli sportivi al Sestriere, è caduto mentre percorreva la pista n. 8 delle Alpette col capo rivolto all'indietro per dare suggerimenti all'allievo che lo seguiva. Si è strappato il tendine di Achille: verrà operato al Maria Adelaide.

Auto investe due bimbi che attraversano il corso

Erano in compagnia del padre

Due bimbi che stavano per attraversare col padre corso Toscana sono stati investiti da un'auto. Sono Franco De Pasquale, 7 anni, e la sorella Teresa, 5 anni, abitanti in via Borgaro 66. Il padre Marco, 37 anni, li stava accompagnando ai giardini di via Verolengo. Sul corso, sono scesi dal marciapiede, in un punto senza passaggio pedonale.

Stava sopraggiungendo la «1100» guidata da Luigina Perino Girone, 23 anni, abitante a Monza in via Giusti 3. La guidatrice ha cercato di evitarli frenando e sterzando, ma la fiancata destra ha urtato di striscio i due bimbi. Franco è rimasto ferito leggermente, la sorellina invece è grave. Ha riportato un trauma cranico e lesioni interne: ieri sera è stata operata al Maria Vittoria perché era sopraggiunta un'emorragia addominale. La prognosi è riservata.

Il barbaro episodio della sera di Capodanno

Investirono una donna e la portarono su un mucchio di ghiaia: arrestati

Sono due giovani di 20 e 17 anni - Avevano appuntamento con due ragazze di Pinerolo - Dopo l'incidente, per non perdere tempo, caricarono la vittima sull'auto e l'abbandonarono in aperta campagna - Poi andarono a ballare

Giorgio Franco e Eduardo Siesto arrestati per fuga, omissione di soccorso e lesioni

Sono stati arrestati i due giovani che la sera di Capodanno hanno investito una donna, l'hanno caricata sulla loro auto, l'hanno portata fuori città e abbandonata su un mucchio di ghiaia. Su quelle pietre, al buio e al gelo, la donna — ferita in modo grave — ha invocato soccorso per un quarto d'ora.

Un episodio grave. Si susseguono vicende di malcostume stradale: automobilisti che investono e fuggono, altri che si azzuffano e si feriscono. In questi episodi si trova spesso molta viltà e paura. In genere si tratta di automobilisti che hanno perso il controllo dei nervi. Ma quei due della notte di Capodanno, invece, hanno conservato tutta la loro sicurezza e, con lucido calcolo, hanno cercato la soluzione migliore per sfuggire alle loro responsabilità e anche — come vedremo — per non arrivare tardi alla festa di Capodanno. Egoismo, nemmeno un poco di pietà per la loro vittima.

L'episodio ha indignato la città. Il Questore ha insistito perché i responsabili fossero scoperti. E' toccato al commissariato Mirafiori cercarli, essendo l'incidente accaduto in corso Unione Sovietica angolo corso Tazzoli. Qui, alle 19,30 la vedova Cecilia Bertone di 54 anni, mentre andava dai figli per passare la notte di Capodanno, era stata investita da un'auto lanciata (sugli atti all'ora, annotata la polizia) verso la periferia. Gli investitori — due giovani — l'avevano caricata sulla loro macchina lasciando intendere ai testimoni che l'avrebbero portata all'ospedale. Mezz'ora dopo la Bertone era stata trovata sul mucchio di ghiaia che c'è oltre Stupinigi, al bivio per Orbassano, e portata alle Molinette. Frattura del bacino, di un braccio e forte choc.

Il commissario Farri e i suoi sottufficiali hanno lavorato su questo caso in modo lodevole. Sono stati rintracciati e interrogati parecchi testimoni: chi diceva che l'auto investitrice era una «1300» e chi una «1500»; di loro si sono conosciuti i primi due numeri della targa. Dopo aver esaminato un centinaio di auto, il dott. Farri è arrivato al signor Ernesto Masca, 23 anni, corso Chieti 23, proprietario di una «1300» con i primi numeri di targa corrispondenti a quelli dati dai testimoni. Quest'auto aveva un parafango anteriore ammaccato. Ha detto il Masca: «La sera del 31 dicembre ho dato la macchina a mio cognato, Giorgio Franco, che me l'ha riportata il giorno dopo con questi danni».

Si è cercato il Franco. Ha vent'anni e la patente da luglio. Abita con il padre in via Garibaldi 3, è legatore. Ha confessato di avere investito la donna e ha detto che con lui c'era Eduardo Siesto, che non ha ancora 17 anni e abita in via San Pio Quinto 7. Il primo è di Canale d'Alba, il secondo di Lucera di Foggia. Frequentano lo stesso bar di via Garibaldi.

La sera del 31 dicembre dovevano andare a prendere due ragazze a Pinerolo e ritornare con loro a Torino per una festa in casa di amici. Avevano fretta, correvano. In corso Unione Sovietica hanno investito la Bertone. Il primo impulso è stato quello di soccorrerla e l'hanno caricata sulla macchina portata all'Istituto di riposo per la vecchiaia, che era il vicino. «Ma qui non possiamo farci nulla — ha detto loro il custode dell'Istituto. — Portatela al MaurizIano».

Il MaurizIano era a pochi centinaia di metri. Ma all'ospedale ci sarebbe stato l'agente di servizio che avrebbe fatto delle domande. Bisognava perdere una mezz'ora, forse di più, mentre le ragazze di Pinerolo aspettavano. Allora sono partiti verso Pinerolo. Sul sedile posteriore, la donna gemeva, si lamentava. «Ma dove mi portate?» ha chiesto quando si è accorta che correvano nella campagna buia. «A Orbassano». «Ma perché tanto lontano? Lasciatemi in un ospedale di Torino». «Allora resti qui». Erano oltre Stupinigi e hanno abbandonato su un mucchio di ghiaia la donna che li implorava: «Non mi lasciate sola. Aiutatemi».

Dicono i due giovani che si sono fermati con l'auto ad un centinaio di metri per vedere se qualcuno soccorreva la Bertone. Ma dopo qualche minuto sono ripartiti. Abbiamo già pubblicato che la sventurata è stata soccorsa dopo circa un quarto d'ora da due giovani di Orbassano. E alle Molinette e i medici non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi.

Il Franco e il Siesto sono arrivati in tempo alla festa di Capodanno. Hanno ballato fino all'alba, poi hanno riaccompagnato le ragazze a Pinerolo. La polizia li ha fermati alle due di ieri notte, e ieri mattina il sostituto procuratore dott. Piscopo ha ordinato il loro arresto: il Franco è stato portato alle Nuove, il Siesto al «F. Aporti» perché minorenne. «Il conducente che fugge dopo un investimento — dice il Codice della strada — è sempre passibile di arresto ed è punibile fino a quattro anni». Oltre che per la fuga, i due giovani sono imputati di omissione di soccorso (pena che varia da quattro a sei mesi) e di lesioni colpose gravi (da uno a sei mesi).

Società chiede i danni a Rivoli per una mancata licenza edilizia

Da 5 anni attende di costruire; l'amministrazione condizionò il permesso prima a un contributo per l'urbanizzazione, poi per una scuola - Ma la pratica venne sospesa

Una società edilizia, proprietaria di immobili e di terreni, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro la civica amministrazione di Rivoli lamentando la mancata consegna di una licenza di costruzione. La società si chiama Teli, ha sede in Torino, via Bardonecchia 159 bis; ed è amministrata dall'industriale Lino Bosco.

Nel luglio '59 e nel gennaio ed agosto '60 la Teli acquistava, in frazione Cascine Vica di Rivoli, tre appezzamenti contigui di terreno della superficie complessiva di 11.100 metri quadrati. Nel luglio '58 la Teli presentava un progetto di fabbricato industriale, da edificare sul primo appezzamento acquisito; il Comune lo approvava e il relativo permesso era rinnovato ogni sei mesi fino al gennaio '63.

Il 4 agosto di quell'anno la Teli, che nel frattempo era riuscita ad acquistare gli altri due appezzamenti, anch'essi confronte sul corso Torino, presentava un secondo progetto per una casa di abitazione, di sei piani per complessivi 550 vani, che però veniva respinto dalla civica amministrazione.

Convinta di aver rispettato il regolamento municipale, la Teli riteneva infondati i motivi del Comune e li contestava. Dopo numerosi colloqui, la società, che nel frattempo si era rivolta all'avv. Marini, si vedeva proporre un accordo in base al quale il Comune avrebbe assunto l'approvazione del progetto in cambio del versamento di una certa somma per ogni camera costruita. La bozza di lettera, consegnata alla società, precisava che tale esborso doveva intendersi come contributo alle spese di sistemazione urbanistica della zona.

Finalmente, dopo la presentazione di un piano modificato secondo le indicazioni dei competenti uffici, l'amministrazione civica di Rivoli, il 17 giugno '63, approvava la licenza della Teli. Ma la prima richiesta di un contributo in denaro per ciascuna camera veniva in seguito modificata: la società avrebbe dovuto concorrere, fino alla spesa di circa 50 milioni, alla costruzione di una scuola. La Teli accettava anche tale modifica, chiedendo soltanto che all'operazione fosse data forma e sostanza ineccepibili.

Da quel momento la società rimase in attesa della licenza e non la ottenne mai, nonostante i ripetuti solleciti. Il comune di Rivoli si era venuto a trovare in una situazione senza via di uscita, determinata dalle vicende analoghe, anche se sostanzialmente diverse, che si erano verificate in altri Comuni della «cintura».

Ad ogni modo la Teli non ha avuto la licenza e si riserva di chiedere i danni al Comune.

Multe a 16 negozianti

Mancata esposizione dei prezzi e altre violazioni

I carabinieri hanno iniziato una vasta azione di sorveglianza per fare rispettare le norme in materia di prezzi e genuinità dei prodotti. In due giorni sono state elevate 16 contravvenzioni a un negoziante di abbigliamento, 3 panettieri, 4 macellai, 3 pescivendoli, 2 salumieri e un verduriere. Alcuni non esponevano i cartellini con i prezzi, altri vendevano insaccati senza le indicazioni del produttore e della specie di carne. I panettieri, infine, non avevano affisso nel negozio l'ordinanza comunale relativa ai tipi di pane in vendita, ai prezzi e agli ingredienti aggiunti al pane non comune.

Svaligiatori nell'alloggio dell'ex campione Messina

Guido Messina, che fu campione nel mondo di inseguimento su pista e campione olimpionico per la stessa specialità, abita a Torino in via Millaures 5, una traversa di corso Francia oltre piazza Rivoli. Tre giorni fa Messina si è recato a Limone con la famiglia per trascorrere il Capodanno; è tornato ieri verso le 18 e si è subito accorto che il suo alloggio, al pianterreno, doveva essere stato visitato dai ladri: una finestra che dà sul giardino era socchiusa e la persiana appariva forzata.

Poco dopo, entrato nell'appartamento, l'ex-campione constatava che tutte le stanze erano state perquisite e che erano scomparsi pezzi d'argenteria, gioielli e una somma in liquido per un importo complessivo di un milione e mezzo. I ladri avevano preso di mira anche le sue coppe e le medaglie vinte in ogni parte del mondo: e per rubarle avevano steso una coperta sul pavimento e vi avevano ammonticchiato alla rinfusa i trofei. Ma poi, evidentemente disturbati, erano fuggiti abbandonando in troppo voluminosa refurtiva.

Specchio dei tempi

Un uxoricida (con mite condanna) ci scrive dal carcere - Per i vecchi il tempo corre veloce - Delusione d'una maestra derubata - Un emigrante domanda un aiuto cristiano

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Gentile "*Specchio dei tempi*", a volte non si può fare a meno di intervenire in una discussione. Ho letto, in questi giorni, la polemica sorta a proposito del "delitto d'onore". In particolar modo mi ha colpito il giudizio espresso dal sig. Luigi Cavallero.

«Niente di più ingiusto si poteva dire su questo argomento. Posso parlare, forse, perché mi trovo in carcere proprio per aver commesso questo *stupido* delitto e ho usufruito dell'attenuante dei "particolari motivi sociali e morali".

«Mi creda, il sig. Cavallero: tutti debbono credermi, la vera condanna non è quella inflittami dal giudice, bensì quella che mi è rimasta scolpita nell'animo, la visione continua di un avvenimento, di una scena tragica di cui sono stato protagonista: è l'amara considerazione di aver lasciato un figlioletto ad invocare invano la sua mamma. Presto o tardi quel figlio saprà di avere un padre indegno e a me non resterà che abbassare la fronte ed invocare la sua commiserazione. Non è triste?

«Mai, per nessun motivo, si può pretendere di vincere il male con altro male. E' vero ed è giusto che chi ha infangato il nostro nome, mai peggiorare la situazione. Se ci soffermiamo meglio ad esaminare la questione, ci accorgiamo subito che il proprio onore e la propria morale possono essere menomati soltanto con azioni personali. E' un grave pregiudizio (non motivo ideologico) quello di ritenersi disonorati perché altri ha compiuto del male.

«Quanto male, quanto sangue, quante lagrime sono state versate, quante famiglie distrutte per tale pregiudizio! Vorrei essere un grande scrittore per poter esprimere quello che sento dentro di me, per convincere tutti fermamente che non si deve commettere un male irreparabile per combatterne un altro molto più lieve. Tra l'altro, tutti dovrebbero convincersi che non ci si guadagna proprio un bel niente. Tralascio poi la considerazione dell'enormità che commette chi si fa arbitro della vita di un altro essere umano, poiché penso che in questo punto siamo ormai tutti d'accordo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Un altro anno è passato. Come trascorre veloce il tempo! Questa è la mia impressione di Capodanno, di uno che di anni ne ha vissuti molti. Nei primi tempi della vita non si ha la sensazione che gli anni trascorrano veloci; il bambino, il fanciullo, se non fosse per la loro crescita, quasi non s'accorgerebbero del fluire del tempo. E' nell'età giustamente chiamata "attempata" che ci si accorge che gli anni trascorrono veloci. Ci sembra piccola, breve, la durata dell'anno.

«Forse il ricordo dei tanti avvenimenti degli anni passati, taluni molto lontani nel tempo, premuono sulla nostra mente e ci fa pensare più rapido il volgere degli anni ultimi trascorsi. Così noi "psicologicamente" accorciamo la durata del nostro tempo.

«Perciò auguro ai giovani di vivere lietamente, spensieratamente gli anni della loro giovinezza, naturalmente senza pensare alla durata del tempo. Agli anziani (oltre ad una vita serena ed in salute, s'intende) auguro di prolungare la "durata psicologica" dei loro anni. Sta in loro il farlo poiché la volontà è sempre presente nella vita psicologica. Con una vita tranquilla, pacifica, direi quasi uniforme, evitando possibilmente sensazioni e avvenimenti violenti che punteggiano il trascorrere del tempo (tenendo in poco conto il dinamismo della nostra epoca, che va lasciato ai giovani) non avranno la sensazione conturbante del fluire rapido del tempo.

«Solo per te, caro "*Specchio*", il tempo non trascorre perché tu perpetui, da un anno all'altro, la tua opera di bene. Tutti i giorni poi fermi la nostra attenzione sugli interessanti fatti della "vita presente" e lo fai così bene, che noi più non pensiamo al tempo più o meno lungo della nostra vita futura».

rag. Giovanni Perosino

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", lasciami sfogare con te, che capisci tante cose. Quando a scuola leggevo ai miei scolari il racconto mensile del libro "*Cuore*", dove parla di un giovane patriota, che sdegnato, gettò in faccia le monete agli stranieri che lo avevano beneficato, per aver sentito chiamare "ladri" gli italiani, io provavo lo stesso suo sdegno e cercavo di mettere in rilievo, presso i miei scolari le virtù della razza italica.

«Non so se lo potrei fare ora con lo stesso entusiasmo, dopo la disavventura successami in questi giorni. Venendo a Torino dal Veneto, dove abito, per passarvi le feste in casa di amici gentili, portai con me la due ultime mensilità che racchiusi nella tasca della borsetta, vigilata con cura. Ma ahimè, non so se salendo o scendendo dal treno o dal tram, dove la gente più si accalca, forse in un attimo di disattenzione, un abile truffatore, guidato dal male, riuscì ad aprirmi la tasca della borsa e ad impossessarsi di quanto tenevo. Che tristissima sorpresa quando, aperta la borsa, mi accorsi di avere solo pochi spiccioli per pagare il tram!

«Possibile, mi chiedevo sconsolata, che in tempi di migliorate condizioni finanziarie, non ci si possa muovere senza vedersi truffati! Che cosa è questa smania di denaro, questo smodato desiderio di godere che non osserva nessuna legge e fa compiere atti così avvilenti non rispettando nè ceto, nè età? Che cosa hanno valso tutti gli insegnamenti sull'onestà, sulla carità, sul rispetto della roba altrui che con tanto calore ho impartito per anni? Un po' meno di progresso scientifico, un po' più di educazione morale e cristiana e il mondo soffrirebbe meno.

«I miei amici saranno in grado di prestarmi il denaro per il viaggio di ritorno ed io raggiungerò il mio Veneto, coi miei progetti falliti, con un'amarezza di più, con una illusione di meno, con nel cuore un voto: che Iddio drizzi tante anime avviate dando loro un vivo rimorso che le porti alla redenzione».

Una vecchia maestra veneta pensionata

Un lettore ci scrive da Wellaus Rhein (Germania):

«Stimatissimo "*Specchio dei tempi*", lo scrivente è un tuo appassionato lettore, uno sventurato emigrante quarantacinquenne, da oltre 20 anni condannato dal suo destino nero, errante permanente fuori dell'Italia all'estero. Non ti scrive per invocarti aiuti materiali, ma solo a scopo spirituale cristiano, pregandoti di accontentarmi come puoi.

«Vorrei farti giungere una mia preghiera che da molto tempo mi sta nel cuore, e spero tu mi l'esaudisca. Essendo privo di affetti familiari, ignoto e sfortunato in questo mondo, desidero tramite il tuo messaggio di solidarietà cristiana trovare un po' di affetto cristiano fraterno congento che volesse corrispondere con me. Assicuro di trovare in me un amico sincero e buono, un delicatore di opere buone. Nutrendo fiducia in te che vorrai stampare, come e quando puoi, questa mia letterina e il mio indirizzo, ti ringrazio di cuore e ti saluto con affetto fraterno. Il tuo lettore, riconoscentissimo e obbligatissimo emigrante».

Gabriele De Simone
7858 Weil am Rhein
Vogesenstrasse 39
(West Germania)

In VI pagina le offerte per Fondo «*Specchio dei tempi*» e le altre sottoscrizioni

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	6	1	20	25	44
Cagliari	68	20	31	30	11
Firenze	15	3	25	57	69
Genova	3	36	11	47	35
Milano	80	44	13	43	5
Napoli	62	76	26	19	7
Palermo	33	74	44	8	54
Roma	21	11	9	44	16
Torino	68	84	16	54	57
Venezia	74	7	17	70	66

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
13	7	—	4.374.000
12	81	13	246.000
10	1161	85	30.300

Monte premi: L. 74.195.337

La colonna vincente risulta: 1-1; 1-1) 2-2; X-1; 2-2; 1-1.

Apre il gas per morire: la scintilla del citofono provoca uno scoppio

Nell'alloggio semidistrutto, l'aspirante suicida è salvato, suo malgrado - Voleva uccidersi perché gli era morta la moglie - Due malati si tolgono la vita

Un impiegato di 42 anni, Giovanni Rusta, sconvolto per la morte della moglie avvenuta due settimane fa, ha cercato di uccidersi col gas: mentre attendeva la fine, qualcuno ha suonato il campanello del citofono, una scintilla è scoccata dal circuito elettrico provocando una esplosione nell'alloggio saturo di gas. Soccorso da un vicino, il Rusta è stato ricoverato al Mauriziano per un principio di intossicazione e ustioni di primo grado al viso; mobili e suppellettili sono stati distrutti dalla deflagrazione.

E' accaduto ieri mattina in corso Montecucco 129/1. Il Rusta, dopo avere trascorso una notte insonne, verso l'alba ha aperto i rubinetti del gas e si è seduto su una poltrona del tinello tenendo una fotografia della moglie fra le mani. Alle 8,15 un fornitore ha suonato il campanello provocando l'esplosione che ha salvato la vita dell'uomo.

Un vicino, Italo Luisa, è riuscito a soffocare un principio di incendio e ha trasportato il Rusta al Mauriziano. Guarirà in dieci giorni: a chi gli chiedeva perché l'avesse fatto ripeteva: «Sono solo, sono tanto solo».

— Malato di cuore e affetto da disturbi nervosi, un uomo si è ucciso domenica sera gettandosi dalla finestra. Si chiamava Giacomo Giuggia, 66 anni, abitava in via Giotto 9 al secondo piano con la moglie e una figlia di 16 anni. Un'ambulanza della Croce Verde lo ha portato alle Molinette dove è giunto cadavere.

— Un uomo di 50 anni si è ucciso l'altra notte perché solo, senza denaro e ammalato. Si chiamava Lorenzo Bertoglio, abitava in via Tonelli 15. Un vicino di casa, Raimondo Crosetto, uscendo ieri mattina sul balla'o dell'ultimo piano ha scorto il corpo del Bertoglio penzolare da un cappio fissato a una trave del tetto. Dava l'allarme, accorrevano alcuni inquilini e la polizia. Per lo sventurato era troppo tardi.

Il latte spegne la fiamma e l'uomo muore asfissiato

Ieri pomeriggio il giornalaio Adolfo Cavallo, 48 anni, via Piossasco 24, ha lasciato nell'edicola in via Sacchi angolo corso Vercelli la moglie e il figlio ed è tornato a casa dicendo che non si sentiva bene e si sarebbe messo a letto. Tre ore più tardi il figlio è andato a vedere come stava. Dalla porta filtrava odore di gas. Il giovane ha raggiunto di corsa la cucina e ha trovato il padre riverso su una sedia. Sul fornello c'era un pentolino di latte che traboccando aveva spento la fiamma. Con un'ambulanza il Cavallo è stato portato all'Astanteria Martini, ma è morto lungo il percorso.

Il 71, che delusione!

Per la 131ª volta non è uscito - E' un numero poco serio, non ne parleremo più

Dopo 131 settimane, niente 71. Ieri pomeriggio, nel cortile dell'Intendenza di finanza in via Gulcciardini, c'era una piccola folla per assistere all'estrazione. I numeri sono stati imbussolati alla presenza di un funzionario della prefettura, poi un ragazzino bendato ha tolto dal cesto cinque bussolotti. Il banditore ha letto i numeri su alta voce: 88, 84, 16, 54, 57. Nel cortile si è levato un mormorio di delusione; la gente ha cominciato a sfollare. Questa settimana le puntate hanno raggiunto la cifra record di 320 milioni; di questi, secondo un funzionario dell'Intendenza, almeno 180-200 erano stati giocati sul 71. Ma a noi, sia ben chiaro, la tasca non è venuto niente). Era una dimostrazione di sfiducia da parte dei sistemisti. Che delusione per tutti! Del 71, numero poco serio, non parleremo più.

Oltre mille stampe raccolte per la prima volta

Torino nei secoli

La storia di una città, come di un uomo, di un paese, di un popolo, può essere scritta o figurata: tutto sta nel saperla leggere anche nelle immagini, cioè cogliendo sotto le apparenze rappresentate un loro significato più profondo, che è quello delle occasioni per cui furono richieste a pittori, disegnatori, incisori, dello spirito con cui furono eseguite per documentare od interpretare fantasticamente i fatti e i protagonisti di una vita civica nei suoi momenti più interessanti o addirittura decisivi.

Possono inoltre, queste immagini, infittirsi o diradarsi secondo il ritmo più o meno intenso delle vicende, e persino per lunghi periodi mancare. Possono assumere un senso encomiastico, celebrativo, o limitarsi a una cronaca realistica, ora rivolte all'adulazione dei potenti ora riferite a un sentimento popolare. Comunque sempre, in un modo o nell'altro, esse rispecchiano situazioni e condizioni individuali o collettive che artisti di vario valore hanno quasi inconsapevolmente storicizzato.

Quanto mai appropriato è perciò il titolo *Torino nei secoli* scelto da Ada Peyrot e da Luigi Firpo per i due grandi volumi ora usciti per i tipi della Tipografia Torinese Editrice (una stampa sotto ogni aspetto eccellente), generosamente promossi da Andrea Bocca, intelligente collezionista e bibliofilo che agli studi bibliografici piemontesi ha già dato numerosi contributi: e ricordiamo la preziosa pubblicazione di *Le cinquecentine piemontesi* a cura di Marina Bersano Begey.

Un titolo che pienamente conferma la funzione storica delle immagini raccolte con rigoroso metodo filologico in quest'opera insigne, che per la prima volta tenta la riunione, cronologicamente e criticamente ordinata, di tutte le stampe — dalla più antica conosciuta a quelle incise l'anno (1864) della degradazione di Torino da capitale d'Italia a capitale di regione — che costituiscono il repertorio iconografico torinese. Vale a dire di quelle innumerevoli piante, prospettive, vedute, composizioni allegoriche e commemorative, che finora erano sparse in collezioni pubbliche e private, nel mercato antiquario, nei tanti libri illustrati, e che adesso troviamo finalmente raccolte in un *corpus* grandioso, riprodotte in numero di 1180 su 945 nitide pagine, minutamente descritte da 625 schede bibliografiche.

Queste cifre si fa presto a scriverle, ammirando e lodando. Ma non bisogna dimenticare l'enorme lavoro cui esse corrispondono: di ricerche lunghissime, di controlli e confronti diligenti, un lavoro di anni, faticoso e difficile anche per una bibliofilia erudita ed esperta d'antiquariato librario come la dottoressa Peyrot. La quale, del resto, non avrebbe forse potuto compierlo con tanta perfezione senza l'ausilio di due celebri collezioni d'immagini della vecchia Torino: quella di Mimmo Lanzone, da lei in passato ordinata e schedata, e quella vastissima di Silvio Simeom, miniera di rarità. Spariti entrambi questi raccoglitori torinesi sagaci, la loro antica passione sopravvive nell'opera che meglio d'ogni altra la perpetua.

Più di mille limpidissime riproduzioni di stampe (perché soltanto di stampe si compone l'affascinante sequenza, cioè di incisioni nelle loro varie tecniche, restando esclusi i dipinti e i disegni) ci danno dunque il «ritratto» di Torino dal 1538 al 1865, che su un arco d'oltre tre secoli cresce, si sviluppa, si modifica materialmente e idealmente proprio come quello di una creatura viva dall'infanzia alla maturità attraverso le infinite vicissitudini cui è soggetta qualsiasi esistenza. Ed è un ritratto che la Peyrot fa di continuo parlare con i commenti di ciascuna stampa, così impeccabili dal punto di vista bibliografico, che passa in sottordine qualche lieve incertezza d'informazione storica su alcuni monumenti torinesi (per esempio circa le origini del Castello del Valentino), che potrà essere rivista in una successiva edizione.

Ma qual motivo suggerì i succitati limiti temporali? Semplicemente il fatto che del 1538 è la *Historia de la guerra del Piamonte*, di un «poetastro milanese, facile bersaglio agli strali dell'Aretino», come scrive nell'introduzione Luigi Firpo; e che in questo poema di Giovanni Alberto Albicante è stampata una xilografia col titolo «Turino», prima immagine nota della città subalpina. Quanto alla data 1865, la si può dichiarare bivalente: segna la fine della storia della «regal Torino», ed insieme l'inizio del sostituirsi del mezzo meccanico fotografico alla documentazione iconografica fin allora affidata al bulino degli incisori e alla matita grassa dei litografi.

Fra cotesti due termini, seguendo l'illuminante traccia delle stampe fervidamente cercate, trovate, collazionate dalla Peyrot, il professor Firpo, docente nell'Università di Torino, imposta e svolge, come fra due cardini, la sua splendida, poetica parafrasi delle immagini torinesi, certo una delle più ispirate pagine che mai si siano scritte, dopo quelle di Filippo Burzio, sulla vicenda civile della capitale del vecchio ducato subalpino, e dà alle mille figure una voce di straordinaria chiarezza.

Quella «Torino» del poema di Albicante, irta di cannoni protesi dalle mura turrite, è quasi simbolica anticipazione di una austera vocazione guerresca», non è che una fantasia, una sigla, una specie di «hic sunt leones», perché ancor verso la metà del Cinquecento Torino — che d'altronde allora è sotto il dominio francese — non ha, per l'Italia e per l'Europa, né peso politico, né importanza militare, né volto urbanistico: «borgo senza carattere», non può essere indicata che come «un'espressione geografica»; e ciò spiega certi iati architettonici, certi ritardi culturali nei confronti di altre metropoli italiane, e persino il carattere della popolazione almeno per un periodo di tempo.

Ma quando il vincitore di S. Quintino vi farà trionfale ritorno per porvi la sua reggia e restaurare il ducato, e la Cittadella protenderà verso i monti il suo formidabile pentagono difensivo, la città uscirà dalla fantasia per entrare nella storia; e allora il pittore olandese (non fiammingo come sempre si ripete) Giovanni Kraeck, detto Caracha, per ordine di Emanuele Filiberto disegnerà nel 1572, e Giovanni Criegher inciderà, la famosa pianta prospettica di Torino che per quasi un secolo, malgrado l'ingrandimento urbano a mezzogiorno, sarà il prototipo di tutte quelle successive, vero atto di nascita alla storia della capitale di Testa di Ferro.

Passano centotrent'anni fra guerre, pestilenze, carestie, oscuro lavoro ma anche lieti eventi ed oasi di prospera serenità; da 25.000 i torinesi son cresciuti a 40.000, i viaggiatori stranieri hanno cominciato a interessarsi alle novità urbanistiche e architettoniche della piccola forte città (in Germania, Francia, Spagna son circolate le stampe dell'assedio del 1640), specie dopo che la seconda Madama Reale ha offerto alle corti d'Europa le immagini apologetiche del monumentale *Theatrum Sabaudiae*. E tuttavia si può dire che soltanto con l'assedio del 1706 Torino diventi celebre in tutto il continente. Lo dimostra l'eccezionale moltiplicarsi in ogni paese europeo delle vedute, e delle piante con le linee di battaglia, della città piemontese che ha visto il Re Sole e deciso l'esito della guerra di successione di Spagna.

Così tutta una secolare storia civile e militare, politica, sociale ed economica — e tutta una storia di sentimenti, nobili o vili che siano — può essere specchiata da una serie d'immagini che rappresentano strade e piazze, palazzi e chiese, giardini e bastioni, feste e funerali. Lo spirito che alita nelle vedute di Torino incise dal Borra nel 1739 è diverso da quello che si intuisce nelle vedute disegnate dallo Sclopis del Borgo circa il 1775. Nelle prime c'è una pienezza di vita civica, che nelle seconde già si sfalda in un cedimento morale: il turbine rivoluzionario s'avvicina.

Balenerà la folgore di guerra sulla piana di Marengo, cadrà l'Impero con la Restaurazione, canterà il Quarantotto, che Burzio diceva colorato di fiordaliso, «*Carlo Alberto voliamo al tuo piè*». Il gran restitore ordirà la sua rete, risuonerà «il grido di dolore», l'Italia sarà unita a Palazzo Carignano. Poi Gianduja si spoglierà offrendo la camicia al Re Galantuomo: «*Per l'Italia e per Tori*»; e — una Luigi Firpo — «retorica per retorica, questa è almeno quella degli umili, che tocca il cuore». Sì, ma toccano il cuore d'ogni torinese anche tutte queste altre e diverse immagini, che accompagnano e spiegano la bella storia di Torino.

Marziano Bernardi

LA CRUDELE GUERRA CIVILE RICOMINCERA' IN PRIMAVERA?

Assisto all'agitata conferenza della pace fra i guerrieri yemeniti nel deserto arabo

Dopo tre anni di scontri feroci, le operazioni sono sospese - I monarchici, sostenuti da Feisal d'Arabia, ed i repubblicani, appoggiati da Nasser, stanno discutendo un difficile accordo - Nel povero villaggio di Harad, primitivo agglomerato di capanne battuto dal vento, i delegati delle due parti e le rispettive scorte armate vivono in una pittoresca tendopoli - Si incontrano nelle ore fresche della notte; spesso, dalla grande tenda, escono urla ed i rumori di un violento pugilato - L'esito della conferenza può decidere l'avvenire del Medio Oriente; ma si teme che finisca in una rottura e riprendano i combattimenti

(Dal nostro inviato speciale)

Harad, gennaio.

Partiamo dal cuor dell'imam alle tre del mattino, un torrione precipitare da greppi e roccioni che mi fiacca le gambe. I partigiani che mi accompagnano, col «principe di Condé» alla testa (uno spagnolo di origine americana, che si è fatto guerrigliero monarchico e di cui ho parlato la volta scorsa), sono più eccitati del consueto, e non soltanto per il kat che masticano a piena bocca. Andiamo ad Harad, la città yemenita in cui monarchici e repubblicani discutono sulla pace e sul referendum; per questi uomini, inoperosi nei loro cori per la tregua d'armi, il viaggio è un'evasione. Io sono rassegnato a tutto; da altre quarantott'ore non mi rado, non mi lavo per mancanza d'acqua, e non mi vesto; lo scarso cibo e le notti insonni mi provocano un'ottusa insensibilità, fino a non sentire il peso del corpo che quasi vola in basso per inerzia sulla cervicale allentata delle giunchiglie. La luna galleggia in una disfatta opalescenza, cresce sulla montagna sconvolta un'atmosfera infatta, da sortilegio.

Al termine della discesa ritrovo il camion che mi ha portato fin qui; mi attendono altre infinite ore di viaggio nel deserto, una desolante prospettiva. I preparativi per la partenza sono complessi, e ne approfitto per riposare un poco. Guardo la montagna da cui sono disceso e provo un'indefinibile sensazione, quasi di nostalgia. Ho trascorso giorni e notti sgradevoli per certi aspetti, fra gente primitiva, ma cordialissima; ed ospitale, che mi ha offerto con spontanea cortesia il poco di cui disponeva, un ricovero, il modesto cibo della mensa reale, un'assoluta libertà di movimento per cercare le informazioni. Dunque, grazie all'imam Al Badr, ai suoi belligeri emiri e sceicchi. Però, quest'ultimi sono in fretta; ad Harad, forse, potrò mettermi sotto una doccia.

Nella cabina del camion, questa volta, siamo soltanto in due, oltre l'autista, e il «principe di Condé» è una buona guida. Mi spiega che dobbiamo tornare a Gizan, in Arabia Saudita, salire su un piccolo aereo, e volare ad Harad, di nuovo in Yemen. I confini tra l'Arabia e lo Yemen sono totalmente fittizi, si va dall'uno all'altro paese senza controllo e dogane, è già un embrione dell'unità islamica vagheggiata da re Feisal, che ha sostenuto l'imam Al Badr contro Nasser con un progetto ben chiaro: allontanare dalla penisola arabica l'influenza egiziana e sostituirsi a Nasser nella guida, non più politica, ma religiosa, dell'islamismo.

Il «principe di Condé» mi racconta episodi feroci della guerra: bombardamenti aerei a tappeto degli egiziani e villaggi inermi, massacri di contadini colpevoli soltanto di essere fedeli all'imam. Obietto che anche i partigiani monarchici non hanno scherzato, ed egli risponde: «Ci siamo difesi. Le prime, ingiustificabili efferatezze le hanno compiute i repubblicani massacrando quegli uomini che il defunto imam Mohammed aveva mandato a studiare all'estero per preparare una classe politica che potesse attuare le riforme ideate da suo figlio Al Badr. Li hanno uccisi tutti; catturati ed avvolti in catene, peggio degli antichi schiavi, furono abbattuti in un fosso, ed i loro corpi abbandonati per giorni ai ludibrio ed agli avvoltoi».

La luna declina sul deserto, il racconto accresce la sinistra angoscia che aleggia nell'atmosfera. Attraversiamo villaggi di capanne miserabili, avvolte nel silenzio greve che esala dal sonno animalesco delle esistenze primordiali che ricoprono; la pace, le riforme promesse dall'imam Al Badr, daranno a questi esseri la speranza di un futuro meno avvilente? Corriamo verso Gizan con andatura sostenuta; l'aereo per Harad parte alle nove, e non dobbiamo perderlo. Arriviamo nella piccola città araba, affacciata al Mar Rosso, poco prima dell'ora stabilita, ed è una gran corsa per giungere al rappezzato DC-3, che già stride una cornacchia sulla pista.

L'aereo fa servizio quotidiano fra Harad e Gizan per assicurare i rifornimenti ai delegati monarchici della conferenza; ai repubblicani provvedono gli egiziani con identico servizio da Sana. Oggi, più che di uomini, l'aereo è carico di ghiaccio. La conferenza in frigorifero, penso. Mentre voliamo, il «principe di Condé» mi presenta alcuni condottieri yemeniti, tra cui lo sceicco Mohammed Ali, un ragazzo di quindici anni cui i repubblicani hanno ucciso il padre. «Ha incominciato a combattere che ne aveva dodici, ma i suoi egiziani se li è fatti», dice il «principe». In alcune fotografie ho veduto come «se li è fatti», scene di orrenda ferocia.

Mi presenta anche l'emiro Abdullah Al Kibsy, giovane nipote dell'imam, studente da tre anni di scienze politiche all'università di Firenze, anch'egli reso orfano dagli egiziani, e Mohammed Abdurrahman, capo dei servizi d'informazione e portavoce dell'imam, un massiccio yemenita coi lunghi, irsuti capelli a raggiera intorno al volto barbuto, e sguardi inquietanti.

La conversazione a più voci si anima, i miei interlocutori sono certi che i repubblicani sabotano la conferenza perché, se partissero i soldati egiziani, sarebbero schiacciati nel referendum. Si parla molto di Nasser; ma quanto dicono non mi convince, a parte le ambizioni personali e l'indiscutibile desiderio di spartire le ricchezze petrolifere degli altri paesi arabi, Nasser ha svegliato con le sue idee i popoli arabi da millenarie sottomissioni, provocando moti sociali che hanno indotto i governanti a riforme sostanziali. Anche dove non ci sono state rivoluzioni — in Arabia, Giordania, Kuwait, e in altri emirati e sceiccati, — il nasserismo, per quanto vago, indeterminato sia l'ideologia socialista che lo anima, è stato l'elemento propulsore delle riforme attuate pacificamente.

L'intervento nello Yemen è stato un grosso infortunio; Nasser credeva di poter vincere rapidamente, e si è impantanato nella guerriglia, una disavventura già toccata alla Francia in Algeria, ed agli Stati Uniti nel Vietnam. E' vero che l'Egitto non ha il potenziale economico di Francia e Stati Uniti, e che il mezzo miliardo di lire spese ogni giorno per alimentare la guerriglia hanno ridotto agli estremi la sua già fragile economia; però Nasser ha avuto il buon senso di ritirarsi quando ha capito che non avrebbe mai sconfitto i partigiani dell'imam ribelle. I miei compagni di viaggio sono di opinione diversa, affermano che Nasser ha solo finto di accettare l'accordo di Gedda per poter tirare il fiato, ed ora tenta di far naufragare la conferenza di Harad, sperando che nel frattempo i repubblicani riescano ad organizzarsi meglio. Dov'è la verità? E' difficile dirlo, nelle vicende arabe è più saggio astenersi sempre da giudizi definitivi.

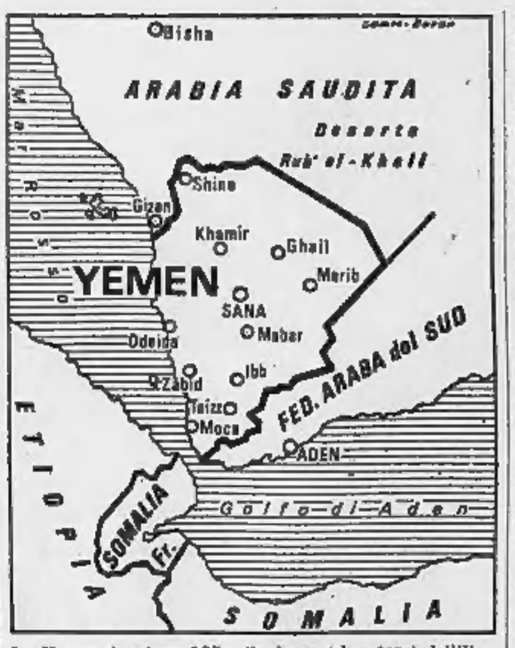
Conversando, arriviamo ad Harad, miserabile villaggio di capanne a cono piantate fra le dune sabbiose di un deserto che infrange le sue ondate gialle contro scabre montagne viola. Qui è zona neutrale per via della conferenza, ma è controllata dai carri armati egiziani; qui, a cavalcioni di asini e cammelli, vedo le prime donne yemenite. Vanno per strada a viso scoperto, e sono belle, coi volti tondi, leggermente scuri di pelle, occhi grandissimi, profondi. Le delegazioni sono alloggiate in una città di tende gaiamente colorate a spicchi gialli, rossi e verdi, perennemente sommerse da nuvole di polvere che il vento solleva dal deserto. Anche qui l'acqua è scarsa, niente docce.

Il campo è diviso in due settori, monarchici e sauditani da una parte, repubblicani ed egiziani dall'altra. Mi sistemo con un collega inglese sotto una tenda polverosa, poco lontana da quella più vasta in cui, di notte, si riuniscono i delegati della conferenza avviata al fallimento. Con le tenebre, arrivano i delegati in gruppi distinti, primi i repubblicani, secondi i monarchici, con le scorte armate. Nella tenda, discutono senza testimoni. Talvolta si accapigliano. Una sera si sono picchiati rovesciando con fracasso il tavolo dei rinfreschi. Gli armigeri delle due parti, accosciati sulla sabbia a ruminare il kat, balzarono in piedi coi fucili già spalliati, pronti a sparare.

L'accordo fra le due parti si rivela impossibile; i repubblicani vogliono il referendum mentre ci sono ancora gli egiziani, i monarchici lo vogliono dopo. La conferenza è fallita, anche se si cerca un compromesso. Poiché incomincia il Ramadan, il mese del digiuno islamico, i delegati decidono di rinviarla a febbraio; ma poi ritengono opportuno rinviarla a maggio, dopo il mese dei pellegrinaggi alla Mecca.

Andiamo a dormire con la sensazione che non passerà gran tempo, e la guerriglia tornerà a insanguinare lo Yemen. Gli stormi di corvi che di giorno oscurano il cielo si sono placati, il campo è silenzioso, ma inquieto, come se i soldati sotto le tende fossero in attesa di un ordine. I topi che frullano sulla sabbia sotto la mia branda, le zanzare che mi aggrediscono a nuvole, l'atmosfera inquieta, mi impediscono il sonno. Ma la veglia non mi pesa; domani torno a Gizan, in Arabia, che mi sembra lontana come un paradiso perduto.

Francesco Rosso



Lo Yemen è esteso 195 mila kmq (due terzi dell'Italia) e conta 5 milioni di abitanti. Quasi unica risorsa, la pastorizia. Retto per secoli da sceicchi musulmani, il 26 settembre 1962 una rivolta, appoggiata dall'Egitto, scacciò le truppe del sovrano dalle tre cittadine principali (Sana, Taiz e Hodeida, ciascuna con meno di 80 mila abitanti). I monarchici si ritirarono nelle zone più impervie e proseguono tuttora la guerriglia

Vittorio Emanuele di Savoia e la giovane ginevrina Marina Doria, fotografati a Merlinge, nei pressi di Ginevra, dopo una visita alla madre del principe, l'ex regina Maria José, che da molti anni risiede nella località svizzera (Telefoto)

Il principe Vittorio Emanuele ci parla del suo amore per la «borghese» Marina Doria

Il colloquio a Gstaad in Svizzera - I due giovani sono decisi a sposarsi (le nozze forse nel 1967) - «Per ora, dice il figlio dell'ex re, è prematuro parlare di fidanzamento ufficiale: c'è ancora qualche ostacolo da superare»

(Dal nostro inviato speciale)

Gstaad, 3 gennaio.

Vittorio Emanuele e Marina Doria sono decisi a sposarsi appena possibile, ma non sanno ancora quando ciò potrà avvenire. Il padre del principe, l'ex re Umberto, ha attenuato la sua opposizione alle nozze in quanto è sul punto di aver risolto alcuni problemi inerenti a un matrimonio morganatico del figlio. Nell'attesa che la data delle nozze (previste per il '67) possa essere fissata in modo definitivo, Vittorio Emanuele cerca di intensificare la sua attività professionale.

Questi sono i punti essenziali di una conversazione che abbiamo avuto col figlio dell'ex-re d'Italia in un locale di Gstaad, nell'Oberland bernese, dove il giovane ha trascorso, insieme con Marina Doria, le feste di Capodanno.

Vittorio Emanuele che, come Marina, era in tenuta da sciatore, non ha fatto mistero del suo affetto per la Doria precisando che «*per il momento è prematuro parlare di un fidanzamento ufficiale poiché debbono essere superati diversi ostacoli. Quando saremo decisi a scambiarci gli anelli* — ha proseguito Vittorio Emanuele — *sarà diffuso un comunicato ufficiale a Merlinge, residenza della regina Maria José*».

Vittorio Emanuele non ha voluto aggiungere altro sui suoi progetti matrimoniali, sottolineando che di massima i suoi rapporti con il padre possono considerarsi buoni. Molto loquace è stato, in compenso, sulla sua attività professionale. Come si ricorderà, il figlio dell'ex re Umberto compì anni addietro un tirocinio nella sede ginevrina di una Banca americana. Oltre a far parte del Consiglio di amministrazione di un Istituto bancario di Lugano, Vittorio Emanuele è da qualche mese alle dipendenze di una importante Banca belga, presso la quale svolge ora ricerche di economia di mercato.

Dalle dichiarazioni di Vittorio Emanuele è lecito supporre che tutti i tentativi compiuti dal padre per mandare a monte la relazione con la Doria siano definitivamente falliti. Secondo indiscrezioni di personalità vicine al giovane Savoia, Umberto, se non proprio rassegnato, farebbe comunque buon viso a cattivo gioco. In un recente incontro (avvenuto con ogni probabilità dopo i funerali della regina madre del Belgio), l'ex re e il figlio sarebbero giunti a un compromesso: Vittorio Emanuele si sarebbe dichiarato disposto a rinunciare alle sue prerogative regali in favore del duca d'Aosta, il giovane Amedeo. Vittorio Emanuele avrebbe accettato senza troppe difficoltà la rinuncia in quanto, a divertità del padre, non si fa alcuna illusione sul ritorno della monarchia in Italia.

I familiari di Marina Doria e soprattutto il padre, proprietario di una catena di pasticcerie nella Svizzera Romanda, sono visibilmente soddisfatti degli ultimi sviluppi della situazione. Per loro conta una sola cosa, cioè che presto o tardi Marina, che come il principe ha superato i trent'anni, possa divenire la moglie di Vittorio Emanuele. Il padre della giovane continua a ripetere ai cronisti: «*Ho sempre consigliato a mia figlia di mostrarsi paziente, cioè di non prendere decisioni precipitate. Del resto, Marina è già introdotta a Merlinge, dove l'ex regina Maria José l'ha accolta con simpatia. Ormai basta vincere le ultime resistenze dell'ex re Umberto, ma penso che a tale riguardo siano stati compiuti sensibili progressi*».

Non è escluso che il fidanzamento ufficiale di Vittorio Emanuele venga preceduto da quello della sorella Maria Gabriella: sempre secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini a Merlinge, la secondogenita di Umberto sarebbe innamorata di un giovane nobile inglese, conosciuto un anno fa durante un prolungato soggiorno a Londra. Il nome del giovane corteggiatore di Maria Gabriella viene tenuto gelosamente segreto: si sa soltanto che ha diritto al titolo di barone e che si è già recato a Cascais per incontrarsi con l'ex re. In linea di massima, Umberto sarebbe favorevole al matrimonio di Maria Gabriella con il nobile inglese.

Luigi Fascetti

Donna poliziotto uccide un collega

L'uomo era suo amante

Buenos Aires, 3 gennaio.

Gridando: «*Non ti lascerà ridere di me*», una donna poliziotto ha scaricato la pistola su un collega uomo, uccidendolo. Il fatto è avvenuto in una stazione ferroviaria.

La donna, Paulina Sanders, di 25 anni, e la sua vittima, Francisco Gamalero, di 41 anni, erano amanti da tempo.

GLI OSCAR
SETTIMANALI
da oggi in libreria in edicola
CLAUDELLE
romanzo di Erskine Caldwell
edizione integrale
180° migliaio
LIRE 350
Vi ricordiamo: COLLOQUI DON MUSSOLINI di E. Ludwig, duecento domande imbarazzanti al duce, nella collezione I RECORD, i libri della vita vissuta
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

I LIBRI POCKET
I POCKET LONGANESI & C.
ci ricordano che oggi in tutte le librerie ed edicole è uscito
ATLANTIS
di Ulrich Mohr
a 350 lire!
Longanesi & C.

SPETTACOLI

Il matrimonio ieri mattina al municipio di Milano

Renato Rascel, a 54 anni ha sposato la sua segretaria

Ha celebrato le nozze il sindaco Bucalossi - Huguette Cartier ha 37 anni; erano presenti anche i suoi due figli, nati dal primo matrimonio in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 gennaio.

Stamane poco dopo mezzogiorno, in una saletta di Palazzo Marino, il sindaco professor Bucalossi ha unito in matrimonio Renato Rascel con la sua segretaria, la parigina Huguette Cartier, da tempo unita a lui da un'affettuosa amicizia. Testimoni per la sposa sono stati l'editore Vito Bianco e il fidanzato di Delia Scala, Giorgio Nocella; per lo sposo gli avvocati Claudio Gorgiulo ed Eugenio De Simone.

L'attore, per l'anagrafe Renato Ranucci, nato a Torino ma romano d'adozione, ha 54 anni. Huguette Cartier 37, compiuti lo scorso primo gennaio. Entrambi sono al loro secondo matrimonio. Rascel aveva sposato in prime nozze la soubrette Tina De Mola ed aveva ottenuto l'annullamento dalla Sacra Rota un anno fa.

I due si sono sposati a Milano approfittando di una giornata di riposo del «Giorno della tartaruga», lo spettacolo in cui Rascel è impegnato al Teatro Nuovo con Delia Scala. La luna di miele durerà pochissimo: domani riprendono le recite.

Stamane erano molti i curiosi che hanno atteso fin dalle undici l'arrivo dell'attore e della sua ex segretaria al loro ingresso in Comune. Rascel visibilmente commosso, indossava un completo fumo di Londra con cravatta scura. Huguette Cartier era in abito marrone con borsa di uguale colore e soprabito bianco matelassé.

Assieme agli sposi e ai testimoni sono arrivati anche i due figli Catherine, di 15 anni, e Pierre, di 13, che la Cartier ha avuto dal suo precedente matrimonio: il ragazzo andrà a vivere con la mamma, la ragazza starà prevalentemente a Parigi con i nonni materni.

Alle 12 in punto i due sposi si sono soffermati nella saletta verde di Palazzo Marino detta anche la «Saletta dei testimoni». Poi il sindaco Bucalossi, fasciato dal tricolore, ha rivolto all'attore e alla sua compagna il rituale domanda. Rascel, visibilmente emozionato, ha risposto quasi sottovoce e il suo «sì» è stato subito coperto dal ronzio delle cinepresse. Huguette Cartier è stata più decisa. I due sposi hanno firmato il registro, su un nuovo volume, portante il numero 1 del 1966, inaugurato appositamente per questo matrimonio.

Alla fine della breve cerimonia — dieci minuti in tutto — il sindaco ha offerto agli sposi un mazzo di fiori, avvolto in un nastro con i colori del comune di Milano ed ha invitato Rascel e la Cartier nel suo ufficio per un brindisi. Quindi i coniugi Ranucci si sono allontanati a bordo della loro «Maserati» blu. Più tardi, in un noto ristorante della Galleria, si è svolto un ricevimento al quale ha preso parte un ristretto gruppo di amici.

La gioia delle nozze è stata leggermente amareggiata, per Rascel, da un piccolo dispiacere. La commissione selezionatrice del Festival di Sanremo ha escluso la sua canzone dalla rosa delle 20 scelte per le tre serate della rassegna. Rascel ha fatto buon viso alla notizia: al suo attivo nel campo musicale sono già vari motivi di successo e una vittoria a Sanremo con la canzone «Romantica», che egli dedicò proprio a Huguette.

Renato Ranucci e Huguette Cartier si conobbero nel '55 al Casinò di Venezia. L'attore giocava quando gli fu presentata una ragazza francese, slanciata, dal viso dolce. Da allora non si lasciarono più. Huguette era già divorziata, lavorava per conto di una ditta francese di cosmetici.

g. m.

Rascel con la sposa dopo il matrimonio (Tel. A. P.)

CRONACA TELEVISIVA

Romanzi scoloriti

Le insoddisfacenti riduzioni di «Don Chisciotte» e di «David Copperfield» - Stasera un film con Bob Hope

Guardando ieri sera la nona, fulminea puntata del «Don Chisciotte», abbiamo ripensato ancora una volta al grosso problema della riduzione dei capolavori della narrativa per il video. E' una questione complessa, che ha diverse facce e che indubbiamente non può venire liquidata con le venti righe di una noticina.

Però, riferendoci al «Don Chisciotte» che dà tempo la tv ci ammannisce in pillolette della consistenza di mezz'ora ciascuna, ci sentiamo di affermare senza esitazione che il risultato è negativo. E' chiaro che la trasposizione televisiva di una grande opera ha per scopo — a parte il «divertimento» — la divulgazione dell'opera stessa presso un pubblico di milioni e milioni di persone. Ma se la storia che arriva sul video è frammentaria, scolorita, misera, lo scopo è fallito e la buona causa della cultura riceve una fiera mazzata. Tale è appunto il caso del «Don Chisciotte». Dov'è la poesia, dov'è la fantasia, dov'è l'alata follia di Cervantes? Tutto è ridotto alla stregua di una farsa paesana o di un modestissimo racconto d'avventure. L'unica speranza è che i telespettatori, ansiosi e insospettiti, vadano a cercarsi l'originale e tocchino con mano che il romanzo della tv e il romanzo di Cervantes sono due cose assolutamente diverse.

Un discorso analogo, ma raddoppiato, lo si può fare per il «David Copperfield» che da due settimane tiene banco alla domenica. La seconda puntata è stata meglio della prima: tuttavia ci sembra che si continui a procedere sulla strada facile e pericolosa della narrazione d'appendice, con toni alquanto superficiali e con troppo scoperti e troppo insistiti propositi di spremere le lacrime alla platea. Pure qui le sfumature patetiche e umoristiche di Dickens sono per ora lattanti. Peccato perché sono stati profusi mezzi imponenti e la ricostruzione ambientale è più che ragguardevole. Anche per il «David Copperfield» consigliamo vivamente il pubblico di riprendere la lettura del libro per gli indispensabili confronti.

* * *

«Tv 7» ha l'aria di non voler affrontare i temi molto impegnativi e scottanti; forse non vuole, forse non può. Sia di fatto che il pezzo migliore di ieri era un servizio su Rotzo, un paesino dell'altopiano di Asiago amministrato da sole donne: un servizio gustoso, spiritoso, con brevi sequenze che parevano tolte di peso da scenette comiche di Totò, Tognazzi e Vianello. Ma era, benché fatta bene, una piccola cosa. Da «Tv 7» aspettiamo assai di più.

Infame e dilettantesca, sul secondo canale, la pellicola inglese «Sposa di giorno, ladra di notte».

* * *

Stasera sul canale nazionale prosegue il ciclo dedicato a Bob Hope: è di turno «Avventura in Brasile» (1947), un film della popolare serie «Road to...» in cui il comico appariva sempre insieme a Bing Crosby e a Dorothy Lamour. Seguirà «L'approdo» che dovrebbe avere come pezzo forte un incontro con lo scrittore francese Robbe-Grillet.

Il secondo canale offrirà un numero di «Sprint» (che conterrà probabilmente un'inchiesta sulla grave crisi che travaglia da tempo il «Torino»), Indi «Canzoni d'inverno», il solito spettacolo musicale registrato in un teatro (stavolta, al Politeama di Napoli).

* * *

Dopo Rita Pavone, è la volta di Gigliola Cinquetti che avrà uno show tutto in tre puntate dal titolo *Io, Gigliola*. La rivista avrà inizio sabato prossimo (canale nazionale ore 21) e si varrà della consueta partecipazione di cantanti e attori.

Domani mercoledì 5 gennaio, alle 22 circa sul canale nazionale sarà trasmessa da Manchester la cronaca filmata della partita di calcio Inghilterra-Polonia.

Il 14 gennaio prenderà il via un ciclo di prosa dedicato a Renato Simoni con la replica de *La vedova*, regia di Carlo Lodovici, interpreti Marina Dolfin, Cesco Baseggio, Wanda Capodaglio, Mario Valdemarin.

u. bz.

Le nozze fra Anthony Quinn e l'italiana Jolanda Addolori

La cerimonia a Beverly Hills, in California - Lui ha 50 anni, lei 30, e gli ha già dato due figli - Per poterla sposare l'attore ha divorziato da Katherine De Mille, dopo 27 anni di matrimonio - I coniugi vivranno a Roma

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 3 gennaio.

Anthony Quinn ha sposato Jolanda Addolori, la giovane segretaria di produzione italiana che gli aveva dato due figli durante i suoi soggiorni degli scorsi anni a Roma. La cerimonia è avvenuta in forma strettamente privata, nell'abitazione dell'agente dell'attore Milton Grossman, a Beverly Hills. Ha celebrato le nozze il giudice Edward Brand. Erano presenti pochi intimi: non più di venti persone, fra cui la madre dell'attore. Uno degli intervenuti ha dichiarato più tardi che la nuova famiglia Quinn si trasferirà al più presto a Roma, per risiedervi stabilmente. L'attore ha 50 anni, la sposa venti di meno.

Il rito ora celebrato conclude una storia d'amore che ha appassionato il pubblico di tutto il mondo e che aveva dato luogo a centinaia di servizi su tutti i rotocalchi. Proprio un settimanale a grande tiratura, nel 1963, aveva dato per primo la notizia che il bimbo avuto in Italia dalla giovane Addolori era figlio di Anthony Quinn. I due si erano conosciuti a Roma durante la lavorazione di un film. Nell'aprile dell'anno successivo la Addolori mise alla luce un secondo figlio. Quinn lo riconobbe pubblicamente come suo.

L'attore, in quel periodo, era sposato con Katherine De Mille, la figlia del grande produttore di Hollywood, dalla quale aveva avuto quattro figli. Il loro era considerato uno dei matrimoni più solidi del mondo cinematografico americano, resistendo da 27 anni. Ma Quinn sentì il dovere di dare una condizione sociale ai piccoli avuti dalla italiana, e chiese il divorzio. La sentenza fu pronunciata da un tribunale messicano, il 22 gennaio dello scorso anno. Questo lungo intervallo prima del nuovo matrimonio, secondo quanto ha detto l'attore, si è reso necessario per poter risolvere tutti i problemi in sospeso con la sua precedente famiglia: «Voglio che tutti possiamo andare d'accordo», egli ha detto.

u. p.

La veneziana Jolanda Addolori e l'attore Anthony Quinn dopo la cerimonia nuziale (Telefoto Ansa)

Questa sera l'inaugurazione

Cineamatori di 14 Paesi alla rassegna di Rapallo

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 3 gennaio.

(a. b.) Si aprirà domani sera a Rapallo la XII Rassegna internazionale del cinema d'amatore, organizzata dal Cine Club del Tigullio sotto l'egida della Federazione italiana del Cine Club e con il patrocinio dell'Union International du Cinéma d'Amateur.

Alla manifestazione erano stati iscritti 164 film, di quattordici paesi. Dopo una prima selezione un apposito comitato ne ha ammesso alla rassegna ottantanove, realizzati in otto e sedici millimetri, in bianco e nero, a colori, sonorizzati o muti, che saranno proiettati al pubblico nei prossimi cinque giorni. Le nazioni presenti sono Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti. Per l'Italia partecipano i Cine Club di Bergamo, Venezia, Casale, Livorno, Avellino, Milano, Bologna, Reggio Emilia, Viareggio, Rapallo, Padova, Trieste, Sanremo, Montecatini e Massarosa (Lucca).

La giuria è composta dal jugoslavo Aleksandar Antonic', dallo spagnolo Luis Gasca, e dagli italiani Luciano Bianciardi, Claudio Bertieri e Nedo Ivaldi. I primi film classificati avranno in premio targhe d'oro e d'argento intitolate alla città di Rapallo. Altri premi ufficiali saranno assegnati ai migliori film a soggetto e documentari. Ma in 16 mm in 8 millimetri, al migliore tra i film non saranno presentati ad alcun concorso, al migliore film d'un regista esordiente e al migliore film di fantasia. La premiazione avrà luogo sabato sera, 8 gennaio.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21,15 «Senza pietà» di Alberto Lattuada, con Carla del Poggio, John Kitzmiller, Folco Lulli, Giulietta Masina.

ECHI DI CRONACA

Arredamento
Le nostre porte pareti pieghevoli Divisette completano l'arredamento della Vostra casa. Non trascurate i particolari! Da essi si deduce la Vostra personalità. Visitate. Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis). Torino. Tel. 761.471 - 745.121.

Lo TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
877.575. Bertuzzi Ortes invia il tecnico subito e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Confezioni - Durando
Via Nizza 140, telef. 650.825. Svendita capi di 2ª e 3ª serie. Prezzi sotto costo paletò, impermeabili, abiti, ecc. uomo signora.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Med. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, esclusivista Petrof.

Porte pareti Divisetto
scorrevoli pieghevoli. Per chiudere in modo prezioso e pulito, per distinguere senza ingombro il vostro vano fra tinello e cucinino ricordate le eleganti porte pieghevoli Divisette rivestite in tessuto vinilico imitazione pelle, tela, seta, rafia, legno. Sono lavabili. La rifinitura di pregio, dorate o bronzate, si mantengono brillanti e pulite. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 19 bis). telef. 761.471 - 745.121.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 120.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Sciatori
da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telefono 510 294.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **La tv dei ragazzi**: a) «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli presentato da Febo Conti; b) «L'arcobaleno», documentario svedese.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«L'energia del futuro»**, servizi di «Galleria di Almanacco».
19,33: **«Chi è Gesù»**, a cura di padre Mariano.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Avventura in Brasile»**, film di Norman Mc Leod, con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour per la serie «Comici di ieri e di oggi». Due musicanti, imbarcati clandestinamente su una nave per Rio de Janeiro, salvano una ragazza, che voleva gettarsi in mare, e attraverso di lei giungono a scoprire la trama di un losco intrigo.
22,40: **«L'approdo - Letteratura»**, diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un'intervista con Robbe-Grillet a cura di Furio Colombo e Sergio Epina.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sprint»**, settimanale sportivo.
22 —: **Canzoni d'inverno»**, spettacolo musicale ripreso al Teatro Politeama di Napoli.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Grandi pianisti: Vladimir Horowitz; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Punto e virgola; 13,30: Coriandoli; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Senza famiglia»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Ernst Marzendorfer: Haydn, Bach, Mozart, Wolf; 18,35: Earl Hines al pianoforte; 18,50: Scienza e tecnica: Il mondo della ricerca; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,30: «L'ippocampo», tre atti di Sergio Pugliese; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Complesso «Santo e Johnny»; 9,15: Orchestra Gianfranco Intra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musica; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto del pianista W. Backhaus; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,55: Parliamo di musica; 17,25: Buon viaggio; 17,30: Giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Mike Buongiorno presenta: Attenti al ritmo, gioco musicale a premi; 21: Musica leggera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Jazz; 22,20: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di storia contemporanea; 18,45: Musiche di G. Frescobaldi; 18,55: I settant'anni di Giovanni Comisso; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: J. M. Leclair, Dvorak, R. Strauss; 20,40: Musiche di Handel; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il virtuosismo musicale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Il padre della sposa»; 21,20: «Svizzera, paese senza materie prime», documentario; 22: Concerto in fa min. di Chopin, pianista Magaloff.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Carignano: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo». Ultimi 3 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì ore 16 «I nani burloni».
Teatro Gobetti: ore 21,15 Paolo Poli presenta «Un milione». Riduzioni speciali per abbonati. Ultimi giorni.
Ridotto dei Romano: riposo.

Alcione: Rivista M. Carotenuto. Orario: 16,15 - 21,15.
Moliere: Rivista Ferrero: 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 9-12; 15-18.

TEATRO CARIGNANO
Oggi, domani, dopodomani
Dario FO - Franca RAME
La colpa è sempre del diavolo
ULTIMI 3 GIORNI

Al Bagatto, Cavaletto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu al Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augustus: ore 21 Serata azzurra.
Castelfidardo: ore 21 Leo Bruni.
Faro Danze: riposo.
Gay Sisa: ore 17 e 21 I Guerenie's.
Gioiella Danzi: 16,30-21 I Simpatici.
Hollywood Danze: ore 21 Teo Coll.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Massaua Danze: 21 Compi, Gianfy.
Principe Danze: 16 e 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Las Vegas (Moncal. 145, 683.656).
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samurai.

Abadan (Doria 15, t. 521.563): 21.
Abaijour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatto, Cavaletto 3, 678.978: Musica per sognare - Sala ya-ya.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sav. 511, 341.087).
Scotch Whisky, Volta II, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samurai.

ARLECCHINO
Ore 21 REPLICHE
EQUIPE 84
e SANDRO con I SHAKERS
Domani SERATA PROLUNGATA

CASTELLINO
Ore 21 SUCCESSO di
LEO BRUNI
Domani
VEGLIONE FAMIJA TURINEISA

Trocadero
Ore 21,15 DEBUTTO di
PIPPO CARUSO
SERATA A PREMI

7 COLONNE
ALBERGO - RISTORANTE
Domani sera
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
(cenone a richiesta)
Orch. JEAN COSSILL
al cordovox
Arturo Putero
Cassette - tel. 983.909

CLUB DANZE PRINCIPE
V. Pr. d'Acaja 38 - t. 760.951
Ore 21 I LISBON
Domani «SERATA della FOCACCIA»
Premi - Cotillons - Giochi
PREZZI NORMALI

al POZZETTO
Epifania ore di lusso
VEGLIONE DELL'ADDIO
Spumino e spumante compreso
CENONE DELLA FAVA
Orch. Prem. t. 850.378 Ritelli

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maffeotti 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne. Disegni. 10 - 12; 16 - 20.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale: Orario: 17 - 19,30.
Galleria Galatea (v. Viotti 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Linoleum e ceramiche di Picasso» «Opere di grafica contemporanea». 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Senza pietà» C. Del Poggio, J. Kitzmiller, G. Masina (Italia, 1947, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Menage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power e Anna Mello. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, B. Koszina, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, techn. scope. Vietato min. anni 14.
Corso: «Agente 007 Thunderball» Sean Connery, technicolor, panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Lady L» con Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» con M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, techn. sc. Vietato min. 18. In film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, C. M. Salerno, in eastmancolor.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, Dick Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22.
Metropoli: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, A. Hepburn, R. Harrison. Ultimo spett. ore 22.
Torino: «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress.

Alexandra: «West and Soda» cartoni animati in technicolor.
Faro: «West and Soda» cartoni animati in technicolor.
Fiamma: «Zorba il greco» scope, con Anthony Quinn, Irene Papas.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.750): «La donne scimmia» con U. Tognazzi, A. Girardot. Vietato 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Asso di picche operazione controspionaggio» George Ardisson, techn. scope. Prima vis. Torino. Ult. 22,30. Ult. giorno.
La Perla: «Asso di picche, operazione controspionaggio» colori, con George Ardisson, Lena von Martens. Prima visione assoluta Torino.
Multiplex: «Ferrero anno zero» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Una come quelle». Vietato anni 18.
Massimo: «Gengis Kan il conquistatore» O. Sharif, S. Boyd, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «Asso di picche operazione controspionaggio» G. Ardisson, L. von Martens, H. Chanel, techn. scope.
Principe: «Asso di picche, operazione controspionaggio» colori, con George Ardisson, Lena von Martens.
Statuto: «Gengis Kan il conquistatore» O. Sharif, S. Boyd, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Adriano: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» C. Jurgens, A. Stroyberg, T. Murgia, technicolor.
Alcione: «5000 dollari sull'asso» con R. Wood, techn. Rivista M. Carotenuto. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Ore disperate» con Humphrey Bogart, M. Scott.
Reposi: «I due pretoriani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Centrale: «Edgar Wallace a Scotland Yard» Barbara Rutting. Apert. 14.
Milano: «Per un pugno di dollari» techn. C. Eastwood, M. Koch. A. 10.
Olimpia: «I cavalieri della tavola rotonda» technicolor, scope.
Pax: «La rivolta dei pretoriani» in technicolor, con Richard Harrison.
P. Nuovo: «Una spada nell'ombra» techn. M. Valdemarin, T. Lenz, «Risate all'italiana» Gassman, Tognazzi, Sordi. Apertura ore 10.
S. Felice: «Duello infernale» con Rod Cameron.

Esperia: «A 001 operazione Glamour» S. Granger, R. Schiaffino, tec. sc.
Giardino: «Colpo grosso a Gaia Bridge» H. Buchholz, S. Rotolne, tec.
Mirafiori: «I Crociati contro l'invincibile Saladino» in technicolor.
S. Rita: «Il grande sentiero» R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, tec. panav.
Vinzaglio: «Il colonnello Von Ryan» scope, techn., Frank Sinatra, T. Howard; segue «Tom e Jerry».

America (v. Frejus 27, t. 231.748): «Tutti per uno» I Beatles.
Eliseo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» technicolor, scope, G. Ardisson, H. Chanel, L. von Martens. Prima visione assoluta Torino.
Nuovo: «D'Artagnan e i 3 moschettieri» tech. sc. F. Lamas, G. Milland.
S. Paolo: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, technic.

Artisti: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, R. Forsith, tec. sc.
Belgio: «Zorikan lo sterminatore».
Corallo: «Palmiro lupo trumira» cartoni animati in technicolor.
Eridano: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Oropa: «Lancia che uccide» techni.
V. Vanelo: «Fargo la valle dei desperados» scope, S. Taylor.

Astra: «I 7 magnifici Jerry» techn. scope, con Jerry Lewis.
Berninì: «I cavalieri della tavola rotonda» tech. Taylor, Gardner, Ferrer.

Cibrario: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. sc. e «Riscatto di un gangster».
Elfeo: «L'asso nella manica».
Massaua: «Agente 077 dall'Oriente con furore» technicolor, con K. Clark, F. Sancho, M. Lee.
Odeon: «7 uomini d'oro» technic. scope, Rossana Podestà, P. Leroy.
Star: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, H. Line, techn. sc.

Adua: «Agente S 3 S operazione Uranio» col. T. Alder, M. O'Brien.
Aurora: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bramante: «Un dollaro bucato» techn. Montgomery Wood (G. Gemma).
Eri-Duna: «008 operaz. sterminio» tec.
Maiori: «Quello strano sentimento».
Nord: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Quei temerari sulle macchine volanti» con Alberto Sordi, S. Whitman, technic.
Orione (Barca) «Johnny Coll».
Palermo: «Operazione Kohinoor montagna di luce» color, R. Harrison.
Sociale: «Due mafiosi contro Goldginger» col. F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenith: «Gli invincibili» G. Cooper.

Cabiria: «Il cielo di fuoco» con Gregory Peck, Gary Merrill.
Colosseo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» techn. sc. G. Ardisson, H. Chanel, L. von Martens. Prima visione per Torino.
Continental: «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
Flora: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Ghigo: «Base Luna chiama Terra» E. Judd, Martha Hyer, colori.
Italia: «Due mafiosi contro Goldginger» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Moderno: «Figlio di Tarzan» e «Tognazzi e le minorenni» Vianello.

Piemonte: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, tec. Ap. 17.
S. Carlo: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda.
Specchio: «I 2 sergenti del Generale Custer» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Aperture ore 15.

Diana: «Un dollaro bucato» techn. Montgomery Wood, E. Stewart.
Doria: «Intrigo a Los Angeles».
Roma: «Gialli di E. Wallace n. 4».

Alba: «Sangue caldo» tech. Mitchum.
Ambra: «Fantomas 70» colori, con Jean Marais, Mylène Demongeot.
Apollo: «Il colonnello Von Ryan» techn. sc. Frank Sinatra, T. Howard.
Ederа: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.
Lucento: «002 operazione Luna» tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lutezia: «2 mafiosi contro Goldginger» techn. sc. Franchi, Ingrassia.
Splendor: «Z 55 missione disperata» technic. scope, Tony Randall, Brad Harris, Maria Perschy.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutezia, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus. — Teatro Alfieri: Dapporto (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Carignano: Fo-Rame (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Gobetti: Paolo Poli (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Teatro delle Dieci: Centro-niere Piemontese (biglietti ridotti alla cassa). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi ridut. Enal).

al LUX: 3ª settimana
DI CLAMOROSO SUCCESSO
SOPHIA LOREN | PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN

LADY L
PANAVISION - EASTMANCOLOR
al DORIA: 2ª settimana
UNA VALANGA DI COMICITA'
Metro Goldwyn Mayer presenta:

253
RISATE GARANTITE!

MASSIMO-STATUTO
OGGI

GENGIS KAN
IL CONQUISTATORE
con Stephen BOYD - James MASON - Eli WALLACH
Françoise DORLEAC - Tully SAVALAS - Robert MORLEY
Yvonne MITCHELL - OMAR SHARIF
PANAVISION - TECHNICOLOR

al CRISTALLO
inizia la 3ª settimana del film che sta ugualmente l'indiscusso successo di «SCIARADA»
ROCK HUDSON
Claudia CARDINALE

L'Affare BLINDFOLD
Technicolor Panavision De Luxe Universal
NON E' VIETATO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef 611 034

ALEXANDRA OGGI **FARO**
Tutti i personaggi più amati e più odiati dei classici WESTERN in una splendida realizzazione a colori
WEST and SODA
IL PRIMO SPETTACOLARE WESTERN A CARTONI ANIMATI

OGGI • **METROPOL** • OGGI
IL FILM DEGLI 8 OSCAR: IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO
AUDREY HEPBURN - REX HARRISON
MY FAIR LADY
TODD-AO 70 m/m - TECHNICOLOR - SUPERPANAVISION

Il più giovane ed impetuoso degli Stati americani

Si costruisce già in California il mondo fantascientifico del 2000

Le navicelle cosmiche sono preparate in fabbriche californiane; qui, fra gli agrumeti o nel deserto, sorgono le industrie spaziali ed i più straordinari laboratori elettronici - Gli abitanti, 10 milioni nel 1950, sono ora 20 milioni e continuano a crescere - E' nata Irvine, la « città del futuro », con una Università modello per 25 mila studenti e l'aria difesa anche contro i gas di scarico delle auto - Ma ci si chiede se l'assoluta fiducia nella scienza basta a risolvere i problemi umani

(Dal nostro inviato speciale)

San Francisco, gennaio.

La navicella «Apollo» che sarà utilizzata per il viaggio sulla Luna è un prodotto californiano; la stanno perfezionando gli stabilimenti della «Naa», la stessa industria di avanguardia che ha costruito il famoso aereo-razzo « X-15 ». E' probabile che le avventure spaziali del futuro abbiano in California il loro punto di partenza: la base nuovissima di Vanderberg si prepara ad oscurare le glorie di Cape Kennedy. Terra di pionieri, la California è diventata in pochi anni la culla delle industrie dell'avvenire, sorte attorno ai grandi stabilimenti aeronautici, come quelli della « Douglas », o negli spazi più lontani dei deserti, dove hanno l'aspetto di autentici eremitaggi di scienziati e di tecnici.

Violenta nella sua crescita (10 milioni di abitanti nel 1950, 20 nel 1965, forse 40 milioni fra vent'anni), la California è esplosiva anche nella capacità fantastica, forse stimolata dalla natura prodigiosa: dopo le distese gelate e spettrali del Nevada, le piane verdissime del Sacramento, verso il gran gioiello della baia di San Francisco, appaiono veramente come la terra promessa a chi arrivi in aereo, dopo aver sorvolato i deserti.

Vasti come tre quarti della penisola italiana, questi deserti dànno costanti allucinazioni per la luce liquida che ne avvolge i colori: dal giallo al viola il « deserto dipinto », dal bianco assoluto ancora al viola pallido la « valle della morte ». Erano i passaggi obbligati e tormentosi dei pionieri; oggi accolgono in provvisori villaggi di grandi « roulottes » le mode che si spostano dalla costa atlantica e dal centro del continente alla costa del Pacifico. Si calcola che nel Far West la popolazione nomade, in lento movimento verso la California, sia di 500-600 mila unità.

Tecnici ed operai si occupano per qualche tempo, anche per anni, nelle nuove fabbriche o nei cantieri autostradali del Colorado, del Nuovo Messico e dell'Arizona; avviano attività sussidiarie, mentre altri impianta o ristoranti, piccoli alberghi, negozi. Poi, fatalmente, i nomadi passano in California. E' l'attrazione imprecisabile, mitica, del mondo nuovo. Contano anche il clima, la libertà e possibilità di improvvisazione, il respiro umano che manca alle convulse città dell'Est.

Questa prepotente migrazione è uno dei segni rivelatori dell'età nuova che si prepara in California. L'immaginazione sembra senza limiti: i progetti che hanno sapore di utopia qui sono finanziati e realizzati. Si progetta tranquillamente lo sviluppo della California per il 2000 e si costruiscono le città modellate per gli uomini della fine del secolo. Sta nascendo Irvine, fra Los Angeles e San Diego: concepita come una città con cuore scientifico e impasto culturale, Irvine ha nel suo centro una nuova Università, circondata da un « parco industriale » in cui stanno sorgendo gli stabilimenti delle ditte rivolte al futuro, come l'« Astropower Inc. ». Le fabbriche di apparecchi per telecomunicazioni commerciali attraverso i satelliti si affiancano ai laboratori di ricerche di psicobiologia, di biocibernetica, di chimica nucleare.

La città del futuro, disegnata per accogliere nel 1990, 150 mila abitanti e 25 mila studenti (1500 hanno già cominciato gli studi), lega fisicamente gli istituti universitari alla parte abitata per mezzo di parchi e viali che escludono le automobili. Viene definita « *uno strumento per lo studio delle condizioni dell'uomo e del suo futuro* » dai suoi ideatori e responsabili; essi si propongono di stabilire una circolazione di idee fra Università e abitanti, senza porre limiti tradizionali. A Irvine si studia tutto: belle arti e filosofia, arredamento delle case destinate all'uomo di domani, sue esigenze di libertà individuale, anche di cultura fisica.

L'orientamento si riflette in misure concrete: per combattere l'inquinamento dell'atmosfera, dovuto ai gas diffusi dagli « scappamenti » delle automobili, si sono promosse ricerche scientifiche e si è fatta una legge che obbliga gli automobilisti ad adottare gli apparecchi trovati idonei per annullare o limitare la diffusione dei gas nocivi. In California non si può vendere un'automobile nuova senza lo speciale apparecchio applicato al tubo di scappamento; entro il 1966 dovranno esserne dotate anche le automobili vecchie.

« Noi offriamo a chi ha spirito d'iniziativa un'ossatura di prim'ordine, con l'interesse della scienza nella vita della California », mi dice il vice-governatore dello Stato, nel corso di una visita al candido Campidoglio della capitale, Sacramento. Mi offre alcune cifre: lo Stato della California spende 130 miliardi all'anno per le Università di carattere pubblico (Berkeley ha 80.000 iscritti) e 1722 miliardi di lire, pari al 46 per cento del bilancio annuo, per le scuole di ogni grado. Altre informazioni statistiche: una famiglia di tre persone ha un reddito medio superiore ai 10.000 dollari all'anno e possiede almeno due automobili.

La prosperità californiana non ha bisogno di lunghe illustrazioni: petrolio in abbondanza, primo posto nel mondo per la produzione aeronautica, agricoltura di avanguardia (quattro quinti degli agrumi consumati nel paese, industrie conserviere che forniscono i mercati di mezzo mondo), opere di irrigazione che hanno reso fertili i deserti, come il sistema della Central Valley, che porta l'acqua del Sacramento e di altri fiumi fino a Los Angeles.

Fra i tratti negativi: la tendenza ad affidare ogni progresso alla scienza applicata, mentre durano situazioni critiche come quella delle masse di colore a Los Angeles. Dopo i moti dell'agosto scorso nel sobborgo di Watts (34 morti, 1032 feriti, 4000 arrestati, danni per 25 miliardi di lire), il governo californiano ha ottenuto in tre mesi un « rapporto scientifico » su quell'esplosione di ira popolare. Ma si ha l'impressione che sia mancato finora un contatto diretto, umano, con la massa di vecchi e nuovi cittadini di colore che non riescono a entrare nel circolo della prosperità e dell'ottimismo californiani.

E' facile osservare che i problemi sociali arrivano alle misure estreme in una città dura, macchinosa, come Los Angeles (più di 4 milioni di anime con i sobborghi). Il pericolo di un eccessivo affidamento alla tecnica, della costruzione di una società che tenga scarso conto dell'uomo, è più avvertibile a Los Angeles. San Francisco, città che ha una storia, che ha una misura quasi europea, sembra meglio difesa; non è senza peso il fatto che a San Francisco siano sempre state più modeste le manifestazioni di stravaganza, più lente e tenaci le grandi imprese individuali, il cui tempo sta tramontando.

Tipica l'avventura personale di Alberto Giannini, fondatore della prima banca popolare degli Stati Uniti. La « Bank of America » è oggi la più grande banca privata del mondo, con depositi per diecimila miliardi di lire (fra i clienti: un milione e trecentomila detentori di « carte di credito » per pagare il dentista, il distributore di benzina, il ristorante; il fioraio). Altra lenta e tenace impresa individuale quella dei pochi italiani che industrializzarono la produzione del vino; oggi la California produce tre quarti dei 700 milioni di litri di vino che gli americani bevono in un anno, avendo raddoppiato il consumo fra il 1955 e il 1965.

Terra di matti, amavano dire gli stessi abitanti. Ma le bizzarrie che ebbero la loro culla a Hollywood appartengono al passato. Le ambizioni si trasferiscono su piani diversi, non senza ingenuità. Il nuovo e colossale Museo di Los Angeles ha avuto il suo primo Rembrandt grazie a un donatore singolo che l'ha acquistato a Londra per un miliardo e mezzo di lire. Anche in queste manifestazioni Los Angeles tocca gli estremi; San Francisco, meno popolosa, tollerante, propizia ai rapporti umani (ha filtrato e assimilato i cinesi come gli italiani), ha il ritmo signorile di una città consolidata dal tempo. Le folle nei suoi immensi parchi, sull'osservatorio di Telegraph Hill, nei campi pubblici di golf, mostrano una certa indolenza serena. E' una grande città con tratti di dolcezza umana, primo quello del Golden Gate; il ponte sospeso, intramontabile pezzo di ingegneria artistica, ha una sua grazia musicale.

Mario Fazio

L'elicottero recupera le vittime in acqua

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova trasporta a terra il corpo del piccolo Marco Marcucci recuperato in mare dove è morto con il nonno dopo essere stato travolto dalle onde a Pieve Ligure (Tel. Ansa)

Nella Riviera di Levante a 15 chilometri da Genova

Annegano nonno e nipotino trascinati in mare da un'ondata sulla scogliera di Pieve Ligure

L'uomo (settantaquattrenne, colonnello in pensione) abitava a Nervi - Il piccolo, di 6 anni, era figlio di un dentista milanese I marosi li hanno investiti portandoli a 400 metri dalla riva: l'ufficiale ha tentato invano di afferrare il bimbo fra le onde che si accavallavano - Un elicottero dei pompieri è sceso sull'acqua recuperando con i sommozzatori i corpi delle due vittime

(Dal nostro inviato speciale)

Pieve Ligure, 3 gennaio

Oggi, in una splendida giornata quasi primaverile, la mareggiata che da ventiquattro ore investe con violenza la Riviera di Levante ha fatto due vittime. Nonno e nipotino, che si godevano il sole caldo sulla scogliera di Pieve Ligure — a 15 chilometri da Genova — sono stati ghermiti improvvisamente da una gigantesca ondata che li ha trascinati al largo: l'uomo — un ufficiale in pensione — è stato visto an-

Il col. Santo Di Natale morto col nipotino (Tel.)

naspare nell'acqua ribollente nel disperato tentativo di afferrare il piccolo e di salvarsi. La terribile lotta è durata diversi minuti ma è stata inutile. I due sono stati ripescati poco più tardi dall'elicottero dei vigili del fuoco e trasportati prima a Sori e poi all'ospedale di San Martino a Genova: purtroppo, non c'era più nulla da fare.

La tragedia è accaduta alle 11,30. L'uomo, il colonnello in pensione Santo Di Natale, nato a Siracusa 74 anni fa e abitante a Nervi in via Biasoli 301, aveva condotto sulla spiaggia i suoi due nipotini Marco e Marinella Marcucci di 6 e di 8 anni. Ci andavano quasi tutte le mattine, se c'era il sole, fin dalle feste di Natale, cioè quando i piccoli erano stati portati in riviera dai loro genitori, il medico dentista Mario Marcucci e sua moglie Carmela, abitanti a Milano.

Stamane il colonnello Di Natale aveva parcheggiato la sua « 600 » davanti alla stazione ferroviaria di Pieve Ligure; poi, tenendo per mano i due fratellini, aveva oltrepassato il cavalcavia ferroviario ed era sceso fino al mare lungo una stradina che si snoda sotto i muraglioni di una caratteristica villa a forma di antico maniero, chiamata « il castello di Pieve ».

Oggi il mare batteva con forza la scogliera: era un bellissimo spettacolo vedere gli spruzzi levarsi bianchissimi fino a più di venti metri d'altezza. La stradina si allarga in uno spiazzo di cemento che, sulla destra, s'affaccia su una piccola insenatura. Quella era il posto prediletto del nonno e dei bambini. Un pescatore li aveva avvertiti pochi minuti prima della tragedia: « State attenti, il mare è traditore ». Il colonnello aveva risposto: « Stia tranquillo, saremo prudenti ». Invece all'improvviso è venuta un'onda più grossa delle altre che ha ghermito il piccolo Marco trascinandolo in

La piccola vittima Marco Marcucci, di 6 anni, fotografato con la sorellina Marinella di 8 anni (Telef.)

acqua. Il nonno ha cercato di afferrarlo, ma l'onda di risacca ha portato via anche lui.

« Il piccolo si dibatteva e gridava — ha raccontato l'unica testimone della sciagura, la signora Maria Rebaudengo, una villeggiante che abita a Torino in via Collegno 14 — mi sono corsa subito su, dove ci sono dei villini, a chiamare gente, poi sono andata alla pensione "Maristella" per cercare altri aiuti ».

E' accorso il signor Mario Venerani, autista della famiglia Pirelli, che possiede una bella villa vicino alla stazione di Pieve Ligure. E' stato lui ad afferrare Marinella Marcucci — che stava per gettarsi in mare nell'ingenuo tentativo di salvare il fratellino e il nonno — e a trascinarla in salvo.

Sulla scogliera era giunto intanto il geometra Paolo Folle che stava giocando a bocce non molto distante ed aveva sentito le urla. « Ho visto il colonnello che nuotava — ha detto — e cercava di raggiungere il bambino. Il piccolo lo vedevo scomparire ogni tanto sott'acqua e poi riemergere ».

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, pilotato dal capitano Rinaldo Enrico, è giunto sul posto venti minuti dopo, ma la chiamata alla centrale dei pompieri era stata fatta da una privata soltanto otto minuti prima.

« Al primo passaggio — ha raccontato più tardi il capitano — mi era sembrato che il bambino nuotasse, mentre il colonnello pareva già annegato. Erano a circa 400 metri dalla riva e la corrente li trascinava al largo ».

L'elicottero ha calato in mare due sommozzatori. Uno ha raggiunto il bimbo che è stato issato con una imbragatura sul velivolo; l'altro ha sostenuto il corpo del colonnello Di Natale, mentre l'elicottero depositava il corpicino sulla spiaggia di Sori, dove erano già pronte le ambulanze della Pubblica assistenza. Uno dei barellieri ha detto: « Il piccolo sembrava ancora in vita. Abbiamo fatto l'Aurelia a velocità pazzesca per arrivare in tempo all'ospedale di San Martino ». Nonno e nipotino, alle 12,45, erano già in sala di rianimazione; è stato praticato la respirazione artificiale. «Con gli annegati — dicono i medici — non si sa mai: è sempre meglio tentare. Ma questa volta è stato inutile ».

Quando è stata portata alla pensione « Maristella », la piccola Marina Marcucci non immaginava ancora la terribile sorte del nonno e del fratellino. Era preoccupata: « Marco non sa nuotare » ripeteva ed era convinta che qualcuno lo avesse salvato.

Si preoccupava anche del libro nuovo e del cappottino rosso che l'onda le aveva portato via. Il cappottino lo ha trovato un fotografo sulla spiaggia di Sori dove il mare l'ha gettato.

Filiberto Dani

La notizia a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 gennaio.

(g. m.) I genitori del bimbo Marco Marcucci, di 6 anni — annegato stamane, col nonno, a Pieve Ligure — hanno appreso a mezzogiorno la notizia della sciagura e sono immediatamente partiti in auto alla volta della Riviera.

Il padre del bimbo, Mario Marcucci, dirige un laboratorio odontotecnico a Milano in via Vittorio Corona 16. Con la moglie, Carmela Di Natale, abita in via San Siro 31.

Anche il nonno del piccolo — il colonnello della Sanità Sante Di Natale, settantaquattrenne — aveva abitato lungo tempo a Milano; poi qualche anno fa si era ritirato nella sua villa di Nervi. L'ex ufficiale era stato uno degli amministratori della sede milanese della « Croce Rossa ».

Una condanna a sei anni e due a cinque chieste per la sciagura di Bonassola

La requisitoria del Pubblico Ministero sullo scoppio che uccise dieci passeggeri di un treno - Assoluzione dubitativa al quarto imputato - Oggi ultime arringhe di difesa: forse in serata la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 3 gennaio.

Il p. m. dott. Ricciuti, concludendo oggi la requisitoria nei confronti dei quattro ferrovieri imputati del disastro avvenuto il 18 gennaio 1964 a Bonassola, dove uno scoppio uccise i dieci passeggeri di un « accelerato », ha chiesto per Lino Costa un anno e 10 mesi per disastro colposo e 1 anno e 2 mesi per omicidio plurimo colposo (complessivamente sei anni) e la multa di 240.000 lire per lesioni colpose gravi. Per Luigi Basolo e Telemo Beccari un anno e quattro mesi per disastro colposo, tre anni e quattro mesi per omicidio plurimo colposo (complessivamente quattro anni e otto mesi) e 210.000 lire di multa ciascuno per lesioni colpose gravi. Per Luciano Galazzo il p. m. ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove. Inoltre ha domandato l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per i primi tre imputati.

Nella requisitoria durata tre ore il p. m., dopo aver esaminato i vari aspetti del processo e analizzato gli elementi emersi dalla perizia d'ufficio, che egli ha ritenuto pienamente valida, si è soffermato sulla colpevolezza di Costa, Basolo e Beccari, senza però tralasciare di esprimere alcune riserve sul comportamento del dirigente Galazzo, al quale nel dibattito era stato mosso l'addebito di non avere informato la stazione di Bonassola dell'arrivo del materiale esplosivo.

Per il p. m., tuttavia, questa omissione non riveste i caratteri di una responsabilità diretta con la tragedia perché già da due anni il personale viaggiava sul treno-merci che trasportava gli scatolini di gelinite dinamite, e tutti lo sapevano.

Subito dopo il p. m. hanno parlato gli avvocati Buttini, patrono dei Beccari, Romanelli per il Costa, Bevilacqua, difensore di Basolo e Galazzo, i quali hanno chiesto che i propri raccomandati siano scagionati da ogni colpa. L'udienza è stata infine rinviata a domattina per le ultime difese degli avvocati Smuraglia e Ricci: in serata, probabilmente, si avrà la sentenza.

a. g.

Il girovago arrestato implicato nella rapina alla banca di Orbassano?

(Nostro servizio particolare)

Alba, 3 gennaio.

(a. v.) Romano Decolombi, il giovane girovago sospettato per la rapina alla banca di Orbassano, è stato interrogato oggi dal ten. Formato del nucleo investigativo dei carabinieri di Torino. Com'è noto il giovane si era costituito sabato sapendosi colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Alba. Aveva una gamba ingessata e ciò aveva in un primo tempo indotto a supporre che fosse estraneo all'assalto all'istituto di credito.

L'interrogatorio al quale è stato sottoposto oggi, però, ha fatto di nuovo convergere su di lui gravi indizi, se non come autore materiale della rapina, come complice della banda che l'ha commessa. Al ten. Formato, infatti, egli non ha voluto rivelare né il nome del medico che gli ha ingessato l'arto, né la circostanza in cui si è ferito. Ha tuttavia ammesso che l'infermità gli consentiva di guidare.

Il comportamento del Decolombi e le contraddittorie affermazioni dei membri della carovana di girovaghi accampata a Volvera sulla quale piombarono i carabinieri subito dopo la rapina hanno certo lo scopo di sviare le indagini su altri reati, come i furti subiti di recente da molti parroci. Ma se vengono collegate al ritrovamento nell'accampamento di due pistole e di un pacco di cartucce, nonché al fatto che tutti i membri della carovana, comprese le donne, si trovavano il mattino della rapina a Orbassano, rendono comprensibile il sospetto dei carabinieri che i girovaghi sappiano qualcosa degli assalitori della banca, e che forse abbiano avuto parte nel « colpo » collaborando alla sua organizzazione.

Alla tv tedesca un'intervista con i terroristi alto-atesini

Klotz e compari sono stati avvicinati e filmati nella fattoria austriaca in cui hanno installato « Radio Tirolo libero » - Il commentatore della televisione li ha definiti « combattenti per la libertà »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 gennaio.

Terroristi altoatesini, tra cui il noto maggiore degli «Schützen» della Val Passirin, Georg Klotz, condannato in Italia e liberamente circolante in Austria, sono stati stasera protagonisti della trasmissione messa in onda dal primo programma della televisione tedesca. I terroristi, chiamati dal commentatore della televisione tedesca « *Combattenti per la libertà del Südtirolo* », avevano permesso a una « troupe » di cronisti e di tecnici della radio bavarese di intervistarli e di filmarli in una fattoria nei pressi di Innsbruck nella quale hanno installato la stazione radiotrasmittente «Freiheitsender Südtirol» (trasmittente Sudtirolo libero) che ogni domenica, tra le 20 e le 20,15, mette in onda un programma che incita la popolazione dell'Alto Adige a insorgere contro l'Italia e trasmette messaggi cifrati.

« *Siamo pronti a intensificare nel 1966 la lotta per la libertà* » hanno dichiarato i terroristi che avevano tutti, ad eccezione di Georg Klotz, il volto coperto da una mascherina. Si tratta — ha detto il telecronista — di cittadini italiani quasi tutti condannati in contumacia nel processo di un anno fa a Milano. I dinamitardi hanno spiegato che stanno facendo esperimenti e raccogliendo esperienze sull'organizzazione dei programmi e sullo schermaggio delle stazioni trasmittenti.

La stazione della quale dispongono attualmente è troppo debole per poter essere ascoltata in tutto l'Alto Adige con normali apparecchi di ricezione. Nei prossimi mesi, tuttavia, i terroristi contano di poter disporre di un trasmettitore più potente e di poter sfuggire alle ricerche della polizia austriaca, finora riuscite infruttuose. Quando la polizia li identifica e localizza il loro rifugio è troppo tardi: la trasmissione è finita, ed essi si sono trasferiti.

L'identificazione della stazione trasmittente, annunciata giorni fa dai giornali, è stata — secondo gli intervistati — uno scherzo. Sono stati essi stessi a fingere l'operazione della polizia e a spargere la falsa notizia. In realtà, fino a questo momento, la polizia austriaca non è riuscita a trovare traccia della stazione radio abusiva. Neppure i contadini dai cui cascinali viene trasmesso — hanno detto Klotz e compagni — sanno che a casa loro è installata la stazione radio.

I terroristi non hanno detto, e l'intervistatore tedesco non gliel'ha domandato, com'è stato possibile che una troupe della televisione bavarese abbia potuto raggiungerli senza dare nell'occhio e come sia stato possibile girare un film nei pressi di Innsbruck senza che la polizia se ne sia accorta. Il fatto che le autorità di Innsbruck siano a conoscenza dell'ubicazione della radio clandestina, non sembra infondato.

t. a.

I CAPOLAVORI SANSONI

TOLSTOJ
GUERRA E PACE

Traduzione di A. Villa
con introduzione e a cura di M. B. Luporini

In edicola e in libreria il 1° e 2° volume

lire 450 ogni volume

C'è sempre qualcuno che sta peggio

Le offerte dei lettori

Ieri sono giunte al Fondo «*Specchio dei tempi*» 543 mila lire per opere di solidarietà a favore dei diseredati e di chi soffre

«Specchio dei tempi» *ha ricevuto, nella giornata di ieri, oltre 543 mila lire da lettori che desiderano collaborare alla modesta opera di solidarietà che la rubrica svolge a favore dei diseredati, dei sofferenti, delle famiglie colpite dalla sventura. L'entità delle offerte è tanto più significativa, in quanto è costituita — in gran parte — da piccole somme inviate da operai, pensionati, casalinghe. La comprensione e il buon cuore non conoscono barriere: anche chi è alle prese con il quotidiano problema dell'esistenza sa che c'è sempre qualcuno che sta peggio, che spesso è privo dello stesso necessario. Ecco l'elenco delle offerte:*

C. B. 2000; N. N. 10.000; Matilde e Giacinto per un bimbo triste 10.000; Mamma Severina 2000; N. N. 2000; O. F. in onore di Papa Giovanni XXIII - Gattinara 2000; Sergio - Gattinara 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per essere protetta ed acquistare buona salute - una giovane devota - Angelica Rossini 2000; R. S. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. L. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - Marco 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 5000; V. D. 5000; Famiglia Massolo in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di nonna Teresa 5000; R. R. 1000; In memoria dei papà 3000; Telefono amico 1000; Fiore 3000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII 10.000.

In memoria del buon Papa Giovanni XXIII e con molti auguri a «Specchio dei tempi» 1000; N. N. 3000; Luciana 10.000; N. N. 2000; In memoria di Amalia - A. C. 3000; N. N. 10.000; M. T. L. 5000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - A. D. 2000; P. F. - Roma 10.000; Vittorio e Giovanni in memoria dei genitori 5000; Buon Anno 1000; Elena e Silvia invocando Papa Giovanni XXIII e la Consolata 2000; M. B. - Roma 500; R. C. B. 10.000; I dipendenti più volenterosi del Ristorante Villa Sassi - Torino 500; Rina e Luigi 50.000; Un'aiuola lattaie fiorentina in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione - C. M. - Cuneo 1000; Con la speranza di poter contribuire a far dolce la Befana di un bimbo povero - C. M. - Cuneo 1000; L. L. - Genova Pontedecimo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Un gruppo di lettori 1000; E. B. in memoria dei suoi cari defunti 50.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Enrico e Pia Gunstalla in memoria del signor Alessandro Costanzo 25 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII per implorare grazie a G. 10.000

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e perché sempre ci protegga - C. B. 2000; R. S. Saluzzo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché mi aiuti - Maria 10.000; N. N. 1000; Pope John XXIII help me 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3500; Giorgio e Carlo 50.000; S. A. 10.000; R. M. 5000; C. E. in memoria di Papa Giovanni XXIII - S. Rita e la Madonna della Medaglia miracolosa 10.000; I «fratellini Guido e Andrea» 10.000; Maria R. 10.000; In memoria di Ghignone Maria - Virginia, Rina, Vanni 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - R. P. - Cuneo 5000; Paola Battioni - Novara 3000; O. G. 5000; Roberto 2 mila; E. B. M. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia - I. C. Rosa 2000; Un pensionato 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ed invocando la sua protezione - Alda e Cesare Ghisolfi 2000; N. N. 2000; Paolo e Giorgio - Pavia 10.000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10 mila; Paola e Luigino 10.000; N. I. P. - Noleggio Indipendente Piemonte s. r. l. 50.000; N. N. 1000; Ved. Bertiglia Carolina come promesso nelle mie preghiere al Papa buono Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000.

Totale: L. 543.000.

La miseria di un parroco

Per il parroco di campagna, che aveva esposto le tristi condizioni economiche in cui è costretto ad esplicare il suo apostolato, abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Vittorio e Giovanni in memoria dei genitori, lire 5000; F. M. in memoria di Papa Pio XII 2000; D. S. perché Papa Pio XII vegli sulla mia famiglia 3000; L. T. perché Papa Pio XII vegli sulla mia famiglia 2000; F. Righini Tonesi perché voglia dire S. Messe in suffragio d'una nostra sorella 10.000; B. F. in memoria di sua moglie 10.000.

Totale: L. 32.000. Totale precedente: L. 71.000. Totale generale: L. 103.000.

La «tigre nera» in India

Per combattere la fame la «tigre nera», come la chiamano gli indigeni che in India angustia i villaggi di Mananga — dove un coraggioso salesiano, don Aurelio Maschio, dirige una missione — sono giunte altre offerte:

N. N., lire 3000; Giovanni Ernia 2000; Un gruppo di persone di Romano Canavese (TO) 10.000; La nonna di Umberto e Paolo perché Iddio li protegga 3000; A. P. 10.000; Paola S. 5000; E. T. R. 5000; Casala 5000; E. V. in memoria di una persona che in tempo di guerra studiava per non sentire la fame 20.000; G. Galletto 500; V. F. 1000; R. B. in memoria della mamma 1000; N. N. 500; R. S. 1000; M. U. 2000; Rosina e Lia 3000; Amalia 1000; V. F. 5000; In memoria di Vaudagna Giuseppina 2500.

Totale: L. 91.500. Totale precedente: L. 330.500. Totale generale: L. 422.000.

I bersaglieri di Torino in causa per un monumento

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 3 gennaio.

(g. b.) Con sentenza di «non luogo a procedere», il pretore di San Donà di Piave, dottor Toti, ha respinto il ricorso presentato dalla Associazione bersaglieri di Torino contro l'Associazione romana per le onoranze al «bersagliere del Piave» per l'epigrafe fatta scolpire alla base del monumento eretto a Musile di Piave, e ritenuta dai torinesi arbitraria perché indica che il merito dell'iniziativa spetta ai romani.

In relazione alla vertenza si erano avuti alla pretura di San Donà di Piave due dibattiti, caratterizzati anche da un tentativo di mediazione, poi fallito, da parte del sindaco di Musile di Piave. In questi giorni il pretore ha respinto il ricorso dei bersaglieri torinesi, in quanto l'epigrafe non costituisce danno grave e irreparabile per i bersaglieri stessi.

In Italia 265 casi di polio nel 1965 contro 839 nel '64

I bimbi immunizzati sono 9 milioni - La vaccinazione deve essere continuata

Roma, 3 gennaio.

Si sta intensificando in tutta Italia la campagna di vaccinazione contro la poliomielite. In attesa del voto conclusivo da parte della Camera dei deputati sulla proposta Marlotti per la vaccinazione obbligatoria, prosegue in tutte le province il processo di immunizzazione. Dal 5 novembre (giorno della ripresa della vaccinazione per il 1965-66) al 31 dicembre scorsi sono stati vaccinati un milione 22 mila 516 bambini con il Sabin trivalente. Essi si aggiungono ai sette milioni 865 mila 111 vaccinati in modo completo nelle precedenti campagne Sabin (marzo 1964-agosto 1965), ascendendo a un totale di otto milioni 903 mila 627. In questo inizio di campagna sono stati inoltre vaccinati 432.303 soggetti con il Sabin tipo primo, 210.518 soggetti con il Sabin tipo 3, 166.152 soggetti con il Sabin tipo 2. Dal marzo 1964 si nota un costante regresso della malattia, che rappresenta il successo della vaccinazione con il metodo Sabin.

I casi di poliomielite avutisi in Italia sono stati 2630 nel 1963, 839 nel 64 e 265 l'anno scorso. L'ufficio stampa del ministero della Sanità sottolinea tuttavia che il ritardo con cui troppi familiari sottopongono a vaccinazione i loro figli provoca ancora pericolose «zone vuote», che permettono il permanere di un numero ancor troppo alto di casi di poliomielite.

Tre giovani morti e due moribondi nell'auto finita contro una casa

Le vittime avevano 24, 19 e 17 anni - La sciagura presso Arezzo

L'auto finita contro una casa colonica nei pressi di Arezzo (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Arezzo, 3 gennaio.

Tre morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto stanotte a circa un chilometro da Foiano della Chiana lungo la provinciale che porta a Cortona. Le vittime sono i fratelli Franco e Giuseppina Barbimi da Montecchio, rispettivamente di 24 e 17 anni, e Marisa Baldi di 19 anni; i feriti: Scatilio Tavanti di 22 anni, abitante in frazione Santa Margherita, e Luciano Baldi di 19 anni, cugino di Marisa, che risiede in località Fratticciola.

I cinque giovani erano stati a ballare nella sala «Il Gioco» di Foiano e verso l'una hanno ripreso la strada del ritorno a bordo di un'auto guidata dal Tavanti. Avevano percorso circa un chilometro quando in prossimità del bivio del «Pino», l'auto ha sbandato forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il Tavanti, evidentemente, nulla ha potuto fare per evitare che la macchina uscisse di strada, e così la vettura è andata a schiantarsi contro il muro di una casa colonica.

Tre feriti purtroppo sono deceduti durante il tragitto all'ospedale di Foiano. Il Tavanti è stato invece ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica; anche Luciano Baldi si trova in condizioni gravi. **g. c.**

Un inverno che finora ha rispettato la tradizione

Nevicate sui monti, nebbie in pianura mentre in Riviera si passeggia al sole

In Valle d'Aosta, malgrado le nuove precipitazioni, la temperatura rimane elevata - Tempo incerto a Sestriere - A Bardonecchia (10 mila ospiti) venti centimetri di neve - Una fitta foschia avvolge le province di Alessandria e di Asti - Sole caldo a Sanremo - Freddo nel Polesine e nel Trentino

(Dal corrispondente)

Aosta, 3 gennaio.

(l. v.) *In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche si mantengono al bruttо. Anche oggi il tempo è stato incerto al di sotto dei 1500 metri di altitudine, mentre in alta montagna si sono registrate nevicate intermittenti. La temperatura rimane elevata. Anche di notte il termometro in città non scende a valori negativi. Nelle vallate laterali durante il giorno si assiste allo scioglimento della neve sui tetti delle case. La transitabilità sulle strade è buona. Sulla statale per Courmayeur non si vogliono le catene, mentre per le vallate laterali occorrono dai 1400 metri di altitudine. Chiuse al transito per precauzione la valle di Rhêmes e per caduta di slavine la Valgrisanche.*

Sestriere, 3 gennaio.

(m.) *Anche oggi il tempo si è mantenuto variabile in tutta la zona del Sestriere, con banchi di nebbia e con brevi nevicate. Questa sera il cielo è quasi sereno e tutto fa prevedere che avremo domani una bella giornata. Nel pomeriggio sono partiti ancora degli stranieri, ma gl'italiani soggiorneranno al Sestriere fino all'Epifania. Le piste sono battute e la neve è in ottime condizioni. L'afflusso sui campi è sempre notevole.*

Bardonecchia, 3 gennaio.

(b.) E' nevicato per tutta la giornata nella conca di Bardonecchia. La temperatura è oscillata attorno allo 0. La neve è ottima e farinosa. In paese ha raggiunto uno spessore di 20 centimetri. Le piste sono bene innevate. Gli impianti di risalita oggi hanno funzionato a ritmo continuo fino al tardo pomeriggio. Si calcola che siano circa 18 mila i turisti che attualmente soggiornano a Bardonecchia. Gli alberghi di seconda, terza e quarta categoria e le pensioni registrano ancora il tutto esaurito. Intenso è pure il traffico delle vetture sui treni-navetta che collegano Bardonecchia a Modane. Quest'anno a Bardonecchia verrà adottata la «settimana della neve», con inizio il 9 gennaio. Numerose le prenotazioni pervenute all'Azienda autonoma.

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) *Dopo la bella giornata di ieri con sole primaverile la temperatura massima aveva toccato i 10 gradi) la nebbia e il freddo hanno nuovamente avvolto la provincia di Alessandria e oggi la colonnina del mercurio non si è sollevata dallo zero. La nebbia fitta e il fondo stradale viscido e in alcuni tratti ghiacciato hanno notevolmente intralciato la circolazione stradale resa pericolosa dalla visibilità ridotta a pochissimi metri.*

Asti, 3 gennaio.

(a. m.) *Su Asti e dintorni per tutta la giornata ha gravato una fitta nebbia che ha ostacolato la circolazione stradale. Numerosi gli incidenti e tamponamenti. In frazione Valtorta il trentaseienne Aldo Pagella, residente a Torino, via Alba 3, mentre stava effettuando un sorpasso in auto, si è scontrato con un autocarro che procedeva in senso inverso. Nell'urto il Pagella ha riportato lesioni e ferite per cui è stato ricoverato al nostro ospedale civile.*

Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) *Giornata di sole su tutta la zona rivierasca del Verbano e dell'Orta. Tempo perturbato, invece, nelle valli superiori e in quelle del Cusio e dell'Ossola, con altre nevicate; più copiose nelle valli Antrona, Antigorio e Bedretto, dove sono caduti dai 10 ai 20 centimetri di neve fresca. Temperatura massima di oggi a Pallanza: 12,7.*

Sanremo, 3 gennaio.

(e. b.) *La serie ininterrotta di giornate primaverili che ha caratterizzato questo primo scorcio di anno nuovo ha favorito l'affluenza di turisti sulla Riviera e in particolare a Sanremo. Molti ospiti hanno allungato le loro vacanze approfittando delle ottime condizioni meteorologiche. Le mete preferite dai turisti sono le spiagge nelle ore più calde del mattino e le passeggiate nei dintorni al pomeriggio e alla sera. Notevole l'afflusso di francesi provenienti dalla Costa Azzurra.*

Rovigo, 3 gennaio.

(e. l.) *Nebbia fitta e freddo anche oggi sul Polesine. Traffico pericoloso per la scarsa visibilità e il sottile strato di ghiaccio che ricopre l'asfalto. La temperatura si è mantenuta sui 3° sotto zero.*

Venezia, 3 gennaio.

Terza giornata di fitta nebbia a Venezia. Il fenomeno — che raramente ha raggiunto tale intensità e durata — ha notevolmente ostacolato la navigazione lagunare. Quasi tutti i mezzi dell'Actv (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) hanno sveltito il servizio sulle rispettive linee, tranne i vaporetti ed i motoscafi — che abitualmente collegano piazzale Roma al Lido — i quali si sono fermati a San Zaccaria, non consentendo la ridotta visibilità il loro impiego in laguna. I collegamenti tra il Lido e Venezia sono stati affidati alle motonavi munite di «radar», che hanno fatto le traversate ogni mezz'ora. Una di esse, durante la traversata, è incappata in un banco di nebbia più fitto ed è urtata di rotta abbandona ad urtare un palo che delimita la «secca». Nessuna conseguenza per i passeggeri che sono stati, poi, trasportati regolarmente a Venezia. Notevoli ritardi, inoltre, si sono avuti nei collegamenti con le altre isole.

Trento, 3 gennaio.

(a. n.) *Il tempo si mantiene bello, con cielo completamente sereno, ma il freddo è divenuto oggi più intenso. Temperature rigidissime sono state segnalate dalle valli, con minime da 7 a 12 gradi sotto zero e punte di — 15 in montagna.*

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo nuvoloso, sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso, con banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo nuvoloso con brevi rovesci temporaleschi.

Temperatura: *stazionaria.*

Venti: *deboli variabili o moderati.*

Mari: *Adriatico mosso, i rimanenti mari agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	8	Pescara	2	17
Bolzano	−3	6	L'Aquila	0	9
Trento	−7	1	Roma	2	14
Verona	−4	1	Campob.	3	10
Trieste	6	9	Bari	8	18
Venezia	−1	4	Napoli	10	15
Milano	−4	3	Potenza	5	8
Genova	7	16	Catanzaro	3	14
Bologna	−2	7	Reggio C.	12	17
Firenze	9	14	Messina	13	16
Pisa	8	14	Palermo	13	16
Ancona	6	12	Catania	7	19
Perugia	6	8	Cagliari	11	16

Torinese sull'autostrada a Novara muore in uno scontro nella nebbia

La vittima aveva 43 anni - La sua auto è finita contro una Jaguar

Pietro Moi, di 43 anni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 gennaio.

La fitta nebbia scesa nella tarda mattinata sul Novarese è stata causa di una serie di impressionanti incidenti, per lo più tamponamenti, uno dei quali mortale. La vittima è un torinese, Pietro Moi di 43 anni residente in via Reggio 3.

Verso le 16,30, al volante di una Giulia targata Torino 7200?5 di proprietà della moglie Geltrude Knirin di 25 anni, percorreva l'autostrada diretto a Milano. A 27 chilometri dalla capitale lombarda, nei pressi del ponte sul Ticino, infilatosi a forte andatura in un banco di nebbia fitta il Moi tamponava una Jaguar che procedeva lentamente. Nell'urto il Moi riportava la frattura della base cranica e del torace e decedeva all'istante.

Il pilota della Jaguar targata Firenze 184015, di proprietà della società Beltrand di Prato (Firenze), Mario Broccardo di 48 anni, residente a Biella in via Trento 32, e un dirigente della società, Sandro De Bernardi di 45 anni, pure residente a Biella, sono usciti dall'incidente pressoché incolumi.

Poiché nel tratto compreso fra i caselli di Galliate e Boffalora erano precedentemente avvenuti una dozzina di tamponamenti con circa quaranta veicoli coinvolti, esistendo il pericolo di altri incidenti l'autostrada è stata chiusa al traffico fra i due caselli e nei due sensi dalle 16 alle 18.

Altri incidenti, per fortuna senza vittime, ma con danni agli automezzi, sono avvenuti sulla provinciale Novara-Galliate-Ponte Ticino e sulla provinciale Novara-Biandrate.

p. b.

Uccisa una bimba di Rivoli in un incidente a Modena

Modena, 3 gennaio.

(c. n.) E' deceduta stamane all'ospedale di Modena Katia Puzzarini, di tredici mesi, abitante a Rivoli (Torino), la bimba che era rimasta gravemente ferita nella serie di tamponamenti a catena avvenuta ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole al confine tra le province di Reggio Emilia e Modena. La bimba viaggiava su un'«utilitaria» con i genitori, che sono rimasti illesi.

La notizia della morte della piccola ha suscitato grande commozione a Rivoli nella vicina frazione di Cascine Vica. La bimba abitava al primo piano di via Pisa 9 con il padre Ido, 29 anni, operaio, la madre Rina Lenzi, 23 anni, e la sorella di questa, Marisa, 20 anni.

Katia Puzzarini, la bimba di Rivoli morta a Modena

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi cumposti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti sunica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altra similari.

COMMERCIALI L. 180 per parole

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 9, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROVICECANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

LABORATORI attrezzati per confezione pantaloni uomo ragazzo cercansi in Piemonte. Indirizzare offerte, precisando dotazione macchinari, tipo di lavorazione, capacità produttiva giornaliera a: «Pubblicità Stampa 92 — Torino». 28329

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O260

DECORAZIONI perfettissima rapidamente organizzati tappezzerie Occasione 10.000 ovunque. Tel. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Tel. 595-580. A129316

EDC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedeteci soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826. O957

A.A. AVVIATA cartolibreria cedesi. Telefonare 527-217 ore 8-10.

A. AFFARONE rarissimo assortimento avviatissima macelleria giornali cartoleria. Riva, via Mazzini 1. O591

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. CINQUE quintali giornalieri garantiti cediamo negozio panetteria forno centralissimo. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

A. FRATELLI cercano in garanzia negozio rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-617. O591

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concediamo minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 2.500.000 cedo centrale negozio articoli casalinghi fortuna assicurata. Telefonare 372-732.

A. 6.000.000 contanti rimanente dilazionato cedo negozio tabaccheria levata 800.000 settimanali. Riva, via Mazzini 1. O591

AUTORIMESSA 170 auto due stazioni servizio ottimi cedo 4.500.000. Telefonare 390-732.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione lottissimo ritraggo rimettiamo. O190

CEDERE negozio pattinatrice bene avviato corso Belgio. Telef. 290-678.

CEDESI bar bottiglieria zona Francia utile mensile 400.000 causa malattia. Telefonare 768-931.

CEDO centralissimo salone estetico. Telefonare 524-216.

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

PORTA Susa cedo elegante pensioncino 7 camere, doppi servizi. Telefonare 521-416. A881

SIAT, tel. 512-677, cede autorimessa 120 macchine ottima posizione, 7 milioni dilazionando. O565

SIAT, tel. 512-677, polli conigli ovini forte incasso cede 1.500.000 dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata commestibile fronte corso. O565

SIAT, tel. 512-677, cede 1.200.000 frutta verdura grandioso arredatissimo, dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.350.000 drogheria occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. O565

TABACCHERIA centrale lavata 500 mila cauzionando concediamo garanzia. Quirico, Garibaldi 3.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-736.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. BARRIERA Milano vende affittasi locale libero con alloggio. Telefonare 273-571. O927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

A. FRATELLI cercano in garanzia negozio rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-617. O591

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concediamo minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. 6.000.000 contanti rimanente dilazionato cedo negozio tabaccheria levata 800.000 settimanali. Riva, via Mazzini 1. O591

AUTORIMESSA 170 auto due stazioni servizio ottimi cedo 4.500.000. Telefonare 390-732.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione lottissimo ritraggo rimettiamo. O190

CEDERE negozio pattinatrice bene avviato corso Belgio. Telef. 290-678.

CEDESI bar bottiglieria zona Francia utile mensile 400.000 causa malattia. Telefonare 768-931.

CEDO centralissimo salone estetico. Telefonare 524-216.

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

PORTA Susa cedo elegante pensioncino 7 camere, doppi servizi. Telefonare 521-416. A881

SIAT, tel. 512-677, cede autorimessa 120 macchine ottima posizione, 7 milioni dilazionando. O565

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI LADRONI

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A130795

AFFITTASI negozio grandioso con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Telefonare 527-420. O470

ATTICO tre camere tinello cucinino termo bagno terrazza libero subito affittiamo 38.000 mensili. Telefonare 533-6[illegible]. A619

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi, Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 654-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati, garanzia, 5000 per camera. Telefonare 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Tel. 270-944 Grillo. A133414

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera Telefonare 235-663 Grillo Antonino. O376

AUTOTRASLOCHI 5000-6000 per camera accuratissimi garanzia. Telefonare 592-483 Montalto.

DIRETTAMENTE affittansi in Barriera Milano alloggi 3 camere più servizi. Telef. 851-709 ore 9-12 15-20.

IN unica stabile affittansi alloggi 3 camere più servizi, e ampio laboratorio molto luminoso pianellato riscaldato. Telefonare 670-543.

FASTRENGO ang. Sacchi affittasi alloggio signorilissimo 360 mq. anche uso ufficio. Telef. ore ufficio 534-440.

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, TELEFONARE 511-356, 644-160.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA «Ristorante Viennese», tel. 20-626, pensione completa, prezzi modici, trattamento familiare. 28267

LOANO, Albergo Astoria, confortevolissimo. Prezzi propaganda. Garantito migliore trattamento e scelta.

NOLI, soggiorno moderno, riscaldato, lungomare, [illegible] giornaliere. Telefono 75-799. Trattamento familiare. 20190

SANREMO Pensione «Villa Verde» centrale grande parco tranquillo soggiorno invernale ideale facilitazioni lungo soggiorno. 20193

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 28267

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, erettore elettrondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALLA Berlitz, aperte le iscrizioni agli ultimi corsi di lingua inglese. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (prattacielo). Telefono 553-870. O873

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta, rapida preparazione impiegati; corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale, [illegible] lingue straniere. Via Roma 254. Telef. 510-354.

BOSDOCL (Istituto internazionale) Nizza 27: inizieme ventiquattro gennaio, corsi: consulenti relazioni pubbliche, stenodattilografi, computometristi, contabili, corrispondenti.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinto affittasi bella camera mobiliata zona Statuto. Tel. 754-192.

AMMOBILIATA 2 letti uso cucina, più due lettini. Telefonare 513-587.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. BAGNIERE 30enne residente Cuneo, auto propria, cerca occupazione oppure rappresentanze ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7382 — Torino».

ASSISTENTE edile esperto costruzioni civili industriali tracciamenti finizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino».

ATTIVO 29enne libero subito offresi qualsiasi impiego. Incarichi fiducia. Telefonare 522-981.

CAPO OFFICINA, TECNICO PROFILATI ACCIAIO APERTI E SALDATI, CARPENTERIA METALLICA IN GENERE; DOTATO SPICCATE CAPACITA' DIREZIONALI, CONOSCENZA VASTA CLIENTELA, LIBERO SUBITO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7426 — TORINO».

CONTABILE DIRIGENTE TECNICO ED INCISORE STAMPI MATERIE PLASTICHE PRATICA 15 ANNI DOTI COMANDO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3625 — TORINO». A741

DICIANNOVENNE bella presenza, esperienza quadriennale contabilità fatturazione, libera subito offresi. Telefonare 735-890. A797

DICIANNOVENNE stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi. Telefonare 732-094. O822

DICIASSETTENNE compulista stenodattilo libera subito offresi 1° impiego. Telefonare 579-611.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilo ed computometer offresi anche subito. Telef. 257-657.

DICIASSETTENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 262-804.

DICIOTTENNE computista commerciale steno-dattilo 2° impiego referenziato offresi. Tel. 794-615.

DICIOTTENNE stenodattilo libera subito, 2° impiego. Telefon. 328-607 ore pasti. A782

DIPLOMATO ventottenne, referenziata esperienza officina, analisi tempi, costi conduzione personale offresi come responsabile a piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

GEOMETRA 38enne pratica direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali; tracciamenti, finizioni, referenziato offresi. Telefonare 553-830.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

ABBISOGNA affittare 2-3 camere, servizi moderni, centrale-semicentrale, due persone impiegate. Tel. 751-826.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. MADONNA Campagna alloggetto termosifone bagno libero 20.000. Tel. 688-755. O920

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittas

Una proposta al Rettore dell'Ateneo torinese

Il pre-salario per gli universitari oggi è anti-economico e ingiusto

Il meccanismo per l'assegnazione è troppo complicato e consente gravi squilibri - I professori «buoni» e le Facoltà migliori danneggiano, senza volerlo, i concurrenti - Molti studenti perdono il pre-salario perché hanno scelto un corso sbagliato o si sono illusi sulle proprie attitudini - Sarebbe opportuno evitare, con «tests» non costosi, che nell'Università si entri alla cieca - Spendendo meno, lo Stato potrebbe offrire una migliore assistenza

In queste ultime settimane molto è stato scritto sull'aumento del numero degli studenti universitari, sul pre-salario e sui giovani che studiano e lavorano. La chiusura anticipata delle iscrizioni nelle università di Genova e Padova ed una trasmissione televisiva hanno acuito l'interesse generale sul problema.

Come è noto, da alcuni anni gli studenti appartenenti a famiglie disagiate ricevono un pre-salario. Ma il meccanismo del pre-salario è complicatissimo e va indubbiamente riformato. Quest'anno, nell'Università di Torino esso è stato, finora, assegnato a 332 studenti abitanti nella città ed a 266 residenti fuori del nostro comune. Sono dati fornitimi dal Direttore Amministrativo dell'Università e dal dott. Lolli, che ringrazio anche per varie altre informazioni.

Lo studente la cui famiglia percepisca un reddito inferiore al minimo tassabile per la complementare ed abbia riportato una media di voti superiore del 20 % rispetto a quella conseguita dai candidati esaminati dalla medesima commissione di diploma o licenza di scuola secondaria che ha giudicato lo studente in questione, può aspirare al pre-salario, iscrivendosi all'Università. Per mantenerlo negli anni successivi, deve riportare una media di voti del 20 % superiore a quella conseguita dai suoi colleghi di corso, dare un certo numero di esami a luglio e tutti gli esami consigliati nei programmi, entro ottobre.

E' ovvio che se i suoi colleghi hanno riportato la media di 20, egli dovrà avere almeno una media di 24; ma se i suoi colleghi hanno conseguito, ad esempio una media di 28, egli dovrebbe raggiungerne una di 33,6, voto che non esiste, e dovrà, quindi, riportare trenta in ogni esame, cosa, per la verità, non facile. E' così che gli iniziali pre-salariati si riducono rapidamente durante gli anni di corso, sicché nell'Italia intera, a quanto si dice, esistono oggi, per gli studenti già vicini alla laurea più pre-salari disponibili che pre-salariati in grado di percepirli.

Ottenere il pre-salario diventa, quindi, tanto più difficile quanto più alta è la media dei voti di una Facoltà; i professori «buoni» penalizzano, quindi, involontariamente i pre-salariati, perché quanto più alto è il voto medio generale tanto più difficile diviene il raggiungimento del pre-salario. Esso è di L. 200.000 annue per il residente nel comune sede dell'Università, e di 360.000 per i residenti altrove.

Pare ovvio che una riforma si imponga sia per il congegno (il divario richiesto in più rispetto alla media generale dovrebbe decrescere con l'aumentare del voto), sia per l'ammontare della somma, che è troppo esiguo e potrebbe essere più alto se una selezione fosse condotta, indirizzando i più adatti nelle Facoltà nelle quali sarebbero in grado di dare il massimo rendimento o sconsigliando gli inadatti di intraprendere la carriera universitaria. E' sulla selezione che occorre aggiungere qualche commento.

A tutti è noto come, nel servizio militare, l'assegnazione ad una o altra arma sia fatta, oggi, in prevalenza, sulla base di *tests* psicotecnici. Ora, la scelta fatta dagli studenti nei riguardi dell'una o dell'altra Facoltà avviene, vorrei dire, per puro caso. Quanti tra quelli che si iscrivono nelle varie branche universitarie lo fanno in base alle attitudini che possiedono, e non per pressione o consiglio di parenti o di amici o perché il padre desidera un successore nella strada da lui stesso aperta? Nella scelta della carriera più alta nella vita di una società civile, non si usa affatto il criterio che viene impiegato per la ben più semplice selezione dei nostri soldati.

Chi scrive ha trovato quest'anno circa 350 studenti che si sono prestati a sottoporsi ad una serie di *tests* attitudinali prima di dare l'esame. I *tests* non servivano per l'esame stesso — restavano in busta chiusa e sigillata —, ma per vedere la relazione tra il voto conseguito e le attitudini degli studenti. Questa prova fu molto bene accetta dagli interessati, che compresero l'importanza di conoscere le proprie capacità.

Perché all'inizio dell'anno accademico non si offre gratuitamente agli studenti la possibilità di sottoporsi a dei *tests* attitudinali prima di scegliere la Facoltà? E perché, inoltre, non si cerca di spiegare loro oralmente o dettagliatamente — e non in un piccolo opuscolo — quali sono i programmi, i libri e le difficoltà che ogni Facoltà comporta?

I *tests* attitudinali dovrebbero essere, per ora, volontari; essi potrebbero chiaramente dire a certi candidati — forse ben pochi — che non sono adatti per gli studi universitari, liberi restando essi di intraprenderli se lo desiderano, malgrado il risultato negativo. Ad altri potrebbe risultare manifesto che la loro *forma mentis* è consona, ad esempio, con i programmi di lettere e non con quelli di matematica e viceversa. Nella Facoltà di economia e commercio giunge alla laurea, in media, il 10 % degli iscritti al primo anno. Ci si rende conto dello spreco di ricchezza — tasse, libri, studi, viaggi, fatiche inutili — al quale si va incontro costringendo, involontariamente, il 90 % degli studenti a perdersi per istrada?

Questa proposta è rivolta al Ministero dell'Istruzione, ma, soprattutto, alla nostra Università, che spesso è stata ed è prima nelle innovazioni. Il costo della selezione, per Torino, non supererebbe il milione — e molti pre-salari potrebbero essere meglio impiegati o, forse, risparmiati; ed indirizzerebbe gli studenti verso scelte migliori o verso eventuali, se pure rare, rinunce. Potrebbe il nostro Rettore attuare un esperimento nel 1966?

Diego de Castro

Dichiarazioni del ministro Gui sull'assegno agli universitari

Roma, 3 gennaio.

Il ministro della P. I., Gui, rispondendo a talune critiche circa l'elevato livello di merito richiesto per la concessione dell'assegno di studio agli universitari, ha affermato in una intervista televisiva che dell'assegno beneficeranno, con il nuovo piano, circa 50 000 studenti, il 20 per cento della popolazione universitaria.

Il ministro ha poi annunciato che verrà istituito, sull'esempio delle scuole americana e svedese, uno speciale servizio di orientamento per gli studenti, con il quale, in seguito a colloqui, esami attitudinali, consulti di esperti, lo studente «sia consigliato ed istruito nella sua scelta»; tale servizio verrà introdotto «ex novo» nelle scuole dopo la media e la media superiore.

Teme una vendetta il giovane ferito da un colpo di pistola?

E' un autotrasportatore di 29 anni - Fu aggredito sabato notte in pieno centro a Novara - Forse conosce il nome del feritore ma non lo dice per timore di rappresaglie

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 gennaio.

La vicenda del giovane autotrasportatore siciliano Umberto Zinni, ferito alla mano sinistra verso mezzanotte di sabato 1° gennaio con un colpo d'arma da fuoco in pieno centro cittadino, continua a presentare parecchi lati oscuri.

La polizia, che l'ha a lungo interrogato, non crede alla versione che lo Zinni ha dato dell'accaduto e, nella speranza che si decida a raccontare la verità, sta seguendo due piste diverse per giungere alla identificazione del feritore.

Lo Zinni, un giovane di ventinove anni, coniugato e padre di una bambina, proviene da Trecate e risiede a Novara in via Cerutti 7 da due mesi; fa l'autotrasportatore in proprio. Nel suo ultimo interrogatorio ha dichiarato: *«Ho trascorso la serata di sabato in compagnia di mia moglie, in una pizzeria del centro. Verso le 23,30, dopo averla accompagnata a casa, sono uscito da solo per recarmi in un bar a giocare al Totocalcio. Al ritorno, proprio all'angolo di via Cerutti con baluardo Quintino Sella, ho sentito una detonazione e ho visto una vampata. Mi sono subito reso conto di essere stato ferito alla mano e poiché il mio camioncino era a pochi passi, mi sono messo al volante portandomi in corso Risorgimento, dove abita un amico, per farmi accompagnare da lui all'ospedale, perché non volevo impensierire mia moglie».*

Effettivamente lo Zinni è stato accompagnato al pronto soccorso da questo amico, che ha poi riportato il camioncino in baluardo Quintino Sella. Tracce di sangue sul luogo indicato dal ferito come quello della sparatoria non ne sono state trovate, ma ciò non vuol dire che lo Zinni abbia mentito al riguardo, in quanto di sangue ne ha perso pochissimo. La polizia ritiene tuttavia che lo Zinni abbia visto chi ha esploso il colpo di pistola, dal momento che il tipo di arma (verosimilmente una 6,35) è tale da far supporre che il colpo sia stato sparato da brevissima distanza.

Può darsi che l'autotrasportatore non abbia notato effettivamente il feritore, ma sembra più credibile che ne taccia il nome per timore di rappresaglie. In passato e ancora recentemente lo Zinni ha avuto violenti contrasti per ragioni d'interesse con diverse persone e si ritiene che qualcuno abbia voluto regolare certi conti.

«Fare qualsiasi anticipazione — ha dichiarato il commissario dott. Tarantino che dirige le indagini — *potrebbe rivelarsi prematuro e quanto mai azzardato. Riteniamo di essere sulla pista buona, ma è indispensabile che lo Zinni si decida a collaborare con noi».*

Il ferito domattina verrà sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola.

p. b.

L'incidente nella notte di Capodanno dopo una festa da ballo

Incarcerato l'industriale Barbero di Alba che causò in auto la morte di una ragazza

Il giovane finì con la «Jaguar» fuori strada e la sua compagna di viaggio morì - E' accusato di omicidio colposo, eccesso di velocità e velocità pericolosa - Respinge le accuse: «Un'auto mi ha improvvisamente tagliato la strada»

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 3 gennaio.

Oggi alle diciassette, lasciato l'ospedale di Alba dov'era stato ricoverato dopo l'incidente di Capodanno per contusioni di lieve entità, Pierino Barbero è stato accompagnato in carcere. Il provvedimento dell'arresto, deciso dal Procuratore della Repubblica dottor Venesia, è stato preso per la gravità della sciagura, per i riflessi sociali che essa ha determinato e per l'entità dei reati di cui il Barbero si sarebbe reso colpevole.

L'ordine d'arresto, spiccato oggi dal Procuratore della Repubblica, oltre all'omicidio colposo in danno della povera signorina Maria Antonietta Fallarini, menzionna infatti eccesso di velocità e velocità pericolosa, mancanze che il Codice della strada colpisce con giusta severità. Pierino Barbero, ancora scosso dall'incidente e dalla fine fatta da Maria Antonietta Fallarini, ha accolto il provvedimento dell'arresto senz'alcun commento.

Per come che sono ancora in corso d'accertamento, ma che non pare siano dovute a fatalità, una notte di festa e di letizia si è conclusa tragicamente. Insieme con una gaia comitiva di amici e amiche, il Barbero e la Fallarini erano attesi lo scocciare della mezzanotte, venerdì sera, in un ritrovo di Cinzano. Poco dopo l'una la comitiva si spostò a Canale, in casa dello stesso Barbero — figlio del noto industriale vinicolo — e in altre di parenti e amici. La riunione si concluse alle quattro del mattino. Ciascuno prese la via di casa, e il Barbero fece salire accanto a sé la Fallarini per accompagnarla ad Alba.

La sua macchina è una «Jaguar» potente e veloce, può fare i duecento l'ora, ma naturalmente non su una strada tortuosa e dal fondo gelato. Direttore commerciale dell'azienda paterna, il giovane Barbero è considerato un guidatore prudente, sia pure amante della velocità. Ancora euforico della nottata di Capodanno, egli si avviò sicuro, adeguando la velocità alle condizioni della strada, almeno così giudicarono coloro che lo videro partire da Canale.

Pochi minuti dopo avvenne la sciagura. «Un'auto mi ha tagliato improvvisamente la strada», ha dichiarato il Barbero. Quale sia la vera causa dell'incidente non si sa, l'inchiesta della magistratura non è ancora conclusa. La macchina da destra balzò a sinistra, divelse alberelli e paracarri, balzò giù dalla scarpata, si avventò contro il muro di sostegno di un edificio, dove finì la sua corsa fracassandosi. Dallo stato in cui è ridotta si può ritenere che nel momento della disgrazia la velocità fosse elevata.

Al terribile schianto accorse il titolare di un mulino che abita a pochi metri, il quale organizzò i primi soccorsi. Il Barbero e la Fallarini furono portati all'ospedale di Alba. I medici si resero conto che la ragazza era gravissima: aveva riportato varie fratture fra cui quella della base cranica. La fecero subito trasportare all'ospedale torinese delle Molinette, dove però morì subito dopo il ricovero.

La piange la madre, vedova, poco più che cinquantenne, commessa in un negozio di cappelli. Maria Antonietta Fallarini era impiegata in una ditta di medicinali. I funerali si faranno domani mattina alle dieci.

g. f.

Migliorano le condizioni dell'aviatore precipitato

La ragazza che era con lui volava per la prima volta

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 3 gennaio.

(a. v.) Le condizioni di Aldo Corino, l'aviatore precipitato domenica presso Sant'Ambrogio, sono in netto miglioramento, tanto che i medici dell'ospedale di Avigliana ritengono che fra un paio di giorni egli potrà essere trasferito in una clinica della città per le ulteriori cure. Franca Vigna, la ragazza che era con lui, si è intanto completamente ripresa dallo «choc» che l'aveva colpita e l'avventura del quale è stata protagonista non è più che un ricordo: un ricordo che difficilmente dimenticherà poiché si riflette ai suoi battesimo dell'aria, che i familiari le avevano permesso di fare con il pilota Corino in occasione del suo compleanno, il diciassettesimo.

La commissione aeronautica d'inchiesta si è recata ieri mattina sul luogo in cui l'apparecchio era caduto e dopo aver compiuto i rilievi del caso ha autorizzato la rimozione del relitto. Quando i rottami sono stati tolti, il pioppo contro il quale l'aereo aveva cozzato prima di piombare al suolo è scattato come una molla ed è tornato a svettare dritto verso il cielo. Ciò ha dimostrato che senza quell'albero provvidenziale l'avventura del Corino e della Vigna si sarebbe conclusa in una catastrofe.

Quanto alle cause dell'incidente, è confermato che il velivolo è precipitato a causa del forte vento.

Nenni è arrivato a Chamonix Trascorrerà una breve vacanza

Da Roma a Caselle in aereo, poi in auto per il traforo del Bianco - Lo accompagna la giovane nipote Maria Vittoria

Il vicepresidente del Consiglio on. Nenni a Chamonix con la nipote Maria Vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 3 gennaio.

Il vicepresidente del Consiglio, Nenni, è giunto verso le 17,30 in vacanza a Chamonix, accompagnato dalla nipote Maria Vittoria e da un amico. Era atterrato all'aeroporto di Caselle verso le 13 proveniente da Roma con un aereo dell'Aeronautica militare.

Da Caselle è proseguito per la Valle d'Aosta con un'auto messa a disposizione dalla prefettura. Dopo una breve sosta a Bard per la colazione, ha ripreso il viaggio, scortato da una Giulietta della polizia stradale.

L'auto del vicepresidente Nenni è giunta sul piazzale antistante il traforo del Bianco verso le 17. Le formalità di frontiera sono state brevissime e la Fiat 2100 si è inoltrata nella galleria. Era la 1340ª automobile in transito verso la Francia dalle 6 di stamane. Sul versante italiano nevischiava, su quello francese il cielo era coperto, ma la visibilità abbastanza buona. Le strade di accesso al traforo erano in buone condizioni: non occorrevano le catene.

A Chamonix Nenni è sceso all'albergo Savoy: una moderna costruzione sotto il Brevent, quasi di fronte al Monte Bianco. Nella *hall* dell'*hôtel* il vicepresidente del Consiglio ci ha dichiarato che il viaggio a Chamonix ha motivi esclusivamente turistici. *«Trascorrerò sei giorni di vacanza con mia nipote prima di ritornare agli impegni di governo che mi attendono a Roma dopo l'Epifania».* Del traforo sotto il Bianco ha detto: *«E' stata la prima volta che l'ho percorso. E' veramente un'opera d'arte formidabile».*

La giovane nipote Maria Vittoria si è informata se si possono affittare sci. Da Roma non ha portato i suoi e desidera subito prendendo anche qualche lezione. Le hanno indicato la pista del Savoy, proprio dietro l'albergo, dove sono in funzione quest'anno due *skilifts*: il nonno potrà controllare i progressi della nipote dalla finestra della sua camera.

Italo Vaglienti

Dramma d'una giovane madre che dà alla luce un anormale

In un primo tempo non ha voluto vedere la sua creatura Poi è tornata all'ospedale disperata per riprendersi il figlio - Secondo i medici il bimbo potrebbe anche guarire

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 gennaio.

Una giovane madre che ha dato alla luce un bimbo anormale e malato, disperata e affranta si è rifiutata di vederlo; poi, una volta dimessa dall'ospedale, è tornata a riprendersi la sua creatura.

Il pateticco caso, di cui si è venuti a conoscenza soltanto oggi, è avvenuto alcuni giorni prima di Natale: protagonista una famiglia di floricoltori sanremesi.

La giovane, sposata da appena un anno era stata ricoverata il 20 dicembre perché in procinto di diventare madre. Il lieto evento, atteso con tanta ansia dalla donna, avveniva il 22 dicembre, ma purtroppo il neonato era anormale. Alla notizia la sposina veniva colta da una violenta crisi di disperazione e i medici in seguito dovevano intervenire per sostenere il suo debole fisico. Nei giorni che seguirono, la madre, sempre in preda a un violento *choc*, rifiutò di vedere la sua creatura e abbandonò l'ospedale con qualche giorno di anticipo mentre il piccolo rimaneva ricoverato perché malato.

Il bimbo presentava infatti una malformazione all'esofago per cui necessitava urgentemente di una delicata operazione, per la quale sarebbe stato necessario il consenso dei genitori. I sanitari li rintracciavano ma costoro, indecisi fra l'affetto per il piccolo e l'umana reazione alla disgrazia che li aveva colpiti, non sapevano prendere alcuna decisione. Allora i medici procedevano all'intervento che aveva esito positivo.

Quando i genitori hanno appreso la notizia che l'operazione era riuscita si sono precipitati piangendo all'ospedale per riprendere il bimbo. Sono stati confortati anche dai medici: il piccino vivendo nell'ambiente familiare e debitamente curato potrebbe anche guarire, o almeno migliorare in gran parte l'anomalia di cui è affetto.

s. b.

l'inglese Giocando

l'età migliore
per imparare una lingua straniera
è l'infanzia

l'unico modo per impararla
realmente è sentirla parlare

l'inglese giocando

è una pubblicazione per i bambini dai 4 ai 12 anni che offre ogni settimana:

- un fascicolo con illustrazioni e storie divertenti
- un disco a 33 giri (17 cm) con dialoghi, rumori e musica

l'inglese Giocando

in un solo anno, nell'età migliore, con un metodo che dà subito concreti risultati l'inglese per i vostri figli

nelle edicole
Il primo numero con il primo disco
L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica nove squadre non hanno realizzato neppure un goal

Campionato: si gioca male, si segna poco ma la lotta in testa è sempre più serrata

L'Inter, protagonista di un deludente incontro con la Juventus, raggiunta al primo posto in classifica dal Milan - Il Napoli è ad un punto, il Bologna a tre ed i bianconeri a quattro - Nel prossimo turno la Juventus scenderà sul campo dei bolognesi e l'Inter sarà a Roma contro la Lazio - Il pareggio della Fiorentina a Varese

E' necessario ripetere che il campionato di quest'anno mantiene un carattere di vivo interesse. Aggiungendo però subito che l'interesse suo è superiore di parecchio a quello che riescono a destare diversi fra gli incontri di maggiore importanza che sono nel suo programma. La classifica è composta di risultati e non si occupa menomamente del modo con cui i risultati stessi si ottengono o sono stati ottenuti. La classifica è la somma bruta di cifre brute: non considera le reti segnate e quelle subite, e non riflette affatto il modo di comportarsi in campo dei diversi contendenti. La classifica prende le cifre che gli arbitri domenicalmente segnalano alla Lega, e le registra, giuste o non giuste che esse siano. Ce ne vorrebbe un'altra separata, di classifica, per determinare chi gioca bene e chi gioca male, e quella sarebbe ben difficile da compilare tanto opinabile è la materia da trattare.

Questa volta, per esempio, risulterebbe alquanto difficile attribuire un buon punteggio alle cinque squadre che formano il gruppo di testa. Nessuna di esse ha perso l'incontro nel quale si trovava impegnata, ma nessuna ha meritato note favorevoli. Principalmente l'Internazionale, capolista, e la Juventus, sua concorrente, meriterebbero un punteggio negativo. Molto, forse addirittura troppo ci si attendeva da questo incontro, principalmente in linea tecnica. E, proprio in linea tecnica, esso non ha prodotto nulla, nè dall'una parte nè dall'altra. Forse sono state proprio le troppe parole che sull'avvenimento scrivono coloro che su di esse dovrebbero tacere — perché direttamente interessati al gioco — quelle che hanno creato attorno alla partita, lo stato d'animo e di spirito che l'hanno tradita.

L'una squadra è andata sul campo con una grande paura di quello che avrebbe potuto fare l'altra. E tutte e due hanno voluto cautelarsi da sorprese fino ai limiti del possibile, e nessuna delle due ha osato spingere a fondo. La gara ha finito per essere una grande disillusione per tutti quanti. Materialmente, la Juventus non ha perso gran che, col risultato nullo che ha chiuso l'incontro: può anzi dichiararsi lieta di avere incamerato un punto di classifica.

Le spese della giornata ha finito per farle in realtà, l'Internazionale, la quale si è fatta raggiungere al primo posto dalla compagine concittadina, il Milan, ed ha visto riavvicinarsi quelle due pericolose rivali che sono il Napoli ed il Bologna. Giocavano tutti tre in casa, il Milan, il Napoli ed il Bologna. Il primo ha battuto per uno a zero l'Atalanta, il secondo ha inflitto al Cagliari una sconfitta per due a zero, e l'ultimo l'ha spuntata sul Brescia per due reti ad una.

Risultati non clamorosi in nessuno dei tre casi, vittorie ottenute anzi con un certo quale stento, come se ognuna delle tre squadre avesse sottovalutato alquanto l'avversario della giornata. Cose, queste, viene da ripetere, di cui la classifica non tiene il minimo conto, ma cose che hanno comunque permesso a tutte e tre di fare un passo avanti nei confronti dei neroazzurri.

Il Milan è venuto ad affiancarsi in prima posizione all'Internazionale, ed il Napoli è ritornato a piazzarsi ad una lunghezza dalla coppia di testa, mentre i petroniani seguono a tre punti dalla coppia stessa. La Juventus cede subito dopo il Bologna, e la Fiorentina — che ha chiuso solo alla pari col Varese — risulta staccata.

Per domenica prossima, Milan e Napoli saranno ancora in casa propria, affrontando il Lanerossi di Vicenza e la Sampdoria. Pure sul proprio terreno giocherà ancora il Bologna, avendo di contro però una Juventus bramosa all'estremo di una netta ripresa. E, per ultimo, l'Internazionale visiterà quella coriacea squadra che è diventata la Lazio, che l'altro giorno non ha perso che per due reti a una, negli ultimi minuti dell'incontro di Genova, con la Sampdoria. Nuovi cambiamenti potranno sopravvenire anche questa prossima volta, nell'ordinamento del gruppo di testa della classifica.

Con nove unità che sono rimasta a secco in fatto di reti attive, dodici palloni soli hanno colpito il bersaglio nel complesso della giornata. Si tratta di una cifra primato, nel senso negativo del termine: un minimo stagionale, che nell'annata sportiva precedente — 1964-'65 — non venne mai toccato.

Vittorio Pozzo

I calciatori granata in "ritiro„ a Vietri sul Mare

Nereo Rocco difende Ferrini

La mezz'ala del Torino è stata espulsa a Vicenza dall'arbitro Varazzani - «Come capitano — dice il "trainer" — Ferrini aveva il diritto di protestare per i falli di Vinicio» - Si attendono le decisioni della Lega

Due momenti dell'espulsione di Ferrini a Vicenza: a destra l'arbitro Varazzani invita il capitano granata (n. 8), affiancato da Moschino, a lasciare il campo; a sinistra Rosato accompagna Ferrini verso il sottopassaggio degli spogliatoi, mentre alle loro spalle il contravanti Vinicio ed il direttore di gara osservano

(Nostro servizio particolare)

Vietri, 3 gennaio.

I calciatori del Torino sono riuniti in un albergo di Vietri sul Mare in attesa di trasferirsi mercoledì a Catanzaro dove — il giovedì dell'Epifania — affronteranno il Catanzaro in Coppa Italia. La squadra granata proveniente da Vicenza dove ieri ha pareggiato nella burrascosa gara con il Lanerossi, è giunta a Vietri nel pomeriggio, dopo aver fatto sosta a Milano compiendo poi in aereo il tratto dalla città lombarda a Napoli.

A Milano si è staccato dalla comitiva Meroni il quale, sofferente per duri colpi ricevuti al ginocchio ed alla caviglia della gamba sinistra, è rientrato a Torino, e si è invece aggiunto il tedesco Schütz, che non aveva preso parte alla trasferta in Veneto. A Milano il presidente Pianelli con altri dirigenti ha presenziato ai funerali del padre di Bolchi. All'arrivo a Vietri la squadra ha trovato il brutto tempo, con pioggia e vento. Domani, in mattinata e nel pomeriggio a seconda delle condizioni atmosferiche, i granata sosterranno un allenamento, probabilmente sul campo di Salerno.

Il trainer Rocco, il vicepresidente rag. Traversa ed i giocatori, sono amareggiati per quanto è accaduto sul campo del Vicenza, ovvero per l'espulsione di Ferrini e la strana direzione di gara dell'arbitro Varazzani di Parma, con il quale alla fine della gara lo stesso Rocco ed il dirigente granata hanno avuto vivarissime discussioni. Ora si attendono con ansia le decisioni della Lega: certamente Ferrini verrà punito, ma si spera possa scontare la squalifica proprio a Catanzaro ed essere quindi disponibile per la gara di campionato con il Catania, mentre Rocco sarà probabilmente convocato a Milano dove gli verranno contestate le dichiarazioni di Vicenza.

«Sono cose da discutere fra me e la Lega — ha risposto Rocco a chi gli chiedeva ulteriori particolari sull'accaduto —, non voglio tormarci sopra. Mi preme precisare che io non ritengo affatto il signor Varazzani in malafede, gli ho soltanto fatto presente che se non si sente di arbitrare, ci rinunci. A parte i troppi falli dei vicentini passati impuniti, si è veramente sfiorito il ridicolo con l'espulsione di Ferrini, il quale come capitano stava protestando, mani dietro la schiena ed a rispettosa distanza, per un cinquesimo fallo di Vinicio».

«Nel frangente Varazzani ha detto a Ferrini: "Conto fino a tre, e se non sta zitto in cuccio via" — ha precisato Rocco —, inventando così una nuova regola. Alla fine, al vicepresidente, l'arbitro ha detto che Ferrini si era lasciato il particolare, quando ne sono stati testimoni Puja, Orlando, Moschino e Rosato. Qui non si tratta di difendere dei giocatori, ma di difendere la loro dignità di uomini. Io pagherò ancora una volta, ma queste cose non si possono tacere. La squadra deve andare in campo tranquilla. Senza il nervosismo provocato dalle decisioni arbitrali, quella di Vicenza sarebbe stata una brutta partita come tante altre. Invece eccoci alle prese con una coda di polemiche evitabili».

r. s.

La situazione granata in tv

Questa sera durante la rivista televisiva «Sprint» verrà presentato un servizio di Gianni Minà sulla situazione del Torino, che dopo la buona prova fornita lo scorso anno si trova ora nelle posizioni di coda del campionato.

Saranno intervistati tra gli altri il presidente Pianelli e l'allenatore Nereo Rocco.

La sintesi dei tornei

Serie A - Risultati

Bologna-Brescia	2-1
Catania-Spal	0-0
Juventus-Inter	0-0
L. R. Vicenza-Torino	0-0
Milan-Atalanta	1-0
Napoli-Cagliari	2-0
Roma-Foggia	1-0
Sampdoria-Lazio	2-1
Varese-Fiorentina	1-1

Classifica

Inter e Milan p. 22; Napoli 21; Bologna 19; Juventus 18; Roma 17; Fiorentina 16; Cagliari, L. R. Vicenza e Lazio 15; Brescia e Spal 14; Torino e Atalanta 13; Foggia 12; Sampdoria 11; Catania 9; Varese 4.

Serie B - Risultati

*Verona-*Alessandria*	2-1
Livorno-Modena	4-2
Messina-Padova	1-0
*Reggina-*Novara*	4-1
*Lecco-*Palermo*	3-2
*Mantova-*Potenza*	1-0
Pro Patria-Genoa	1-0
Reggiana-Monza (sospesa)	
Trani-Catanzaro	0-0
Venezia-Pisa	0-0

Classifica

Lecco e Venezia punti 23; Mantova e Catanzaro 22; Potenza 20; Reggina e Verona 19; Palermo, Messina, Livorno e Novara 18; Genoa 16; Reggiana 16; Monza e Alessandria 14; Pro Patria 13; Modena e Pisa 12; Padova e Trani 11.

Serie C - Risultati (Girone A)

Biellese-Mestrina	1-1
Legnano-Entella	3-0
Parma-Solbiatese (rinv.)	
Piacenza-Udinese (rinv.)	
Rapallo-C.R.D.A.	2-0
Savona-Marzotto	4-0
Treviglio-Cremon.	3-2
Treviso-Iverea	5-0
Triestina-Como	0-0

Classifica

Treviso p. 35; Biellese 26; Como 19; Piacenza 18; Rapallo, Solbiatese 17; Savona, Marzotto, C.R.D.A., Legnano 16; Udinese 15; Triestina 13; Mestrina, Entella 11; Cremonese, Treviglio, Iverea 10; Parma 8.

Totocalcio

Monte premi L. 547.530.722. Colonna vincente: 1-x-x; x-1-1; 1-1-x; 2-2-x-1. Ai 40 «tredici» (7 in Piemonte) toccano L. 6.844.000; ai 1138 «dodici» (124 in Piemonte) L. 240.000.

Totip

Colonna vincente: x-2; 2-x; 2-x; 1-2; x-2; 2-x. Ai 2 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano L. 3.824.576; ai 56 «undici» (3 in Piemonte) L. 212.493; ai 326 «dieci» (31 in Piemonte) L. 22.972.

L'allenatore jugoslavo Osojnak a scuola da Herrera e da Rocco

Vuole imparare i segreti del calcio italiano - A Torino da pochi giorni - Ha 41 anni, dirige il Rijeka (Fiume) - Ritiene che gli azzurri si comporteranno bene nella Coppa del Mondo (cui la Jugoslavia non è stata ammessa) - Un parere su Sekularac - La sua squadra giocherà a Novara il 22 gennaio

L'allenatore Osojnak con Heriberto Herrera nella sede della Juventus (F. Moisio)

Il calcio jugoslavo, dopo la recente eliminazione dal girone finale della Coppa del Mondo, si aggiorna inviando i suoi tecnici all'estero per una presa di contatto con le maggiori società. Il «trainer» dello Rijeka (Fiume), Stojan Osojnak, approfittando della sospensione del campionato (che riprenderà il 6 marzo con la disputa del girone di ritorno), è giunto a Torino ove si tratterrà per una settimana.

Scopo principale del viaggio di Osojnak in Italia, è quello di seguire i metodi di preparazione degli allenatori delle squadre torinesi Herberin Herrera e Nereo Rocco. Con il primo si è già incontrato ieri mattina allo stadio; con il secondo si ritroverà venerdì prossimo, giorno in cui il Torino rientrerà in sede dalla trasferta di Catanzaro. Osojnak non è stato molto fortunato capitando a Torino proprio nel periodo in cui le due compagini sono impegnate fuori casa. Comunque, gli interessa anche seguire l'attività delle formazioni giovanili dei clubs.

Perché Osojnak ha scelto proprio l'Italia per migliorare la propria conoscenza calcistiche? Il tecnico croato ha così risposto: «Il calcio italiano è attualmente all'avanguardia in Europa, e non soltanto nel Vecchio Continente. I risultati conseguiti recentemente dalla rappresentativa azzurra dimostrano che a Londra l'Italia potrà ben figurare. Inoltre conosco bene la vostra lingua e mi è più facile conversare con i tecnici e informarmi, oltreché vederli all'opera».

Osojnak, cresciuto nel Rijeka, ha giocato tre anni nella Dinamo di Zagabria, concludendo la carriera nella sua squadra d'origine. Dopo essersi diplomato «trainer» a Belgrado, ha assunto la direzione della compagine fiumana. Ha giocato una sola volta in Italia, a Roma nel '55, contro i giallorossi. Vinse il Rijeka per 3 a 0. Due stagioni prima aveva incontrato a Fiume il Padova, allora allenato da Rocco. Nel '55 era stato a Torino come riserva del grande centravanti Vukas in occasione della famosa partita vinta dalla Jugoslavia per 4 a 0 sull'Italia.

Circa le cause dell'attuale regresso del calcio jugoslavo, Osojnak ritiene che una di esse stia nella legge che consente ai giocatori di trasferirsi all'estero a 28 anni. «A questa età — ha detto il tecnico — un atleta è ancora valido, ricco di quella esperienza che i suoi compagni più giovani non posseggono. In una nazionale può rivelarsi un utile elemento. Rimpiangiamo il trasferimento di Vukas a Milutinovic. Quanto a Sekularac, ritengo che la Juventus abbia fatto bene a non acquistarlo: è troppo lento e dribblomane per potersi adattare al vostro tipo di gioco».

Il «trainer» slavo, che ha 41 anni, ha assistito domenica scorsa all'incontro Juventus-Inter. E' rimasto soprattutto impressionato dalle strette marcature operate. «I difensori controllavano molto da vicino gli attaccanti avversari concedendo loro pochissima libertà. Al contrario di quanto succede in Jugoslavia, dove quasi tutte le squadre applicano la marcatura *a zona*». Commentando la prova delle due formazioni Osojnak ha aggiunto: «Nessuna delle due voleva perdere: la Juventus è stata un po' imprecisa; l'Inter inferiore all'aspettativa sul piano atletico. Per me si è trattato, tuttavia, di una utile esperienza».

Osojnak, infine, ha informato che il Rijeka, sabato 22 gennaio, si esibirà a Novara in un incontro amichevole di preparazione alla ripresa del torneo jugoslavo.

b. b.

Sekularac venduto a un club tedesco

Belgrado, 3 gennaio.

L'asso del calcio jugoslavo, Dragoslav Sekularac, ha annunciato oggi di aver firmato un contratto con la società tedesca del Karlsruhe.

Il giocatore è stato autorizzato a giocare all'estero dalla sua federazione e dalla Stella Rossa, cui attualmente appartiene. Sekularac passerà nelle file del Karlsruhe dal prossimo giugno.

L'Italia al posto dell'Argentina come "testa di serie„ a Londra?

Gli azzurri sono ritenuti più forti dei sudamericani - Ieri si è riunito il comitato direttivo della Fifa - Difficoltà per stabilire le modalità del sorteggio che designerà i quattro gruppi di finaliste - Il c. u. Fabbri assisterà a Inghilterra-Polonia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 gennaio.

Il comitato direttivo della Fifa, di cui fa parte l'ingegnere Barassi, si è riunito oggi a Londra, sotto la presidenza di Sir Stanley Rous, per stabilire la procedura del sorteggio della Coppa del Mondo, sorteggio che avrà luogo giovedì. Nessun comunicato è stato diramato, ma sembra che le discussioni si siano accentrate sull'opportunità o no di scegliere quattro teste di serie.

Se la tesi di Sir Stanley Rous e del segretario della «Football Association» inglese, Denis Follows, prevalesse, l'Inghilterra capeggerebbe il gruppo «A» (che giocherà a Londra, nello stadio di Wembley); l'Argentina il «B» (che giocherà a Middlesbrough nello stadio di Ayrsome e a Sunderland nello stadio di Roker); il Brasile il «C» (che giocherà a Manchester all'Old Trafford e a Liverpool a Goodison Park), la Russia il «D» (che giocherà a Sheffield sul campo di Hillsborough e a Birmingham a Villa Park).

Queste quattro nazioni dovrebbero arrivare alle semifinali, essendo teoricamente le più forti, almeno nel giudizio di Rous e Follows. Nessuno, stando alle intersezioni odierne, è contrario all'idea delle teste di serie in sé. Molti, però, vorrebbero che l'Italia fosse messa al posto dell'Argentina, sia perché la ritengono superiore sia perché, con il certo afflusso degli immigrati italiani, aumenterebbero gli incassi.

Il punto veramente controverso è quello del sorteggio tra le restanti dodici squadre, di cui il comitato direttivo della Fifa discuterà nei prossimi giorni. Alcuni propugnano un sorteggio solo «parziale» (le nazioni sudamericane cioè, come il Cile e l'Uruguay, non dovrebbero finire nello stesso girone delle «cenerentole» Brasile e Argentina; parimenti, le nazioni comuniste, come la Bulgaria e l'Ungheria, non dovrebbero finire contro la Russia, e la Spagna contro il Portogallo, e così via.

Altri, invece, sostengono che bisogna «fidarsi alla sorte osservando» e non a torte, che in caso contrario scoppierebbero gravi controversie tra le sedici finaliste.

Quale opinione prevarrà lo si saprà soltanto alle 15 e 30 (le 16 ora italiana) di giovedì prossimo, quando Sir Stanley Rous annuncerà il risultato del sorteggio — vero o presunto che questo sia. — Saranno presenti, tra le decine di giornalisti e tecnici che già oggi incominciano a giungere da tutto il mondo anche il c. u. degli azzurri, Fabbri, e Franchi. E' probabile che il tecnico si rechi a Liverpool per Inghilterra-Polonia il prossimo mercoledì.

Gli allibratori continuano a dare favorito il Brasile (9 a 4), seconda l'Inghilterra (5 a 1), terza la Russia (8 a 1) e quarta, a pari merito, Italia e Argentina (9 a 1). La «Foot-ball Association» in attesa del sorteggio ha sospeso la vendita dei biglietti: ha incassato finora un miliardo circa di lire.

Ennio Caretto

Un asso canadese nel Torino stasera contro il Brunico

L'Hockey Club Torino ha concluso definitivamente l'ingaggio del canadese McDonald, un terzino d'attacco che milita attualmente nell'Innsbruck.

McDonald si è già allenato ieri agli ordini della squadra torinese e stasera scenderà in campo contro il Brunico, nell'incontro di campionato di serie A che avrà luogo a Torino con inizio alle 21.15.

Sempre a proposito di hockey su ghiaccio gli organizzatori delle Universiadi invernali, in programma a Torino, hanno ricevuto l'adesione del Canada.

Bercellino assente in Spal-Juventus

La Juventus, dopo il discusso pareggio con l'Inter, dovrà affrontare senza Bercellino la duplice trasferta in Emilia a Ferrara in Coppa Italia e poi a Bologna in campionato. Il difensore è vittima di uno stiramento inguinale accusato alla fine dell'incontro con i nerazzurri. Rimarrà a Torino e proseguirà le cure con l'alta speranza di essere recuperabile a Bologna. Difficilmente però potrà giocare contro i rossoblù e il suo rientro dovrebbe verificarsi fra due domeniche a Genova contro la Sampdoria nell'ultimo turno del girone di andata.

I bianconeri rimedieranno probabilmente alla sua assenza utilizzando Salvadore nel ruolo di «stopper» e arretrando Mazzia in mediana, ma con compiti di terzino. In compenso si prevede, dopo due domeniche di assenza, il rilancio di Cinesinho. Il brasiliano, visitato ieri dal prof. Borsotti, è stato ritenuto idoneo per giocare. Tocca ora al «trainer» Herrera decidere se utilizzarlo già a Ferrara oppure rimandarne l'impiego a Bologna, tre giorni dopo. In ogni caso, per la maglia n. 10, è pronto Da Costa.

Ieri, inoltre, si nutriva qualche timore circa le condizioni di Dell'Omodarme, dolorante al nervo sciatico. Il controllo medico ha tolto ogni apprensione: l'attaccante può giocare. In linea di massima la Juventus dovrebbe schierarsi il 6 gennaio in Coppa Italia, contro la Spal con Anzolin; Gori, Leoncini; Salvadore, Castano, Mazzia; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho (Da Costa), Menichelli. La compagine, dopo l'ultimo allenamento di oggi parte in treno alle 12,45 per Ferrara. Colombo e Bercellino II seguono la comitiva come riscabi.

*** La partita Monza-Mantova**, valevole per la diciannovesima giornata di andata del campionato di serie B ed in programma domenica 16 gennaio sarà giocata in anticipo sabato 15 gennaio, con inizio alle ore 14,30.

Severe multe al Genoa

Il provvedimento annunciato ieri dal presidente della squadra, dopo un colloquio con Viani e Bonizzoni - Un comunicato del club

Genova, 3 gennaio.

Il presidente del Genoa, dott. Berrino che si trovava in vacanza a Bormio, ha radunato d'urgenza nel pomeriggio di oggi a Tirano l'allenatore Bonizzoni, il direttore sportivo Viani e i consiglieri Cambiaso e Saini.

Viani e Bonizzoni hanno ampiamente illustrato il loro punto di vista sulle condizioni e soprattutto sullo scarso rendimento della squadra che sta fornendo delusioni ai tifosi, e il presidente Berrino, d'accordo con i dirigenti presenti e con quelli assenti, interpellati peraltro telefonicamente a Genova, ha confermato la sua piena fiducia in Viani e in Bonizzoni ed ha fatto diramare più tardi un comunicato che dice fra l'altro:

«Il consiglio direttivo del Genoa ha deciso all'unanimità di applicare i più severi provvedimenti pecuniari consentiti dai regolamenti a carico di tutti i componenti la "rosa" della squadra, riservandosi di prendere ulteriori gravi sanzioni nei confronti dei singoli anche il rendimento della squadra non raggiunga un livello di gioco consono alle qualità al numero e al trattamento economico dei giocatori stessi.

«Il consiglio precisa che il signor Viani — continua il comunicato — rimane l'unico responsabile dell'andamento tecnico amministrativo, organizzativo e sanitario del sodalizio rossoblù».

Si attende ora di vedere l'applicazione pratica delle sanzioni previste dal comunicato, vedere anche in quale misura le multe saranno comminate.

Lieve incidente d'auto al vice-presidente granata

Bruno Cavallo finisce fuori strada - Guarirà in 15 giorni

Asti, 3 gennaio.

L'industriale Bruno Cavallo, vice presidente del Torino e presidente della squadra astigiana di calcio Macobi (1ª categoria dilettanti) è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto stamane a Dusino S. Michele, sulla statale Torino-Asti.

A bordo della propria auto Bruno Cavallo, per cause ancora imprecisate, usciva fuori strada. Soccorso da alcuni automobilisti, l'industriale veniva trasportato all'ospedale civile di Asti e ricoverato con una prognosi di 15 giorni.

Da costa a costa negli U.S.A. e nel Canada vi aspettano gli Alberghi e i Motel Sheraton

Negli Alberghi e nei Motel Sheraton la camera è voi riservata è bella, spaziosa, ha sempre il bagno e la TV gratis. I prezzi sono ragionevoli. Alle famiglie vengono offerte speciali facilitazioni (i bambini, ad esempio, alloggiano gratis nella camera dei genitori).
Nelle sale di soggiorno troverete un'atmosfera simpatica; inoltre presso gli Alberghi Sheraton ci sono ristoranti di fama mondiale.
Per prenotazioni sicure, a prezzi garantiti, rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggi, oppure a questi Uffici Prenotazioni Sheraton: Parigi - Le Grand Hotel, 12 Boulevard des Capucines, Parigi IX, Francia, tel. 073.3865, telex 22675; Bruxelles - 5 Rue de Ligne, Bruxelles 1, Belgio, tel. 18.26.24 o 17.18.01, telex 2.2206.

SHERATON HOTELS & MOTOR INNS

L'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (C.E.C.A.)
Lussemburgo

assume per concorso:

SEGRETARI(E) STENODATTILOGRAFI(E)

di lingua italiana, tedesca, francese o olandese con una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua della Comunità ed un'esperienza professionale di almeno un anno (*).

DATTILOGRAFI(E)

di lingua tedesca o olandese (*).

Le condizioni di ammissione, il modulo di candidatura ed ulteriori informazioni sono pubblicati nel n. 1 della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 3 gennaio 1966.

La Gazzetta Ufficiale può essere acquistata per corrispondenza presso l'Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, piazza Giuseppe Verdi 10, Roma (invio contro versamento di Lit. 85 sul CCP. 1/2640; indicare il numero della Gazzetta Ufficiale desiderata sul talloncino di versamento) o direttamente presso le Agenzie di vendita del medesimo Istituto, site in ROMA, via del Tritone 61/a-61/b; via XX Settembre (Palazzo Ministero del Tesoro) - MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3 - NAPOLI, via Chiaia 5 - FIRENZE, via Cavour 46/r.

Le candidature dovranno pervenire all'Alta Autorità entro 3 febbraio 1966.

(*) E' anche prevista la costituzione di una riserva.

Convegno tra sindaci, industriali, sindacalisti

L'economia dell'Alto Novarese suscita gravi preoccupazioni

Le industrie della vasta zona Verbano-Cusio-Ossola hanno subito un aumento dei costi dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica che ha abolito le tariffe preferenziali - Le strade congestionate creano difficoltà di trasporto - Minaccia di chiusura per le acciaierie «Cobianchi» di Omegna - Chiesto un incontro con Moro

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 3 gennaio.

Nel periodo più acuto della congiuntura il Novarese sembrò una zona fortunata. La sua economia, specializzata e abbastanza differenziata (24,5 per cento di occupati nelle aziende tessili; 24,2 per cento nelle industrie meccaniche; 14,4 per cento in quelle chimiche ecc.) non manifestava sintomi allarmanti o battute di arresto gravi.

Ora che in altre aree nazionali e piemontesi si riscontrano sintomi di ripresa, alcuni dei più importanti settori dell'economia novarese, come la siderurgia ed i tessili, sono in crisi. Le preoccupazioni maggiori e di carattere immediato vengono dal Verbano-Cusio-Ossola ed in particolare dalla acciaieria Cobianchi di Omegna (Edison) che intende sospendere la lavorazione e licenziare i mille dipendenti. Il provvedimento è stato rinviato a maggio, ma questa dilazione non attenua la gravità del problema.

Per discutere la situazione economico-industriale di tutto il Novarese l'amministrazione provinciale ha promosso una «conferenza» che si è svolta oggi nel salone del *Kursaal*. Vi hanno partecipato rappresentanti del governo, parlamentari, esponenti delle associazioni imprenditoriali, sindacalisti, studiosi, ed una quarantina di sindaci dei maggiori comuni della provincia.

Dopo i saluti del presidente della provincia on. Menotti e del sindaco di Verbania dott. Ammenti, il dott. Guido Bodrato, responsabile del settore industria dell'Ires, ha presentato una importante relazione sulle prospettive della provincia di Novara, nel più vasto quadro del Piemonte. In base agli studi già condotti dall'Ires per la programmazione regionale il dott. Bodrato ha indicato le prevedibili zone di sviluppo: Torino e l'area compresa in un raggio di 45-50 chilometri intorno alla città (Saluzzo, Savigliano, Fossano; Bra, Alba; Asti, Casale; Santhià, Vercelli ecc.); le aree autonome di Pinerolo, Ivrea e Biella; l'Alessandrino come zona d'influenza dei porti liguri; il Cuneese e il Novarese. Le linee di espansione appaiono la Torino-Alessandria - Genova - Piacenza; la Torino-Savona; la Torino-Milano. Lungo quest'ultima direttrice di sviluppo si trova la parte bassa della provincia di Novara che appare destinata a servire da valvola di sfogo per la congestionate aree economiche di Milano e di Torino.

Meno confortanti le prospettive dell'Alto Novarese formato da Verbano-Cusio-Ossola. Non è prevedibile una forte industrializzazione. Il relatore dott. Bodrato — ed anche il vice-direttore dell'Ires dott. Detragiache in un successivo intervento — hanno chiarito che le scarse prospettive di industrializzazione del Verbano-Cusio-Ossola non impediscono che si possa puntare sullo sviluppo di questa zona per altre vie. L'essenziale è dar vita ad imprese sane che abbiano possibilità di esistenza.

La provincia di Novara ha 431 mila abitanti di cui almeno un quarto risiedono nel Verbano-Cusio-Ossola. Chi pensa ad Arona, Stresa, Baveno, Pallanza, Intra ed a tutti gli altri incantevoli centri del Lago Maggiore, può essere indotto ad attribuire al turismo una parte preponderante che invece non ha. Le risorse maggiori dell'Alto Novarese provengono dalle attività industriali.

La galleria del Sempione e l'abbondanza di energia a basso costo in passato favorivano gli insediamenti industriali. Sorsero acciaierie e altre industrie. Ora, con la nazionalizzazione dell'energia elettrica, non si sono più tariffe preferenziali e per le aziende del Verbano-Cusio-Ossola il prezzo è raddoppiato. Inoltre il forte incremento del trasporto su gomma ha reso più difficili ed onerosi i collegamenti lungo le congestionate arterie della zona.

Cosa fare? L'assessore provinciale allo Sviluppo economico-sociale dott. Mizza, nella sua relazione, ha indicato alcuni provvedimenti (proroga della concessione del metano per usi industriali oltre il 1968, aiuti simili a quelli in vigore per le aree depresse del centro-sud; contributi a titolo di compenso spese per energia elettrica ecc.) «onde ricreare — ha detto — le condizioni che favorirono l'industrializzazione del comprensorio».

L'assessore dott. Mizza ha anche chiesto il miglioramento delle comunicazioni: autostrada Milano-Domodossola-Sempione; rammodernamento ed ampliamento dello scalo merci ferroviario di Domodossola.

Molti dirigenti industriali, sindacalisti, pubblici amministratori ed esperti sono intervenuti nel dibattito. Tra gli altri hanno parlato il sen. Torelli, il segretario provinciale del pci Di Lorenzo, il presidente dell'Unione Industriale dott. De Cristoforis, il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino dott. Nesi, i segretari della Cisl e della Cgil, l'on. Maulini. Ha concluso il sottosegretario on. Albertini, il quale, anche a nome del sottosegretario on. Donat Cattin (assente perché indisposto), ha dato notizia degli interventi compiuti in sede governativa per la Cobianchi. E' stata avanzata una richiesta di incontro con il presidente del Consiglio on. Moro e il colloquio dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Nel settore tessile si è parlato dello stabilimento di Trecate del Cotonificio Valle Susa. Esistono buone speranze che venga riaperto dall'Unione Manifatture. Le conclusioni del convegno saranno formulate dal Consiglio provinciale di Novara in base ai suggerimenti ed alle richieste di oggi. Sul problema angoscioso della Cobianchi è stato approvato un ordine del giorno «che auspica il successo delle iniziative in corso e riconferma la necessità del mantenimento di tutte le fonti di lavoro esistenti».

Sergio Devecchi

Negata a Genova la libertà a Tubino, il «re del caffè»

Deciso dai giudici - L'industriale comparirà in stato d'arresto al processo del 26 gennaio: gli altri 23 coimputati sono già liberi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

Il Tribunale penale di Genova ha negato la libertà provvisoria a Giacomo Tubino, l'industriale genovese del caffè in carcere dal luglio dell'anno scorso sotto l'accusa di contrabbando.

L'istanza di libertà era stata avanzata dal difensore dell'imputato, l'avv. Giovanni Salvarezza, in seguito alla sentenza di riabilitazione recentemente pronunciata nei confronti di Giacomo Tubino dalla Corte d'Appello di Torino. Fino a quel momento, infatti, il «re del caffè» non avrebbe potuto fruire del provvedimento di clemenza poiché era considerato come recidivo essendo stato condannato, nel passato, per ingiurie e lesioni colpose.

Malgrado l'avvenuta riabilitazione dell'imputato, i giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Genova non hanno ritenuto accogliere l'istanza di libertà provvisoria. Giacomo Tubino, pertanto, sarà l'unico imputato che il 26 gennaio prossimo (data d'inizio del processo) si presenterà in Tribunale tra i carabinieri; gli altri ventitré coimputati si trovano già a piede libero.

S'è appreso stasera che, da qualche giorno, Giacomo Tubino è stato trasferito dalle carceri di Marassi al Centro clinico neurologico delle carceri milanesi di San Vittore perché affetto da una forma di depressione psichica. **f. d.**

La «Michelangelo» a Genova va in bacino per un mese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(f. d.) La *Michelangelo* entrerà domattina in bacino per la revisione contrattuale «di fine garanzia». Al termine della revisione, che verrà fatta dalla società costruttrice Ansaldo, la nave non fruirà più delle garanzie dei costruttori.

La revisione è stata anticipata di qualche tempo (l'anno di garanzia scadrebbe a maggio) perché lo consente il buon funzionamento di tutti gli impianti negli otto mesi di navigazione. La *Michelangelo*, com'è previsto dagli itinerari della società armatrice, riprenderà il mare il 6 febbraio.

La spaventosa e assurda tragedia di Belluno

Uccisi i suoceri, ha mangiato e dormito in casa vicino ai cadaveri delle vittime

L'omicida è un operaio trentottenne, immigrato - Era già stato in manicomio cinque anni per aver assassinato a fucilate la prima moglie l'indomani delle nozze - Domenica scorsa (colto da un attacco di follia) ha ferito a coltellate la seconda moglie, di 25 anni, e ha soppresso i genitori della donna - Poi ha cercato invano di togliersi la vita: ha bevuto inchiostro e veleno, s'è tagliato le vene dei polsi, ha ingerito barbiturici, ha aperto i rubinetti del gas

Caterina Cunsolo, di 25 anni, ferita dal marito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Belluno, 3 gennaio.

L'operaio trentottenne Calogero De Marca, nativo di Pietraperzia (Enna) — che ieri l'altro, in una casa alla periferia di Belluno, ha ferito con sette coltellate la moglie Caterina Cunsolo di 25 anni e ucciso i suoceri Calogero Cunsolo di 55 e Filippa Spampinato di 45 — è chiuso stasera in una cella della Questura, nell'attesa di essere internato in manicomio: l'omicida, compiuto il suo spaventoso delitto, ha tentato più volte invano di togliersi la vita, bevendo due tipi di veleno, tagliandosi le vene dei polsi, aprendo i rubinetti del gas, ingerendo barbiturici.

Calogero De Marca era già stato condannato nel 1959 per avere assassinato a fucilate la sua prima moglie due giorni dopo il loro matrimonio. Anche in quell'occasione aveva agito per una assurda gelosia. I giudici gli avevano accordato la seminfermità mentale e il De Marca, dopo cinque anni trascorsi in due manicomi criminali, era tornato libero.

Sei anni fa l'operaio, lasciata la Sicilia, aveva raggiunto Belluno ospite del cognato, l'insegnante Franco Forte. Il De Marca, all'inizio del 1962, si era occupato come manovale in un'impresa di impianti telefonici. Ben presto aveva pensato di riformarsi una famiglia, sposando Caterina Cunsolo: i familiari della ragazza accettavano pur conoscendo, essendo compensani del De Marca, i gravi precedenti del promesso sposo. Il 18 agosto 1965, nella chiesa di Cavazzano (frazione di Belluno) il De Marca si univa in matrimonio con Caterina Cunsolo, ventiquattrenne, una graziosa brunetta molto simpatica.

Ora, da qualche mese la giovane era inclinata (stasera, in un interrogatorio il marito ha confermato la notizia) e la famiglia era aumentata con l'arrivo dei suoceri dalla Sicilia: il De Marca, poi, era riuscito a far assumere Calogero Cunsolo nella stessa azienda. Tutto sembrava andare nel migliore dei modi; la casa degli sposi era stata ammobiliata con accogliente semplicità.

Sabato scorsa, improvvisamente, la pazzia è riaffiorata nella mente malata del De Marca: è bastata un'inezia, una frase scherzosa («Che bella moglie che hai!») pronunciata dai colleghi di lavoro per far insorgere nel De Marca il «raptus» omicida. Il primo giorno dell'anno, verso le 10,30, l'operaio ha chiesto alla moglie: «Dimmi chi è che ti corteggia, dimmi con chi mi tradisci!». Caterina Cunsolo non ha preso la cosa sul serio ma il marito ha estratto un coltello a serramanico e ha colpito la donna per sette volte, ai fianchi e al petto.

In difesa della Cunsolo è intervenuta la madre, Filippa Spampinato, e si è svolta una sanguinosa colluttazione a tre. Ma il De Marca ha avuto la meglio e le ha sopraffatte. Con la moglie grondante sangue e la suocera ormai agonizzante, l'operaio ha atteso al varco il suocero. Poco prima di mezzogiorno Calogero Cunsolo è entrato in casa; il folle omicida lo ha accompagnato in cucina e, all'improvviso, con fredda determinazione, ha nuovamente estratto il coltello colpendo alla schiena e al capo Calogero Cunsolo.

L'uomo, mingherlino, è crollato con un rantolo ed è morto quasi subito. Il De Marca ha quindi fatto ritorno nella stanza dove erano le due donne ferite e le ha avvertite: «L'ho ucciso, ho fatto fuori anche lui». Lo Spampinato è spirato poco dopo. L'assassino ha allora trascinato la moglie in camera da letto e l'ha adagiata su un divano, continuando a chiederle il nome del suo presunto amante. Ha quindi trascorso la giornata, circondato dai cadaveri e alla sera — dopo aver cenato — si è addormentato tranquillamente.

Ieri mattina, domenica, Calogero De Marca ha preso la decisione di togliersi la vita. Ha scritto un biglietto ai vicini di casa («Siamo quasi tutti morti. Avvertite la polizia») e l'ha gettato nel cortile. Poi ha preparato diverse lettere. In una, lasciata sul pianerottolo, chiede perdono e afferma: «Sono stato spinto alla strage dalla gelosia». Uguale contenuto in una lettera lasciata nell'appartamento e diretta ai parenti. In un'altra missiva avverte invece la polizia di non accendere fiammiferi, perché la casa è satura di gas.

Recatosi in bagno, il folle ha quindi bevuto della candeggina. Con la bava alla bocca, ha poi svuotato un intero calamaio d'inchiostro. Visti inutili tutti i tentativi, ha aperto la bombola del gas, inspirando compresse di barbiturici e si è reciso le vene dei polsi.

Poco dopo mezzogiorno un vicino di casa, Luigi Deola, ha rinvenuto la lettera gettata nel cortile e ha avvertito i carabinieri. Dopo aver aperto a fatica la porta d'ingresso, i militi hanno visto i due cadaveri a terra, immersi nel sangue, e i giovani coniugi ancora vivi ma gravemente feriti. Con un'autoambulanza il De Marca e la Cunsolo sono stati trasportati all'ospedale di Belluno, dove l'omicida ha subito un primo interrogatorio a conclusione del quale è stato incarcerato.

Il De Marca è apparso anche stamane perfettamente lucido e convinto d'avere agito «secondo giustizia». Non ha avuto una parola di ravvedimento o di pietà per le vittime.

l. d. g.

Calogero De Marca, ha ucciso i suoceri e ferito gravemente la moglie (Tel.)

Chiesto l'intervento dell'Imi per salvare le Ferriere Ercole

Trattative per ottenere un mutuo - Lo stabilimento astigiano, che da ieri ha posto in cassa integrazione 200 operai, ha parecchie ordinazioni - Le sospensioni dal lavoro dovute a mancanza di liquido - Oggi i dipendenti dell'azienda sfileranno in città

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 3 gennaio.

Duecento operai delle Ferriere Ercole sono stati oggi «sospesi» e collocati in Cassa di integrazione. E' un altro episodio della crisi che travaglia l'antico stabilimento fondato nel 1830 da Alberto Ercole e successivamente ampliato dai figli con l'impianto della ferriera, dell'acciaieria e dei laminatoi, fino a farne un complesso industriale di notevole rilievo e di grande peso economico nell'economia astigiana.

L'azienda cominciò a trovarsi in difficoltà nel periodo della depressione economica nazionale: alcune centinaia di milioni erano stati impiegati nell'ammodernamento degli impianti che rimasero incompiuti. Intanto aumentavano i costi, diminuivano i ricavi, la concorrenza dei maggiori stabilimenti si faceva sempre più temibile; e ai primi di dicembre le Ferriere Ercole chiedevano di essere ammesse alla amministrazione controllata. Il Tribunale di Torino nominava il prof. Cerri di Torino commissario giudiziale, e finora pare si sia che l'azienda potrà continuare la sua attività.

Sarebbe una grossa perdita per l'Astigiano, provincia depressa, la più povera del Piemonte, a reddito prevalentemente agricolo, con pochissime industrie, tanto più che il 1965 ha registrato il fallimento di altre 8 aziende industriali e 16 aziende commerciali, e che in questi giorni 4 fornaci per laterizi hanno licenziato oltre 150 dipendenti, mentre nel settore metallurgico sono stati sospesi un centinaio di operai.

Duecentocinquanta famiglie vivono con i salari delle Ferriere Ercole — che ammontano a 350 o 100 milioni l'anno — e di esse ben duecento possono da oggi contare soltanto sulle sovvenzioni della Cassa di integrazione.

Il nuovo aspetto della crisi ha suscitato viva impressione ad Asti e nella provincia. La Cisl e la Cgil hanno indetto per domani mattina una manifestazione che si svolgerà nelle vie cittadine. Sfileranno i dipendenti delle Ferriere Ercole per sollecitare le autorità locali e governative a intervenire nella forma e nei modi più opportuni.

Il finanziamento consisterebbe in un mutuo che la «Ercole» ha chiesto all'IMI, per il quale sono già in corso trattative. Pure domani, a Roma, si svolgerà un incontro fra il commissario giudiziale, i rappresentanti dell'azienda e quelli dell'IMI per esaminare la situazione e discutere del mutuo.

Il comm. Marte Ercole, figlio del fondatore dell'azienda, assai nota nell'Astigiano anche per avere presieduto fino al dicembre scorso la Camera di commercio, ci ha detto: «*Il lavoro non ci manca, abbiamo ordinazioni già sufficienti per due mesi e altre ci verranno perché la nostra produzione di acciai speciali è richiesta e apprezzata. Dovremmo anzi effettuare consegne di materiali il 15 gennaio, ma purtroppo abbiamo dovuto sospendere il lavoro di duecento operai per la insufficienza di denaro*».

Il titolare delle Ferriere desidera precisare che non mancano le commesse: il lavoro c'è e l'azienda può riprendersi subito. Si è pure parlato di un miliardo di passivo, ma — osserva il comm. Ercole — esiste pure un attivo che le fronteggia.

Le sorti delle Ferriere si decideranno nei prossimi giorni: domani, come si è detto, si svolgerà un incontro importante a Roma, mentre ad Asti si avrà la manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali. Sabato prossimo la situazione sarà esaminata in un convegno di parlamentari e autorità astigiane, e nel frattempo potrebbe essere concesso il mutuo richiesto. Il finanziamento verrebbe impiegato in parte nel completare l'ammodernamento degli impianti (riducendo sensibilmente i costi di produzione) e in parte nel fronteggiare le spese vive, e particolarmente i salari delle maestranze. Sarebbe così restituita ad Asti un'azienda che ha tradizioni esemplari di laboriosità e di produzione specializzata; e a 250 famiglie sarebbe ridata la tranquillità e la sicurezza economica. **e. d.**

Paolo VI riceve dirigenti e operai della «Impregilo»

E' la società italiana che ha costruito la diga di Kariba

Città del Vaticano, 3 gennaio.

Il Papa ha ricevuto oggi, in udienza speciale, tra dirigenti, impiegati e operai della società «Impresit Girola-Lodigiani», costruttrice di grandi dighe all'estero, e soprattutto in Africa.

Del gruppo facevano parte il presidente dell'«Impregilo», ing. Vittorio Honadè Bottino, il vice presidente ing. Francesco Pennacchini, con gli amministratori delegati e il capo-piano dei cantieri di Kariba e di Akosombo, don Giuseppe Betta. Dopo un indirizzo di omaggio rivoltogli dall'ing. Lodigiani anche a nome delle maestranze che lavorano in tante parti del mondo, il Papa ha pronunciato un discorso, nel quale ha rievocato il viaggio da lui compiuto nell'estate del 1962, quando, nella sua qualità di arcivescovo di Milano, ha visitato anche i cantieri dell'«Impregilo» in Rodhesia.

Al termine del discorso, Paolo VI si è intrattenuto con i dirigenti e con tutti gli altri convenuti; ha donato all'ing. Lodigiani la medaglia commemorativa del suo viaggio in India e quella annuale del pontificato. *(Ansa)*

In edicola e in libreria

I DIAMANTI DELL'ARTE

Una collana dedicata ai grandi artisti di ogni tempo pittori, scultori, architetti

UN VOLUME OGNI DUE SETTIMANE
Lire 450

NEL TESTO:
una biografia dell'artista, un saggio critico, una storia della fortuna con repertorio bibliografico, un completo catalogo delle opere.

80 TAVOLE A COLORI:
l'opera dei maestri delle arti figurative illustrata con sincerissima dicchezza.

PICCOLO GRANDE FORMATO:
l'optimum nelle riproduzioni unito alla maneggevolezza e facilità di consultazione.

UN REPERTORIO ECCEZIONALE:
I DIAMANTI costituiscono il più completo corpus di illustrazioni mai realizzato: una vera enciclopedia dell'arte le cui voci sono ciascuna una grande monografia.

In vendita il primo volume
BOTTICELLI
IN OMAGGIO
una riproduzione in grandezza naturale da Giorgione:
PAESAGGIO NELLA TEMPESTA

Sadea / Sansoni Editori

ZURLETTI
VIA ROMA 350 c.
PER LA CASA
SVEGLIETTE COMUNI E DI LUSSO E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

Per la PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 395.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO - Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
ROMA - Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo 181

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Moro rientrato a Roma dalle brevi vacanze

Il caso Fanfani sarà discusso in aula alla Camera il 12 gennaio

Sospesa la seduta della commissione già fissata per domani - L'on. Malagodi chiede che l'esame sulla politica estera sia esteso alla politica generale del governo - Un passo del pci presso il Capo dello Stato perché sia aperta la crisi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 gennaio

La riunione della commissione Esteri della Camera, già fissata per mercoledì al fine di discutere le iniziative di La Pira per il Vietnam e l'intervista dell'on. Fanfani all'Express, non avrà più luogo. Ufficialmente è stata sospesa. Di fatto viene superata dal dibattito che avrà inizio alla Camera il 12 gennaio su tutta la politica estera italiana e che porterà ad un nuovo voto di fiducia.

A queste decisioni, che erano praticamente scontate, si è pervenuti oggi attraverso una serie di colloqui tra il presidente della Camera, il presidente della Commissione Esteri e rappresentanti del governo. Moro, tornato ieri sera a Roma, si è trovato d'accordo con Nenni su tale procedura.

E' opinione comune che dal dibattito alla Camera sulla politica estera avrà praticamente inizio la fase di preparazione della «verifica» politica invocata dai partiti della maggioranza: una lunga fase, che culminerà in febbraio con gli incontri tra i rappresentanti dei partiti e, in marzo, con una redistribuzione degli incarichi ministeriali. La conclusione del dibattito è scontata: e il suo interesse il posto soprattutto in quello che dirà Fanfani: i suoi amici annunciano che egli intende intervenire con un discorso di grande importanza. Si ritiene che con il suo intervento Fanfani intenda influire sugli sviluppi futuri della situazione.

Per l'immediato, c'è da registrare una forte pressione comunista perché sia aperta subito la crisi. Un passo in proposito è stato fatto dal pci presso il Capo dello Stato. La argomentazione usata è questa: l'importanza del ministero degli Esteri e la delicatezza delle questioni di indirizzo politico connesse alle dimissioni del titolare impongono che si apra la crisi di governo.

E' un passo formale: né la Costituzione né le circostanze politiche lo giustificano. I comunisti cercano, in realtà, di costituire precedenti per fare in modo che il dibattito sulla politica estera diventi un dibattito sulla politica generale del governo. Sperano che la maggioranza si trovi forzata dal caso Fanfani ad anticipare le condizioni di disagio la «verifica».

Una esplicita richiesta di estendere il dibattito alla politica generale del governo è stata fatta dall'on. Malagodi per conto dei liberali. Nessuno pensa di poter seriamente mettere in pericolo il governo. Si agisce ormai in funzione della «verifica». Uno dei punti dubbi rimane la scelta tra rimpasto e crisi.

m. t.

Il psi esamina a Roma la crisi del Comune di Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 gennaio.

(t. v.) Una delegazione del psi valdostano e una dell'Union Valdôtaine hanno lasciato stamane Aosta diretta a Roma, dove avranno contatti con la direzione nazionale del psi. Le due delegazioni che sono capeggiate rispettivamente dal segretario regionale del psi Franco Frojo e dal leader dell'Union Valdôtaine e presidente della Giunta regionale avv. Severino Caveri, tenteranno con gli organi centrali del psi di comporre la crisi del comune di Aosta che si trascina da parecchi mesi.

Come si sa il psi è deciso all'alleanza con la dc e il psdi per una giunta comunale di centro-sinistra, ma gli assessori comunisti e unionisti, pure essendo ormai in minoranza, non danno le dimissioni. Se i colloqui non dovessero ottenere alcun esito favorevole i socialisti si ritireranno dall'alleanza con i comunisti e l'Union Valdôtaine anche alla Regione, come hanno del resto già annunciato nei giorni scorsi.

Morta Marguerite Higgins celebre giornalista americana

Aveva 45 anni - Colpita in Vietnam da un virus tropicale

Washington, 3 gennaio.

Marguerite Higgins, una delle più note giornaliste e «columnista» degli Stati Uniti, è morta oggi all'ospedale militare di Walter Reed a Washington. Aveva 45 anni ed era malata da parecchie settimane.

Vincitrice del premio «Pulitzer» per le sue corrispondenze sulla guerra coreana per il «New York Herald Tribune» nel 1951, Marguerite Higgins era nata a Hong Kong da padre americano e madre francese; aveva scritto anche alcuni libri.

La morte è stata provocata da complicazioni derivanti da un virus tropicale. La Higgins era stata ricoverata agli inizi di novembre, poco dopo il suo ritorno dal Vietnam.

(Ass. Press)

La grande metropoli paralizzata dall'agitazione sindacale

La città di New York a piedi per lo sciopero dei trasporti

Drammatico appello del sindaco: «Non usate le automobili private, il caos sarebbe terrificante» - Gran parte dei sette milioni e mezzo di persone che ogni giorno affluiscono in città, si reca al lavoro a piedi - Chiuso il 10 per cento dei negozi; assenza del 25-50 per cento degli uffici

Il sindaco di New York Lyndsay, al centro, accompagnato da un amico e dal figlio, si reca al suo ufficio a piedi per lo sciopero dei trasporti (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 gennaio.

Terminata la pausa di fine anno, New York ha risentito oggi per la prima volta in tutta la sua gravità il peso dello sciopero dei 33.000 dipendenti dei trasporti pubblici, che da tre giorni hanno incrociato le braccia per sostenere rivendicazioni salariali.

Il sindaco della città, il repubblicano John Lyndsay, in carica da pochi giorni, ha rivolto ripetuti appelli a coloro che risiedono fuori città, perché si astengano dal recarsi sui posti di lavoro in automobile: se i sette milioni e mezzo di persone che ogni giorno fanno uso della metropolitana e degli autobus venissero in città con mezzi propri, ne risulterebbe un caos di proporzioni terrificanti. Lyndsay ha ispezionato il traffico dall'elicottero.

Gli automobilisti si sono generalmente attenuti alle disposizioni del sindaco, e alle ore otto del mattino il traffico in alcune zone di Manhattan era persino più leggero del solito. Grossi ingorghi c'erano invece stati alle sei, perché molte persone erano venute a New York un paio d'ore prima dell'apertura degli uffici allo scopo di evitare l'ora di punta.

I treni locali sono sovraffollati e la gente fa lunghissime file per trovare un posto sui convogli. Molte ditte hanno noleggiato autobus privati per i propri dipendenti: moltissimi newyorkesi, infine, hanno seguito il consiglio delle autorità e si sono recati a piedi al posto di lavoro.

A causa dello sciopero, circa il dieci per cento dei negozi di Manhattan e di Bronx sono rimasti chiusi. Centinaia di migliaia di lavoratori non hanno potuto raggiungere i loro posti di lavoro. Gli 11.772 tassì di New York svolgono un'attività intensissima e facendo eccezione al regolamento municipale che proibisce loro di accettare più di un cliente alla volta accettano passeggeri con diverse destinazioni.

Il vice-sindaco di New York, Timothy W. Costello, ha detto che dal 25 al 50 per cento dei lavoratori, acquirenti e visitatori che normalmente affluiscono ogni giorno a Manhattan non hanno potuto raggiungere il quartiere a causa dello sciopero.

Michael J. Quill, il dirigente del sindacato dei lavoratori dei trasporti che ha proclamato lo sciopero, è stato chiamato a rispondere oggi dei suoi operato dinanzi alla Corte suprema statale. La sospensione del lavoro è stata infatti indetta contro una ingiunzione giudiziaria. Si ritiene che lo sciopero venga a costare agli esercenti 40 milioni di dollari al giorno (25 miliardi di lire) in mancate vendite.

I sindacati chiedono aumenti retributivi del 30 per cento, l'accorciamento della settimana lavorativa a 4 giorni e altri miglioramenti che l'ente dei trasporti di New York ritiene ammontino ad un maggior onere di esercizio pari a 650 milioni di dollari (42,5 miliardi di lire) all'anno. Il salario dei lavoratori dei trasporti varia attualmente tra i 2,64 dollari (1660 lire) l'ora di un addetto alle pulizie della stazione ai 3,46 dollari (2150 lire) l'ora di un conducente.

a. p.

Per gli aerei militari che cadono

Denunciato per omicidio il ministro tedesco della Difesa

Precipitati in un anno 26 apparecchi; morti 16 piloti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 gennaio.

Il ministro tedesco della difesa, Kai Uwe von Hassel, è stato denunciato per omicidio. La denuncia è stata presentata alla magistratura di Bonn da un impiegato di una compagnia di assicurazione (non si sa se a titolo privato o per conto della propria società), il signor Guenter Kampfkoetter, il quale accusa il ministro della Difesa di essere responsabile delle sciagure in serie degli aerei supersonici «Starfighter». Di questi aerei, negli ultimi dodici mesi, ne sono precipitati 26, causando la morte di almeno 16 piloti tedeschi.

Altre due denunce analoghe, ma contro ignoti, sono state presentate, sempre alla magistratura di Bonn, da privati cittadini, non imparentati con le vittime delle sciagure aviatorie. Si tratta — si dice — di persone che vedono soltanto in un processo penale la possibilità di fare luce sulla misteriosa serie di incidenti che colpiscono il più moderno e costoso aereo dell'aviazione militare tedesca.

La questione degli «Starfighter» che precipitano sarà discussa segretamente il 12 gennaio dalla commissione Difesa del parlamento, la quale esaminerà il rapporto dell'ispettore generale dell'Aeronautica, generale Panitzki.

f. s.

La Cina comunista rifiuta lo zucchero fornito da Cuba

Denuncia di Fidel Castro a delegati di cento partiti comunisti

Washington, 3 gennaio.

Alla conferenza «tricontinentale» che vede riuniti da una settimana all'Avana 500 delegati di un centinaio di partiti comunisti, Fidel Castro ha rivelato la decisione della Cina comunista di ridurre le forniture di riso a Cuba e gli acquisti di zucchero cubano.

Il drastico passo indietro deciso da Mao Tse-tung nella già modesta assistenza economica a Cuba avrebbe rappresentato una «resa dei conti» voluta dal capo cinese, in risposta a recenti indizi di evoluzione filo-sovietica del castrismo. Alla durezza della mossa cinese, Castro avrebbe inteso controbattere con il pubblico e particolareggiato annuncio sulla sensibile riduzione degli scambi riso-zucchero». *(Ansa)*

L'esercito ha assunto tutti i poteri nell'Alto Volta?

Per stroncare una sommossa ispirata dalla Cina comunista

Ouagadougou, 3 gennaio.

L'esercito sembra aver assunto oggi il potere nell'Alto Volta. Questo intervento delle forze armate fa seguito a tre giorni di violente dimostrazioni contro il governo del presidente Maurice Yameogo nelle strade della capitale. Yameogo aveva proclamato domenica lo stato di emergenza nel paese affermando che i disordini erano ispirati da nemici politici che volevano *«consegnare l'Alto Volta alla Cina popolare»*.

Anche oggi erano continuate le manifestazioni e gruppi di dimostranti si erano recati in massa al comando delle Forze Armate chiedendo che l'esercito assumesse il potere. Dopo un colloquio con una delegazione dei dimostranti, il colonnello Sangoule Lamizana annunciava alla folla di dimostranti che *«il popolo ci ha chiesto di assumerci le nostre responsabilità e l'esercito le assumerà»*. Queste dichiarazioni non sono state tuttavia ufficialmente pubblicate e la radio della capitale resta muta.

(Ass. Press)

Una pentola d'olio bollente addosso al marito che dorme

Di notte a Verbania - La donna è poi fuggita - La vittima ricoverata in ospedale per le ustioni riportate

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) A Verbania, una moglie ha rovesciato una pentola d'olio bollente addosso al marito che dormiva. Il fatto è accaduto in piena notte e la vittima, il cinquantacinquenne Giuseppe Miccoli, abitante in via Rigola, è stata ricoverata all'ospedale con ustioni di primo e secondo grado in più parti del corpo, giudicate guaribili in quarantacinque giorni.

Ai medici prima e ai carabinieri, l'uomo ha narrato che la moglie, Olga Rubbola, dopo avergli rovesciato sul corpo l'olio bollente, si era data alla fuga. Sembra che fra i due coniugi fossero frequenti litigi anche violenti.

La donna, forse esasperata, ha atteso che il marito si fosse addormentato poi, fatto bollire l'olio in una pentola, si avvicinava al letto e di colpo spargeva il liquido sul corpo del marito. Alle urla di questi lasciava di corsa la casa. Finora la Rubbola non è stata ancora rintracciata.

Nella parrocchia di San Nicolò ad Albisola Superiore

Due belle ragazze derubano un sacerdote con il pretesto di una Messa in suffragio

Scomparsi 100 mila lire in contanti e 20 milioni di titoli - Le due giovani sono riuscite a far allontanare il prete ottantaquattrenne dalla sacrestia e sono penetrate nella stanza attigua - Qui hanno scassinato un comò e preso il bottino - Forse sapevano che il parroco, il giorno prima, aveva prelevato i titoli in banca per staccare le cedole degli interessi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 gennaio.

Due belle ragazze sui vent'anni hanno derubato il parroco della chiesa di S. Nicolò di Albisola Superiore, don Luigi Savino di 84 anni, di centomila lire in contanti e di titoli al portatore per venti milioni. Poco prima di mezzogiorno della mattina di Capodanno le due ragazze si presentarono al sacerdote in sacrestia ed esprimevano il desiderio di far celebrare una Messa in suffragio di parenti defunti. Don Savino prendeva nota, fissava il giorno e l'ora della celebrazione e su richiesta delle giovani stabiliva l'offerta in lire mille.

Le giovani davano al parroco in pagamento una banconota da diecimila lire e poichè il sacerdote non aveva il resto nella sacrestia, pregava le sedicenti fedeli di attenderlo e si allontanava. Ritornato in sacrestia don Savino, notava che c'era soltanto una ragazza, ma non vi faceva molto caso pensando che l'altra fosse uscita in strada. La giovane rimasta intanto intratteneva il sacerdote chiedendogli dei particolari sulle Messe in suffragio ed infine lo pregava di accendere subito una candela in chiesa. Don Savino acconsentiva e si allontanava nuovamente per andare ad accendere il cero; al suo ritorno però anche la seconda ragazza era scomparsa. A questo punto il sacerdote veniva colto da un sospetto e si precipitava nella stanza attigua dove si accorgeva che dai cassetti del comò aperti erano scomparsi 100 mila lire in contanti e titoli al portatore per venti milioni.

Il sacerdote informava immediatamente i carabinieri di Albisola che giunti sul posto con la polizia giudiziaria ricostruivano i fatti.

Don Savino in vigilia di Capodanno si era recato in banca a prelevare i titoli dalla cassetta di sicurezza per poterne staccare con suo agio le cedole degli interessi. Non è escluso che il parroco sia stato notato dalle due ragazze durante l'operazione in banca e che queste, prima di effettuare il «colpo» l'abbiano studiato con cura.

Il sacerdote non ha saputo fornire con precisione i connotati delle due giovani, ma sulla scorta delle sue indicazioni i carabinieri hanno iniziato indagini inviando anche fonogrammi a Genova, Torino e Milano dove si presume che le ragazze si siano dirette. Gli inquirenti sono comunque ottimisti circa l'esito delle ricerche e anche se mantengono il riserbo sembra stiano seguendo una traccia che dovrebbe condurli all'arresto delle due ladre. Comunque, la maggior parte del bottino è formata da titoli ed obbligazioni che, benché siano al portatore, non difficilmente potranno essere venduti.

m. f.

Sorpresi a rubare a Bosconero sparano contro un commerciante

Volpiano, 3 gennaio.

(a. p.) Tre sconosciuti hanno tentato ieri notte di penetrare nell'autorimessa di Angelo Pagliassotto, 64 anni, nel cortile dello stabile di via Trieste 30, a Bosconero. Nel garage vi era un camioncino con un carico di 5 quintali di caffè. Il proprietà di un congiunto del Pagliassotto, ma l'uscio non ha ceduto ai loro arnesi da scasso e il rumore ha finito con lo svegliare un inquilino, il commerciante Francesco Costantino, 37 anni, che abita al primo piano.

Il Costantino ha udito lo stridore dei ferri usati dai ladri verso le 2 e si è affacciato al balcone della camera da letto. I ladri subito lo hanno visto, si sono dati alla fuga e per impaurire il commerciante, che intanto aveva cominciato a urlare per richiamare l'attenzione dei casigliani, hanno sparato nella sua direzione un colpo di pistola che per fortuna è andato a vuoto.

Vanno a «vestire» il morto e invece lo trovano vivo

Mantova, 3 gennaio.

Una telefonata male interpretata ha gettato per qualche ora nel dolore una famiglia di Ospitaletto. Alcuni giorni fa Guido Dalseno di 59 anni, di Ospitaletto, venne colto da malore e ricoverato nell'ospedale di Mantova; oggi una telefonata ha annunciato ai familiari che egli era morto.

La moglie ed i figli costernati si sono vestiti a lutto e hanno preparato gli abiti per vestire la salma. Raggiunto l'ospedale, mentre alcuni parenti si dirigevano verso la sala mortuaria, la figlia seguita dalla madre si è recata nella stanza dove il congiunto era stato ricoverato. Varcata la soglia, la figlia ha incontrato il padre che l'ha salutata sorridendo.

La vicenda, era nata da un equivoco: la telefonata era stata fatta da una terza persona per conto di parenti dei Dalseno i quali volevano avvertire che un loro anziano congiunto, abitante a Ponterossa, era effettivamente morto.

Una cappella dedicata ai 5 fratelli arsi vivi

Macugnaga, 3 gennaio.

(a. r.) Stamane è stata inaugurata in Opaco, una frazione di Macugnaga, situata a 1350 metri di altezza, fra Staffa e Pecetto, una cappella votiva dedicata alla memoria dei cinque piccoli fratelli Green, gli inglesi che, com'è noto, morirono nel rogo del loro chalet il 3 gennaio dello scorso anno, mentre a Macugnaga trascorrevano un periodo di vacanza con i genitori.

Per protesta contro la censura

Attori tedeschi minacciano di non presentarsi alla tv

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 gennaio.

(t. s.) Le maggiori compagnie di rivista della Germania Federale, tra cui la «Società per il riso e gli spari» di Monaco di Baviera e il gruppo «Stachelschweine» (i porcospini) di Berlino, hanno deciso di boicottare le trasmissioni del «Ndr», il primo programma della televisione tedesca, che mercoledì scorso vietò la messa in onda del programma di satira politica «Hallo Nachbarn». Se anche le compagnie minori boicotteranno la televisione di Amburgo, il primo programma perderà tutto il pepe delle sue trasmissioni.

L'ondata di proteste contro il divieto di trasmettere «Hallo Nachbarn» continua in tutta la Germania. Dopo la Chiesa evangelica hanno protestato i sindacati, i quali hanno domandato ai dirigenti del «Ndr» di dire apertamente se considerano i telespettatori una massa di sciocchi. Un tiro mancino ha giocato al colleghi del «Ndr» di Amburgo la televisione bavarese, la quale ha invitato dinanzi alle proprie telecamere alcuni degli avversari del primo programma. Costoro hanno definito i responsabili del «Ndr» «salami» e «bigotti», concludendo con una canzonetta, che dice «Non vi sono limiti per l'idiozia, ma soltanto per la satira».

Morto assiderato un operaio caduto di notte in un canale

A Villafranca Piemonte - La vittima aveva 60 anni - Trovato parzialmente sommerso con il capo fuori dall'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 gennaio.

(m. p.) Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto questa mattina in una roggia nei pressi di Villafranca Piemonte; poco distante, intatta, sul bordo del canale, la sua bicicletta. Lo ha scorto un contadino che ha avvisato i carabinieri, i quali recatisi sul posto, hanno accertato trattarsi di Giuseppe Barotto, 60 anni, operaio.

Il Barotto viveva solo e lavorava saltuariamente presso terzi. Soffriva anche di crisi epilettiche e ad una di queste forse si deve la sua morte. Il medico legale dott. Bernard ha infatti riscontrato sul capo del cadavere alcune lesioni che in un primo tempo potevano apparire sospette, ma che ad un più attento esame risultavano conseguenti alla caduta su di un sasso.

La morte del Barotto è dovuta ad assideramento e non ad annegamento: il cadavere, infatti, si presentava sommerso solo parzialmente nell'acqua a basso livello, col capo lievemente alzato e la bocca aperta fuori dell'acqua.

Da quanto hanno potuto appurare i carabinieri, ieri sera l'uomo, in bicicletta, si era diretto dal centro del paese verso la propria abitazione. Lungo la strada, forse è stato colto da una crisi del suo male e, perso l'equilibrio, cadeva nel fosso battendo col capo su di un sasso, svenendo. Il gelo della notte lo ha ucciso prima che riprendesse i sensi. Non si può altrimenti spiegare la sua morte.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Il 27 gennaio 1966 alle ore 11 avanti al dott. Fenoglio si procederà a vendita all'incanto in un sol lotto dei seguenti beni caduti nel fallimento di Ravello Luigi n. 150/65:

In Settimo Torinese, via Torino 67, condominio Tre Stelle, alloggio di tre stanze servizi e cantina al piano rialzato, intestato a Ravello Luigi.

Prezzo base L. 4.300.000; aumenti minimi L. 50.000; deposito per cauzione e spese L. 946.000. Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Curatore dr. Nicodamo, via Corte d'Appello 13.

Il Cancelliere: VERCELLI

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
ISTITUITO CON R.D.L. 2 SETTEMBRE 1919, N. 1627

Enti partecipanti al capitale:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

OBBLIGAZIONI 1966 - 1985 6%

SERIE SPECIALE "D.L. 11 NOVEMBRE 1964, N. 1121"

EMISSIONE PER 63 MILIARDI DI LIRE
AL PREZZO DI LIRE 96,50 PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NOMINALE
RENDIMENTO: 6,50% CIRCA

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA
PRESENTE O FUTURA

Parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, assimilate alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa

Ammortizzabili entro il 1 Gennaio 1986 esclusivamente con rimborso alla pari mediante sorteggio annuale. I portatori potranno incaricare il Consorzio del servizio di verifica gratuita delle singole estrazioni. Pagamento semestrale degli interessi

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale del mutuo di contropartita concesso al Ministero del Tesoro sono garantiti per legge da stanziamenti annuali, specificatamente destinati e vincolati allo scopo, nel bilancio dello Stato.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 4 AL 14 GENNAIO 1966

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso tutti gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche ed istituti di credito, delle casse di risparmio, delle banche popolari e delle casse rurali e artigiane.

Diciottenne prigioniera per 7 giorni nella casa del fidanzato respinto

In provincia di Trapani - Arrestato il giovane dopo un inutile tentativo di fuga sui tetti - Aveva rapito la ragazza con l'aiuto di sette amici

Francesca Viola, la diciottenne rapita (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Alcamo, 3 gennaio.

Francesca Viola, la diciottenne rapita il giorno di Santo Stefano dal fidanzato respinto, è stata ritrovata in compagnia del responsabile del ratto, Filippo Melodia, di 27 anni, nell'abitazione dei genitori del giovane, in via Leoncavallo 9, ad Alcamo.

La mattina del 26 dicembre una «600» ed una «Giulietta» si fermarono dinanzi all'abitazione della ragazza in via Arancio 49. Dalle vetture, lasciate con i motori avviati e gli sportelli aperti scesero otto giovani, che guidati da Filippo Melodia, fecero irruzione nell'appartamento dei Viola. Mentre almeno cinque di essi esplodevano in aria colpi di pistola per scoraggiare qualunque tentativo di difesa, gli altri tre, tra i quali il Melodia alzavano di peso Francesca trasportandola sulla «Giulietta». Un fratellino della ragazza di otto anni, nel tentativo di portare aiuto alla sorella, si aggrappava alle sue vesti e veniva costretto a salire sulla vettura.

Veniva immediatamente dato l'allarme e la polizia controllava alberghi e pensioni della zona, ma dei rapitori e della rapita nessuna traccia. Nella serata di domenica, facevano ritorno a casa il fratellino di Francesca, il quale riferiva che il Melodia aveva diretto la sua macchina in direzione di Castellammare del Golfo e che, dopo alcuni chilometri lo aveva costretto a scendere.

Per sette giorni carabinieri e polizia hanno condotto ricerche in due province senza riuscire a trovare un solo indizio che permettesse di indirizzare le indagini su di una pista ben certa. Soltanto ieri i luoghi appostamenti e pedinamenti effettuati presso le abitazioni dei congiunti di Filippo Melodia hanno dato l'esito sperato.

I carabinieri hanno avuto il sospetto che in una casa al numero 9 di via Leoncavallo, dove abitano cognati del rapitore, fossero ospitati i due ricercati. Accerchiato l'edificio i tutori dell'ordine sono penetrati da una finestra e, mentre Francesca tentava di andare incontro a loro il Melodia aperta una finestra che sporge sui tetti di una vicina abitazione, la costringeva ad un pericoloso salto nel vuoto. Ma la fuga per i tetti è durata ben poco. Agenti di P. S. appostati nelle abitazioni vicine sbarravano ogni possibile via di fuga ed il giovane era costretto ad arrendersi.

La giovane dopo circa un quarto d'ora ha potuto riabbracciare la madre. Il Melodia è stato associato alle carceri.

f. d.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Non sempre crescere vuol dir maturare

Capricci di adulti

Sono indici di «fissazione», cioè d'arresto ad uno stadio infantile nello sviluppo biosociale - Associandosi ad altri segni di immaturità, possono costituire una molestia ed un pericolo - Che cosa può fare il neuropsichiatra

Alcuni adulti «*fanno le bizze*» quando sono contrariati: esplodono in crisi di ira, covano broncî interminabili, si chiudono in meschine condotte di ripicco, di puntiglio, d'ostinazione, di testardaggine. Sotto l'influsso d'emozioni essi continuano a ricorrere per risolvere le difficoltà alle stesse tecniche impiegate da bambini per dominare i genitori. Di solito sorridiamo con indulgenza di fronte a queste bizzarrie, burrasche passeggere, piccoli nei alla superficie d'un contegno normale d'un adulto «non *cotto a punto*». Eppure sarebbe consigliabile indagare in ogni caso se oltre a questi «*capricci*» apparentemente innocui non esista qualche altro arresto, che la psicologia chiama «*fissazione*», ad una delle tappe preordinate della maturazione intellettuale, affettiva, sociale. L'aggressività e l'impulsività d'una mente infantile potrebbero essere pericolose in un corpo d'adulto, specie se dotato d'autorità e di potere.

Si può dimostrare la propria immaturità col non aver mai imparato a tacere quand'altri parla, o con caratteristiche infantili del linguaggio: lentezza, pomposità, brontolio, tono mellifluo, pedanteria, insistenza sul particolare a scapito dell'essenziale. Si può avere un comportamento immaturo nelle attività di gruppo mandando a vuoto ogni sforzo di cooperazione per vanagloria, arroganza o timidezza. Si può esser legati da devozione eccessiva ai genitori e non riuscire a fondare una famiglia o a dedicarvisi con affetto. Si possono ricalcare tenacemente o rinnegare appieno i modelli di vita e la carriera dei genitori. Si può condurre un'esistenza d'esorbitante attaccamento o di smodata rivolta ai surrogati materni ed ai simboli paterni. Si può essere irragionevolmente ostili ad ogni novità o viceversa ad ogni cosa che ricordi la tradizione. Si può manifestare supina sottomissione o perpetua ribellione in tutti i campi.

Sarebbe errato credere che l'individuo immaturo debba sprizzare stupidità o tutt'al più identificarsi con lo sciocco loquace che brilla nei salotti. Persone intelligenti possono incorrere in condotte palesemente immature. Si direbbe che il talento possa in certi casi contribuire a rafforzare l'immaturità fornendo mezzi di attuazione e d'espressione particolarmente pronti e vivi a sentimenti, aspirazioni, impulsi, appetiti rimasti infantili. Le immaturità parziali spiegano il «*comportamento stupido d'uomini intelligenti*». Li possono coprire di ridicolo associandosi alla vanità, ma li rendono intollerabili se accoppiate alla diligenza. Nemmeno la riuscita sociale proclama sicuramente matura una persona. Alcuni degli uomini più in vista offrono di tanto in tanto dall'alto delle loro posizioni politiche, industriali, scolastiche, scientifiche, artistiche esempi lampanti d'immaturità di comportamento.

Troppo spesso l'attuale società premia l'immaturo. Le patacche, i paludamenti, i panegirici s'addicono al suo spirito impermeabile all'umorismo e compreso di solennità bovina. Anche i «*mezzi d'informazione di massa*»: la radiotelevisione, il cinema, i giornali, la pubblicità blandiscono e coltivano gli atteggiamenti umani meno evoluti: la sete morbosa di notizie emotive: disastri, scandali, fatti di sangue; il gusto melodrammatico per le esibizioni virtuosistiche tipo «do di petto» e «scena madre»: l'indulgenza verso se stessi ed i propri bisogni più dozzinali; il ricorso alla paura, all'intimidazione ed alla violenza come strumenti d'educazione e di moralizzazione; l'esaltazione del profitto, del prestigio e del benessere materiale come uniche mete di felicità. Per questa strada il probo cittadino diverrà forse un perfetto consumatore ma rimarrà certo un permanente immaturo. L'idealizzare l'infanzia e gli anni acerbi non è sempre genuino. Può servire l'interesse di trafficanti di cultura e di manipolatori di coscienze. Può placare il senso di disagio del filisteo che, affaccendato ad ammassar denaro, ama ritrovarsi nei momenti d'ozio un animo semplice come i fanciulli ed un cuore tenero come gli uccellini. Ma non serve per giungere alla piena comprensione di se stessi né per sviluppare la totalità dei legami con la vita e con gli altri.

Questa visione universale dell'immaturità non è catastrofica. Così tenace in molti adulti, così potente in molte istituzioni, l'immaturità spiega molti fatti della nostra storia personale e collettiva ma non è incorreggibile purché sia riconosciuta. Il caso singolo, quando giunga a manifestazioni allarmanti, può esser curato dal neuropsichiatra che, posta la diagnosi differenziale dalla gracilità mentale, dalla deviazione sociale, dalla disorganizzazione dissociativa e dagli stati organici di sofferenza cerebrale, saprà impiegare con buon esito i vari mezzi farmacologici, fisici e psicologici a sua disposizione.

Più importante ed urgente è una vasta opera preventiva a largo respiro che agisca nella famiglia, nella scuola e nella società neutralizzando i fattori che favoriscono l'immaturità e potenziando quelli che promuovono la maturazione. Occorre stimolare il pensiero, aiutare i giovani a costruirsi una mente, a raggiungere la piena maturità intellettiva, emotiva, sociale. Occorre ricordare agli adulti che il cervello non si spegne alla loro età, ch'essi possono continuare ad apprendere con mente elastica nuovi fatti e nuove idee, che l'infelicità umana dipende per la massima parte da reazioni immature alla esistenza mentre la gioia di vivere è condizionata dallo sviluppare le proprie attitudini e dall'applicarle per intero alla vita, che infine l'uomo non può entrare in rapporto autentico con se stesso se non a patto d'allacciare con gli altri una relazione che riconosca la loro compresenza e la compossibilità dei loro progetti.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo
Ospedale Mauriziano di Torino

Nuove scoperte sulla chimica del cervello ed il «meccanismo» dei fenomeni psichici

E' stato chiarito il modo di trasmissione dell'impulso nervoso da una cellula all'altra - L'importanza degli enzimi: pare che ce ne siano circa tremila in ciascuna dei 10 miliardi di cellule che formano il cervello - Scoperto da una scienziata torinese residente negli Stati Uniti, Rita Levi-Montalcini, il fattore che regola lo sviluppo del sistema simpatico - La proteina che «immagazzina» i nostri ricordi

Alla domanda postagli da un giornalista alla radio poco tempo fa: «*Crede che i processi mentali come il pensiero e la memoria possano essere descritti in termini di fisica e chimica?*» rispondeva il chimico americano Linus Pauling (l'unico scienziato vivente che abbia ricevuto due volte il Premio Nobel): «*Non vedo alcun motivo plausibile che possa sottrarre anche le più alte funzioni del nostro cervello alle leggi e alle definizioni valide nel campo della chimica e della fisica*».

Come un orologio

Malgrado i risultati delle ricerche in questo campo negli ultimi anni non abbiano fatto altro che dare ragione all'affermazione di Pauling, ancora 25 o 30 anni fa si sentivano tra gli stessi scienziati numerose obbiezioni a questa idea e a molti si poteva riportare l'impressione che i fenomeni più importanti della cellula nervosa, quali ad esempio quello di eccitazione (cioè la serie di fenomeni fisico-chimici scatenata da uno stimolo esterno come il suono o la luce che portano un'informazione al nostro cervello sulle condizioni vigenti all'esterno) appartenessero ad un mondo immateriale e senza basi chimiche. Quando via via si scoprirono i fenomeni elettrici del sistema nervoso (come l'elettroencefalogramma), gli scienziati parvero accontentarsi per un po' di questa spiegazione in termini di fisica. Presto però essi si resero conto che questa attività elettrica non rappresentava altro che «*il ticchettio dell'orologio che indica che questo cammina senza però spiegarne il meccanismo che lo fa camminare*». Poteva la chimica spiegare questo meccanismo?

Si poté presto stabilire che il sistema nervoso si distingue da tutti gli altri organi per la sua costituzione chimica. Malgrado il suo peso, modesto in confronto a tutto il corpo (circa il 2%), il cervello da solo «consuma» il 20% circa (nell'infante fino al 25%) di tutto l'ossigeno che noi respiriamo. Non solo, ma «consuma» in proporzione al proprio peso più glucosio (lo zucchero contenuto nel sangue) di ogni altro organo, perfino più dei muscoli. Se il combustibile viene a mancare, cioè il glucosio, il cervello è il primo organo a soccombere.

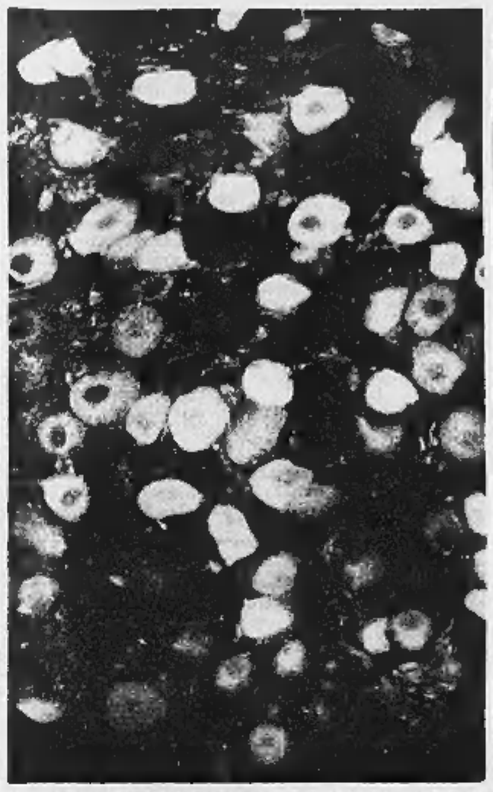
Egualmente, bastano pochi minuti di mancanza di ossigeno per far perdere la coscienza. Le riserve con cui la cellula nervosa può far fronte a queste situazioni sono scarse, al contrario delle altre cellule, e per sopravvivere deve fare come fa chi fosse costretto a bruciare i mobili per tenere la casa al caldo. Un mezzo poco economico e poco duraturo. Negli ultimi istanti della nostra vita, quando il cervello, per qualsiasi motivo, si trova appunto a corto di combustibile, ci allevia il passaggio dandoci la sensazione di serenità e beatitudine caratteristica di molti moribondi. Non si tratta qui di un particolare atteggiamento spirituale del momento ma semplicemente di una ben nota reazione dovuta alla progressiva mancanza di ossigeno. Con questa «bella morte» la chimica del cervello ci rende un ultimo servizio.

L'atteggiamento filosofico e religioso di molte culture, quali la nostra, hanno contribuito a mantenere l'idea tuttora ben radicata che i fenomeni psichici costituiscano qualcosa di superiore e intoccabile o perfino inspiegabile. Talvolta anche di mistico. Oggi non esiste un solo scienziato moderno che possa arrendere a questo. Tuttavia qualcosa di «miracoloso» (in senso chimico) esiste egualmente. Si tratta di capire come un complesso di circa 10 miliardi di cellule nervose possa funzionare così perfettamente, ricevere continuamente informazioni dall'esterno, immagazzinare le utili e scartare le inutili. Se il cervello fosse un vero computer, cioè un calcolatore elettronico gigante, si è calcolato che per farlo funzionare occorrerebbe l'energia prodotta dalle cascate del Niagara. Eppure malgrado tale energia non sia a sua disposizione funziona bene e senza inceppi.

L'acetilcolina

Il segreto sta nella perfetta economia prodotta dalla costituzione chimica del cervello stesso. A farlo funzionare a basso costo ci pensano infatti gli enzimi, speciali proteine che pur senza intervenire direttamente nel consumo di energia fanno in modo che tutte le reazioni chimiche necessarie avvengano molto velocemente ed a basse temperature. Di tali enzimi pare ne esistano circa tremila in una sola cellula nervosa. Uno di questi enzimi è direttamente coinvolto nel processo di trasmissione dell'impulso nervoso (che porta l'informazione) da una cellula all'altra. Si tratta della così detta acetilcolinesterasi del cervello.

Recentemente e grazie specialmente a due laboratori, quello di David Nachmansohn alla Columbia di New York e quello di Bernhard Katz a Londra si è potuto definire fin nei più minuti dettagli l'azione della sostanza chimica, l'acetilcolina, ritenuta responsabile del passaggio di tale impulso tra due cellule. Se tale sostanza non venisse immediatamente neutralizzata avverrebbero dei corti circuiti paurosi. Tale catastrofe per il sistema nervoso può essere provocata usando i così detti gas di guerra. Fortunatamente non ancora impiegati. Con tali gas si ottiene appunto una paralisi della acetilcolinesterasi. Ad evitare questi incidenti ci pensa normalmente tale enzima che agisce in frazioni di millesimo di secondo. L'acetilcolinesterasi, conosciuta da molti anni, sta ora per essere purificata e verrà presto presentata dai chimici come una sostanza cristallina in provetta. Dunque niente fluido misterioso ma solo reazioni chimiche. Il calore sviluppato da tali reazioni durante la conduzione di un impulso in un nervo è stato misurato dallo scienziato americano Hill mediante un metodo raffinatissimo, e stimato nell'ordine di qualche millesimo di una piccola caloria (millesimo di caloria). La distribuzione dell'acetilcolinesterasi è stata recentemente studiata e descritta nel nostro laboratorio al Karolinska Institutet di Stoccolma.



Complesso di cellule nervose simpatiche, le parti più chiare indicano la fluorescenza dovuta alla noradrenalina (Fotografia dott. K. A. Norberg, Stoccolma)

L'acetilcolina non è la sola sostanza così detta «trasmettitrice» nel sistema nervoso ma ne esistono probabilmente altre, finora in parte sconosciute. Una di queste è la serotonina, scoperta dal farmacologo italiano Vittorio Erspamer nell'intestino di invertebrati e successivamente trovata anche nel cervello dei mammiferi, uomo incluso. La funzione di questa sostanza è ancora parzialmente ignorata. Certa è invece l'azione di un'altra sostanza «trasmettitrice», la noradrenalina, dimostrata tale dal ricercatore svedese von Euler.

La «gola secca»

Recentemente due altri ricercatori svedesi, Hillarp al Karolinska e Falk a Lund, poterono dimostrare per la prima volta la noradrenalina direttamente sotto il microscopio, visualizzandola nelle cellule nervose (si veda l'illustrazione) mediante una reazione chimica che la rende fluorescente. Grazie a questa scoperta si è potuto ricostruire, cellula per cellula, una carta di tutti i punti del sistema nervoso che la contengono. La noradrenalina ed altre sostanze ad essa parenti sembrano avere un'importanza fondamentale nelle reazioni psichiche (la «gola secca» che ci viene in seguito a emozioni o paure non è che un esempio delle sue molte azioni). Si pensa inoltre che l'effetto di molti nuovi farmaci usati in psichiatria sia dovuto proprio ad un'interferenza con tale sostanza. In alcune malattie nervose, sostanze analoghe alla noradrenalina sono state dimostrate in grande quantità in alcune parti del sistema nervoso (ad esempio nel morbo così detto di Parkinson).

Con una delle scoperte più importanti e più eleganti degli ultimi 50 anni della storia neurobiologica, la scienziata torinese, residente negli Stati Uniti, Rita Levi-Montalcini, ha trovato recentemente il fattore che governa e stimola lo sviluppo del sistema simpatico. Essa, nel proprio laboratorio, è riuscita ad isolare tale fattore (chiamato NGF), una proteina, e dopo averla iniettata in topolini, ad ottenere un antisiero capace di distruggere completamente e selettivamente tutta questa parte del sistema nervoso. Questa grande scoperta ci ha improvvisamente prospettato la possibilità di poter «guidare» a piacimento lo sviluppo del nostro sistema nervoso, facendolo evolvere nel senso voluto. Questa scoperta ha un'importanza non solo fondamentale per la biologia nervosa ma per la biologia in generale. Infatti la Levi-Montalcini prospettò ben presto la possibilità di poter isolare altri fattori responsabili dello sviluppo degli altri organi del nostro corpo. Tale predizione, fatta pochi anni fa dalla scienziata torinese, non ha dovuto attendere a lungo per essere confermata. Oggi sono già stati isolati diversi altri fattori (alcuni nel laboratorio della stessa Levi-Montalcini) che guidano lo sviluppo della pelle, del cuore ecc.

L'azione della sostanza «trasmettitrice», come l'acetilcolina e la noradrenalina, si riduce sia quella di aprire il passaggio attraverso alla cellula nervosa a due ioni (particelle cariche di elettricità), di sodio e di potassio. Questi ioni sono i responsabili dell'attività elettrica della cellula nervosa secondo quanto fu dimostrato dagli inglesi Hodgkin e Huxley (Premi Nobel 1963). Per trasportare questi ioni dall'esterno all'interno della cellula nervosa si mette in azione un complesso meccanismo al quale partecipa un altro enzima, l'adenosintrifosfatasi, chiamata ATPasi. Questo enzima e la sua azione nel trasporto degli ioni è una scoperta recente fatta dal fisiologo danese Skou ed avrà una ripercussione molto importante nella fisiologia del sistema nervoso.

Il metodo «cycling»

Molti degli studi che abbiamo citato sarebbero stati impossibili senza l'aiuto di raffinate e sensibilissime tecniche biochimiche, tra queste l'ultima sviluppata e la più sensibile è quella dall'americano Lowry della Washington University di St. Louis. Con tale metodo chiamato «cycling» è stato possibile da parte di due ricercatori italiani nel nostro laboratorio, il Grasso ed il Marchisio, di seguire in una sola cellula nervosa, isolata dal cervello, le variazioni dei componenti chimici essenziali per l'energia della cellula.

Il campo esplorato per ultimo in questi ultimi anni della chimica del sistema nervoso è quello che riguarda la memoria. Pareva infatti inevitabile che anche la biologia nervosa dovesse presto o tardi valersi di tutto il prezioso materiale scoperto in questi ultimi 10 anni nel campo della chimica degli acidi nucleici (considerati fino a pochi anni fa come costituenti esclusivi del nucleo cellulare). Gli acidi nucleici sono infatti i responsabili della costruzione delle proteine (alle quali appartengono anche gli enzimi).

Holger Hydén, un altro scienziato svedese, partendo dal fatto che la cellula nervosa è ricchissima di tali acidi nucleici (inesplicabilmente dato che non ha bisogno di costruire proteine in quanto che a differenza delle altre cellule non si rinnova più dopo la nascita) ha lanciato un'ipotesi secondo la quale il materiale che serve per immagazzinare le nostre impressioni, la memoria se si vuole, non sarebbe altro che una proteina. Dato che i costruttori delle proteine sono appunto gli acidi nucleici della cellula, questi verrebbero modificati dagli impulsi provenienti dall'esterno in modo tale da renderli capaci di produrre a loro volta un determinato tipo di proteina. Questa proteina sarebbe perciò legata nella sua struttura al tipo di impressione registrato dalla cellula e che la cellula stessa vuole risparmiare nella propria memoria. In altre parole si tratterebbe di un processo analogo a quello operante nelle nostre selezionatrici dei centri meccanografici e nei nostri computers dove la memoria è costituita da schede perforate in modo speciale o da circuiti elettrici stampati. In tal modo, con grande rapidità e selettività, il nostro cervello accumulerebbe il numero enorme di informazioni che gli giungono continuamente. Quali sono le prove di questa ipotesi?

Aumentare la memoria

Hydén asserisce di esser riuscito a dimostrare un cambiamento non solo nella quantità ma anche nella qualità degli acidi nucleici (ne esistono almeno 4 tipi fondamentali) del cervello di topolini addestrati ad eseguire una speciale manovra. Altri ricercatori americani si sono spinti oltre ed hanno cercato di dimostrare direttamente l'importanza degli acidi nucleici nei processi di apprendimento e nel meccanismo della memoria. E' di poche settimane fa la notizia sulla rivista *Science* che ricercatori dell'Università di California, mediante l'iniezione di acidi nucleici estratti dal cervello di ratti previamente addestrati a scegliersi il cibo all'accendersi di una lampadina e poi uccisi, sono riusciti a far sì che altri ratti imparassero più in fretta e ricordassero più a lungo.

Tali comunicazioni scientifiche hanno provocato polemiche, discussioni, scetticismi ed entusiasmi che perdureranno per anni. Una casa farmaceutica americana annuncia una sorpresa alla prossima riunione della American Association for the Advancement of Science: la scoperta di un nuovo farmaco che agendo sugli acidi nucleici del cervello dovrebbe aumentare la memoria.

prof. Ezio Giacobini
Doc. di Farmacologia cellulare al Karolinska Institutet di Stoccolma

Quando il marito soffre le doglie della consorte

La «sindrome da covata» può essere realtà - Si tratta d'una evidente anomalia psichica che sembra trarre origine dagli antichi rituali magici di tribù primitive - Come viene spiegata

Ma che cos'è la «sindrome da covata»? Si potrebbe capire se non si aggiungesse: «nel maschio». È precisamente nell'uomo. Se ne discorre or qui, non perché il parlarne possa costituire un «allegretto» di inizio d'anno, per alleggerire il tono di queste «Cronache» generalmente severe; ma semplicemente perché tale «sindrome» cioè un complesso sintomatologico in cui entra nausea e vomito, dolori d'addome tal quali di gestazione, e talora al momento giusto doglie di schietto parto, è stata di recente riesumata da W. H. Trethowan, e l'eco è rimbalzata prontamente addirittura in veste di editoriale in una nostra attenta Gazzetta sanitaria, tanto che possiamo riferirne anche noi, memori di una domanda, del resto non ancora remota, d'un lettore.

No, per carità, non si tratta di un pretestuoso racconto per rievocare una barzelletta da spogliatoi che tutti sanno; è una cosa seria, cioè uno stato di evidente anomalia psichica per cui il marito della donna che sta attendendo prole si punto buono per le doglie di essa tanto se ne fa consorte da accusare pur lui patimenti del genere. Sembrerebbe una fiaba; sennonché pur ammettendo che l'ultima fase della sindrome si avveri solo in casi estremi, eccezionali, diciamo pure di pertinenza psichiatrica non sono pochi, d'altra parte, i ginecologi che hanno avuto più volte sentore di casi più sfumati, cioè di mariti che già nel lungo decorso della gravidanza della moglie sono andati manifestando, si direbbe per simpatia, disturbi addominali, nausea, vomito o altro simile a certe turbe della gestazione, pur senza arrivare ai dolori da parto! Naturalmente, però, quasi medici hanno sempre avuto ben altro da fare che compiersi di tali pazienti maschi, analizzandoli. Trethowan al contrario, ha cercato ora di dare, sulle orme del Reik, una spiegazione al singolare fenomeno, affermando inoltre che le forme molto lievi sono non proprio rare.

Bisogna risalire a lontani rituali magici, che hanno ancor oggi specchiamo in tribù fuori del progresso civile, per trovarsi radici. Allora poteva forse essere considerato tale sindrome da covata come l'espressione di una messinscena da parte del marito, in veste di paziente, per aiutare con magia la moglie a sopportare le sue doglianze gravidiche, «scacciando l'influsso di spiriti maligni», così come rituali del genere, a testimonianza di accreditati etnologi, sono ancora presso certe tribù effettuati per lenire dolori di altra fattura. È naturalmente quella gente primitiva ben ci crede e in quella credenza si suggestiona, non essendo matura al pensiero logico.

Per gente del nostro consorzio, se casi oggi di «sindrome da covata» maschile, larvata o completa si realizzano, guardate un po' come in una certa chiave psicoanalitica si finisca col togliere al sofferente marito, portatosi la sua buona «sindrome da covata», alquanto della tinta di generosità assunta nell'avvocare a se fastidiosi sintomi per proteggere la moglie, alleviandone i disturbi.

Si insinua, infatti, che il marito con «sindrome da covata», se è vero che va incontro ai suoi sintomi molesti apparentemente per condividere (dandola sollievo con tale solidarietà), le pene della gestazione, effettivamente ciò fa per compensare certi sentimenti di ostilità, che egli nel subcosciente nutre verso la moglie ed il nascituro. Quei sentimenti ostili deriverebbero da un inconscio senso di gelosia, per il timore che la moglie trasferisca tutto il suo affetto sul nascituro e trascuri il marito. Evidentemente, dicono il Trethowan ed altri, si tratta di soggetti deboli molto «dipendenti» affettivamente dalla moglie, che essi sentono come una seconda mamma. In poche parole essi trovano nella «sindrome da covata», che sopportano, un rimedio a quel sentimento profondo di ostilità di cui dicevamo, ristabilendo inconsciamente con quel contrappeso un equilibrio affettivo, ed evitando l'instaurarsi di «sensi di colpa», che troppo li angustierebbero.

Che proprio sia così non tocca a noi confermare; ma la spiegazione è suggestiva. Comunque la «sindrome da covata» non è certo guaribile con i farmaci di cui dispone l'ostetrica; è un affare da psicoanalista o psichiatra.

Intendiamoci, abbiamo qui scartate quelle usanze radicate in certe primitive contrade, ove — si racconta — ancor oggi il marito in occasione del parto della moglie si pone pure a letto per ricevere conforto e doni. L'imbroglio è lì manifesto e sa di furberia.

prof. Angelo Vizioano

RISPOSTE AI LETTORI

Lo «scorbuto» esiste ancora

La malattia, rara nelle sue forme più gravi, non è infrequente come semplice disturbo - E' provocata da scarsità di vitamina C, come accade a chi non mangia né frutta né verdura

«... Un nostro congiunto, che, in trent'anni di vita, ha sempre bevuto molto, fumato molto e mangiato pochissimo e male, è stato colpito da grave e progressiva stanchezza, completa disappetenza, dimagrimento e, più recentemente, da numerose emorragie. I medici hanno fatto diagnosi di scorbuto. La notizia mi ha stupito molto; e la cosa mi è sembrata paradossale: lo scorbuto, se non erro, è la più grave forma di mancanza di vitamina C, qualcosa di inammissibile nei tempi odierni, una malattia morta e sepolta».

(Segue la firma)

Oggi, la regola è piuttosto quella di esagerare con le vitamine: ne cerchiamo e ne rispettiamo la presenza negli alimenti, ne pretendiamo alle dosi dal medico. Quanto alla vitamina C, basta masticare convalescenti di un'angina o di un semplice raffreddore per affrettarsi ad introdurne ogni giorno con una o due compresse tanta quanta ne può contenere un buon litro di succo d'arancia. Questo non esclude che, eccezionalmente, qualcuno possa esagerare in senso opposto: e, a forza di insistere nel suo errore di totale e grave privazione, possa anche presentare, «paradossalmente ed anacronisticamente», sintomi e manifestazioni di avitaminosi C, qualche volta nella loro forma più completa e grave (scorbuto), per lo più in forma semplice e parziale (ipovitaminosi).

E' vero che la parola scorbuto rievoca qualcosa di morto e sepolto, i tempi delle Crociate, degli assedi alle città, i tempi delle navi a vela: quando, per totale privazione di frutta fresca e verdura — i veicoli della vitamina C — ci si ammalava e si moriva, di una malattia fatta di grave anemia di progressiva spossatezza depressione psichica, diffuse alterazioni ossee caduta dei denti, emorragie superficiali e viscerali. Per mettere fine alla triste storia dello scorbuto fu necessario, alla fine del '700, un editto che assicurasse ai marinai una regolare assunzione di agrumi alla dieta. Oggi mettiamo a tavola tanta vitamina C, in natura ed in compresse, che è logico che tutti considerino lo scorbuto come una malattia relegata nelle pagine della storia della medicina. Ma non esistono editti né disposizioni che impediscano, a chiunque lo voglia, di fabbricarsi, a sue spese e a suo danno, uno scorbuto o qualsiasi altra grave malattia da malnutrizione o da avitaminosi. Tant'è vero che, nel 1965, in Francia, negli Stati Uniti, in Olanda sono stati osservati almeno 10 casi di scorbuto manifesto.

La malattia, nella sua forma conclamata, è oggi indubbiamente eccezionale, un risultato difficile da ottenere: basti pensare che un uomo normale, tenuto a dieta priva di vitamina C, può attendere anche sei mesi prima di presentare qualche manifestazione di scorbuto. Occorre la perseveranza di anni in certi gravi errori alimentari (quale un'alimentazione quasi esclusivamente a base di farinacei e priva di frutta e verdura fresca); e, in più, una serie di fattori favorenti: scarse resistenze organiche, denutrizione, malassimilazione intestinale, infezioni o altri stress, febbri reumatiche o ipertiroidismo, alcoolismo.

Non per niente quasi tutti i casi osservati recentemente in Europa e in America riguardavano persone sole, abituate a una vita e ad una alimentazione miserabile, per ignoranza di mezzi, per incuria: persone per le quali, da anni, il pranzo e la cena erano rappresentati da poco pane e formaggio o addirittura sostituiti dall'alcool.

Fortunatamente, oggi, salvo questi casi eccezionali — sempre un po' colpevoli — la deficienza di vitamina C è osservabile solo in forme lievi, con sintomi sfumati (lesioni gengivali, lieve anemia, esagerabilità fisica, fragilità capillare agli arti inferiori): manifestazioni prontamente guaribili (anche senza troppa vitamina C in compresse e fiale) con una dieta sana, ricca, equilibrata.

il dottor X

...dal 1905...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
VALENZANO ANTONINA
via s. croce 42 - moncalieri (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
CAPPELLO ROSINA
strada settimo 51 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
COENDA DOMENICA
via santa croce 9 - rivoli (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
CRESPI ROSA
corso Garibaldi 10 - magenta (mi)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
BERTA VINCENZO
via garibaldi 9 - montalenghe (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
CENA GINA
via cadorna 19 - pianezza (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
SOLESEL BRUNA
via 4 novembre 8 - castellamonte (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MARITANO PAOLO
via san aprile 4 - rivoli (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
FARMACIA CENTRALE
corso italia - acqui t. (al)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
GALETTO FORNASARI
via saluzzo 34 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
TRUCCONE CLELIA
via torino 60 - nichelino (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
RICCI ROMANA
c. indipendenza 19 - rivarolo can. (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
GUGLIELMINETTI
via nizza 342 - torino

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20; tel. 10-12; t. 545-664

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 TORINO

Borse economia e finanza

Dopo la crisi scoppiata nel giugno scorso

La Comunità europea ha ripreso il cammino

In vigore dal 1° gennaio la nuova riduzione dei dazi doganali che ora corrispondono al 20 % di quelli esistenti nel 1958, prima del Trattato di Roma - La Francia, per la prima volta dopo sei mesi, parteciperà fra pochi giorni alla riunione del Consiglio dei ministri del Mercato Comune

Il Mercato Comune europeo (Mec) è entrato in crisi nel giugno scorso, quando — per volere del generale De Gaulle — la delegazione francese abbandonò clamorosamente le sedute di Bruxelles. Fase chiusa? Non molti lo sperano, anche se la Francia ha promesso di inviare a Lussemburgo (per il prossimo Consiglio dei ministri, del 17-18 corrente) suoi delegati. In verità, i principali riserve francesi restano; e riguardano: l'atteggiamento degli eurocrati, verso la Francia; l'abolizione del diritto di veto « nazionale » (cosicché con il 1° gennaio 1966 non si è probabilmente entrati nella progettata « terza tappa » del Mec); la politica per l'agricoltura, ecc.

Questo non toglie, però, che con il 1° gennaio 1966 il Mercato Comune europeo abbia fatto un altro passo innanzi. Abbia ridotto, *per l'ottava volta*, d'un 10 % i dazi doganali industriali fra i Sei. Oggi, nel campo degli scambi di merci, siamo parecchio innanzi. Per quanto riguarda i prodotti industriali, la protezione non è ormai che ad un quinto circa di quella originaria. Per i prodotti agricoli, siamo ad una protezione del 45-55 % di quella del '58. Cosicché, se non vi saranno novità, i Sei giungeranno quasi certamente (come progettato) a liberalizzare il loro commercio intercomunitario per il 1970; valida verso i Paesi terzi, la cosiddetta « tariffa esterna ».

* *

Per mostrare quali modificazioni si siano così introdotte, nel campo doganale, può giovare il ricorso di singoli casi. Un'automobile di media potenza, nel 1958, all'epoca della sottoscrizione degli accordi di Roma, beneficiava in Italia d'una protezione del 45 % *ad valorem* verso gli altri cinque Stati del Mec. Oggi, nei riguardi degli stessi contraenti, si ha che una protezione del 10 % all'incirca, ed in più destinata a ridursi, nei prossimi anni. Un apparecchio fotografico, difeso da un dazio *ad valorem* del 25 % nel '58 (quivi l'Italia poteva ben servirsi, nei riguardi della grande industria tedesca, dei classici argomenti che si imperniano sul concetto di « industria nascente »), oggi beneficia, verso gli altri del Mec, di una protezione del 5 % circa. I fertilizzanti fosfatici ed azotati, che nel '58 beneficiavano di una protezione doganale del 10-15 % a seconda dei tipi (anche allora gli agricoltori italiani vigilavano!), oggi non hanno più che una protezione irrisoria; quando addirittura non sono del tutto esenti. E lo stesso, a cifre mutate, potrebbe ripetersi per le fibre tessili sintetiche ed artificiali (protezione residua: 4,4 %) o per le materie plastiche, prodotti principalissimi della moderna chimica.

Indubbiamente il Mec è ancora indietro, in altri campi. Per esempio, nell'armonizzazione del sistema tributario e di previdenza sociale. Ma, per quanto riguarda la protezione doganale dei prodotti industriali, ha bruciato i tempi.

* *

Questo conduce ad una serie di ripercussioni che sono direttamente ed indirettamente legate alle prospettive dell'industria italiana, nell'imminente futuro.

Le prime d'esse si ritrovano in una più intensa attività degli organi comunitari. Per esempio (per limitarci ad un tema legato ai dazi) la Commissione della Cee presenterà, in questi giorni, le proposte relative ad una più efficace protezione comunitaria, verso le importazioni da Paesi terzi. Si tratta di meglio definire, ad esempio, l'origine delle merci; di applicare dazi *anti-dumping* (pratiche di *dumping* sono spesso lamentate nell'ambito del Mec ed attribuite, talvolta, all'industria giapponese); della determinazione del valore, in dogana, per le tariffazioni che ne abbisognano, ecc. D'altro lato, per accontentare i francesi, la Commissione della Cee ha organizzato (consegna: prossimo maggio) un censimento degli investimenti stranieri in Europa. E' innegabile, infatti, che nel Mercato comunitario — per l'esistenza della non trascurabile tariffa esterna — vi sia un promettente insediamento di filiali e filiazioni di Paesi terzi. Sono da accogliere evidentemente senza ostilità, ma da sorvegliare altresì (come sono vigilate negli Stati Uniti) perché non si insedino in rami di industria delicati; peggio, in posizione « dominante ».

Ma altre ripercussioni dell'integrazione europea si vedono nei processi di collaborazione e di concentrazione aziendale, di cui si ha traccia un poco ovunque, in Europa; e, di recente, anche in Italia. E che, del resto, hanno trovato la loro ampia motivazione in un recentissimo rapporto parlamentare inglese: il *Rapporto Plowden*, riguardante quell'industria aeronautica, missilistica, ecc. Proprio colà si ammette di non poter competere con gli Stati Uniti, se non rivedendo le unità dimensionali delle singole imprese e intrecciando più fitti rapporti di collaborazione, con le industrie europee: semmai attraverso una più spinta specializzazione.

Questo, in definitiva, è il solo mezzo perché l'Europa (come massa economica) possa sopravvivere: stretta, com'è, fra le difese dell'Est, potenziate dai vincoli rigidi delle economie socialiste; e le tariffazioni, spesso discriminatorie, del ricco sistema nord-americano: il quale trae vantaggio, fra l'altro, dai più bassi costi del capitale finanziario, colà realizzabili.

Ferdinando di Fenizio

L'indice generale azionario è salito da 73,13 a 74,06

Con un progresso dell'1,30 per cento si è aperto il nuovo anno in Borsa

Vivace il volume degli scambi, con acquisti in tutti i settori - Chiusura sui massimi della giornata a Milano - Sostenuto anche il settore del reddito fisso - Dopoborsa attivo e in denaro

Al più alto livello degli ultimi 22 mesi

La prima riunione dell'anno ha continuato la serie favorevole del dicembre 1965. Gli scambi molto attivi hanno raggiunto 3.800.000 titoli e il numero indice si porta a 74,06. Si è superato il massimo del (73,55 del 16 marzo) e occorre ritornare indietro di 22 mesi, al 25 febbraio 1964, per trovare, con 74,74, un livello superiore. Quello di oggi è un limite raggiungibile che di buon auspicio per l'anno che incomincia.

Il rialzo è ormai dilagato a tutto il listino, trascinando anche quei settori che più erano negletti nei tempi scorsi. Basti considerare gli aumenti di molti tessili e i progressi degli immobiliari. Ciò conferma che la ripresa è ora generalizzata e rappresenta qualcosa di più di un semplice spostamento assistitivo di alcuni valori. Le prossime settimane ci dovrebbero confermare se ci troviamo di fronte a un ricupero da precedenti livelli troppo sacrificati, oppure se abbiamo superato la crisi dei nostri mercati finanziari.

La fusione Montecatini-Edison apre le porte ad altre operazioni del genere e permette tutta una serie di congetture che servono da sprone a chi esita a intraprendere nuove iniziative. Ce n'è d'avanzo per la speculazione che, frantumati i ribassisti, estende ora di estendere il suo campo d'azione. I risparmiatori sono ancora esitanti ma, se non si produrranno irregolarità troppo vistose, il loro intervento potrebbe rappresentare fra breve un valido appoggio per il consolidamento della quota.

Le notizie positive sull'andamento di alcune nostre grandi società potrebbero preludere anche a qualche favorevole sorpresa in sede di bilancio. Vale però il solito avvertimento: operare con prudenza e nei limiti delle proprie possibilità.

L'operazione reimpiego si è iniziata molto favorevolmente nel settore del reddito fisso. Lavoro intensissimo e prezzi in tangibile ripresa.

r. c.

Milano, 3 gennaio.

Mercato in ulteriore rialzo, con attivi scambi. I titoli di massa, fin dall'apertura hanno guidato il movimento al rialzo, con spunti di particolare fermezza per Fiat, Edison e Generali. Un certo interessamento si è riscontrato anche per Cioli, Terni, per le due Pirelli e sul resto del listino. Le chiusure hanno sostanzialmente confermato i miglioramenti realizzati. L'indice azionario del « Sole 24 Ore » passa da 73,13 a 74,06, con un aumento dell'1,30 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 44 milioni di lire. Buoni del Tesoro per 185 milioni di lire, obbligazioni per 945 milioni di lire, azioni n. 3.613.550.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 60	— 1 50
» cont.	102 50	— 1 50
Redimibile 3½	98 10	— 1 50
» cont.	98 —	— 1 50
Ricostruz. 3½	87 15	— 1 25
» cont.	87 05	— 1 25
Ricostruz. 5%	97 40	— 1 95
» cont.	97 30	— 1 95
Ris. Fond. 5%	96 80	— 2 20
Pr. R. 5% Tr.	97 —	— 2 15
» 54	96 80	—2 275
B.T.N. 5% '66	100 50	+ 0 10
» » '68	100 90	— 0 05
» » '69	100 80	—
» » '70	100 95	—
» » '71	101 20	+ 0 20
» » '73	101 —	— 0 30
» » '74	101 —	+ 0 10
B.T.S. 5% '68	100 37	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
Elettr. 6%	96 50	+ 0 70
» Ent. 5%	97 75	+ 0 50
I.R.I. 5½ %	99 20	+ 0 40
» ('54) 6%	99 70	—
» cent. 5%	99 20	+ 0 10
» ('56) 6%	98 80	—
» '57 5.5%	98 80	+ 0 20
» ('58) 5%	[illegible]	—
» ('74) 6%	99 —	—
» '55 5½%	95 —	+ 0 40
» '59 5½%	93 —	+ 0 35
» '61 5½%	92 70	+ 0 30
» '63 5½%	92 80	+ 0 40
» ('64) 6%	99 —	+ 0 10
» Stato% opt.	99 20	—
» Elettr½%	112 50	—
» » 5½% opt	94 20	—
» Sider 5½	99 50	— 0 20
Eiffel (III) 4½	98 75	—
Eiffel (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	97 —	+ 1
» » '53	97 —	+ 1
» » '55	94 90	+ 0 50
» » '58	95 50	+ 1 25
» 5% '59	88 60	+ 0 10
» 5% '61	88 80	+ 0 20
» 5% '65	98 —	+ 0 60
P.S.Agr. 5% I	89 25	+ 0 45
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 5%64 I	96 50	+ 0 30
» » » 5%64 II	98 —	+ 2 20
» » » 5%65 III	96 10	+ 0 10
Od. PP. 5%	89 —	+ 0 10
» » 5½%	92 20	+ 0 35
» » 6%	96 70	+ 0 15
» » » Sp.64	96 60	+ 0 10
» » » Sp.65	97 50	+ 0 80
Eni Petrolio 6%	98 50	—
» » 5% '57	98 —	—
» » 6% '58	[illegible]	—
» Sp. 6% '58	96 20	—
» Ind 6%	97 20	+ 0 80
» » 5½%	91 70	+ 0 60
» » 5½ '61	91 40	+ 0 10
» » 5½ '61 4°	91 20	+ 0 20
» » 5½ '62 5°	91 75	+ 0 75
» » 5½ '62 8°	92 —	+ 0 50
» » 5½ '63 7°	92 —	+ 0 25
» » 5½ '63 8°	92 70	—

Titoli	$	Variaz.
E. F. 6% '64 I°	96 40	+ 0 20
» Italia 5½%	92 —	+ 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OD.PP. 5%	95 —	—
Mediteran. 5%	85 50	—
» 5% '63	86 25	—
» Olio 5%	90 —	—
E.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 6%	95 60	— 0 05
» OD.PP. 6%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 40	+ 0 10
C.F.R. Nap. 5%	87 50	—
Isvelmoer 5½	100 —	—
» 6% '59	99 50	—
» 5½ '61	91 70	—
» 5½ '62 4°	91 50	—
» 5½ 62 8°	91 25	—
» 5½ 62 9°	90 75	—
» 5½ 63 7°	90 50	+ 0 20
» 5½ 63 8°	90 40	—
» 6% 64 9°	95 30	+ 0 15
» 6% 64 10°	95 20	— 0 10
» 6% 65 11°	95 10	— 0 10
Cassa Risp. 5%	95 —	—
OD. PP. 5%	94 50	—
Ligure vent. 5%	96 50	+ 0 40
» 5½	91 40	+ 0 45
» 6% 55	98 60	—
» 6% 56	98 —	—
» Calif. 6%	98 —	—
» St.Mezz.5%	97 —	+ 0 60
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1°2°3°	100 —	—
» XVIII 6%	98 10	+ 0 15
» XIX 6%	98 60	— 0 40
» XX 6%	97 90	— 0 10
» XXI 5%	92 10	+ 0 30
» XXII 5%	89 40	+ 0 20
» XXIII 5%	89 60	—
» XXIV 5½	92 40	+ 0 40
» spec. '64	99 —	+0 225
» Cr.Nè%1°	97 50	+ 1 20
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 5%	98 —	— 1
» AEM5½60	92 —	— 1
» AEM5½62	91 50	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	98 80	—
Fiat 6% '56	98 80	—
Fiat 5% '57	98 80	— 0 20
Fiat 5½% '66	93 —	—
RIV 5½%	89 —	+ 0 45
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	94 50	+ 1 50
Ilva '48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	103 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '58 5½%	100 —	—
» '62 5½ 1°	90 20	+ 0 70
» '62 5½ 2°	90 70	+ 0 20
» Sali 5½%	89 20	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 58 7%	105 —	—

Titoli	$	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 30	—
» 5½ '63	87 10	—
Viberti 7% '56	101 60	—
» 7% '57	101 50	—
» 7% '58	101 50	—
Cost-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '58	106 —	—
Aeg.-Fren 6%	96 —	—
Cart.it. 7% '48	101 50	—
» 5½ '52	86 —	+ 0 50
Cotoni 6%	100 80	—
» 6% '58	98 425	+0 025
» 5½% '60	91 —	+ 0 30
» 5½% '61	90 90	+ 0 15
» 5½% '62	91 20	+ 0 50
Meridionit. 5%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	96 70	+ 0 45
Stipel 5%	100 —	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	96 50	—
Liva 5%	97 —	—
Ecto 6%	100 20	—
SIP 5%	98 —	—
Piligas 6½%	98 50	—
Mediolina 7%	101 —	—
Forgel 5%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	87 —	—
» 5,50 62	84 —	—
Rumianca 5½	89 50	+ 1 30
» 5,50 62	88 50	+ 1 10
Lanzia 5½%60	90 —	+ 2 75
» 5½%63	88 50	+ 2 80
Linigas 5%59	94 40	—
Cavp-Sav. 5½	91 —	+ 1 20
IGM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	90 25	+ 0 45
Tr.G.S.Ber. 5½	91 —	—
Autostrade 5½	90 40	+ 0 20
» 6% 63	96 60	+0 625
Motta 6%	94 50	—
Finsider C. 5½	99 20	+ 0 20
Aq. P. 5,50% C.	162 —	+ 0 50
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7200	+ 180
Ass. Fond priv.	5000	+ 75
Ass. Generali	99750	+ 350
Finm. Finanz.	1125	—
STET	2740	+ 8
Invest	3550	+ 20
Finsider	899	+ 18
Finelettrica	1346	+ 10
Mediobanca	76000	+ 1400
La Centrale	10710	+ 180
Morid. Finanz.	2925	+ 15
Fonc. Merid.	2200	+ 20
COMUNICAZIONI		
Fonc. Medit.	1800	—
N.A.I.	3850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2586	+ 10

Titoli	$	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2340	+ 12
FIAT privil.	1935	+ 23
Nebiolo	645	+ 5
Montemolin	1350	—
Italsider	1100	+ 10
Westinghouse	900	—
Fornara	410	—
Dalmine	1765	+ 15
Olivetti priv.	2775	+ 10
Terni	617	+ 2 50
T. Marelli	800	+ 13
M. Marelli	1010	+ 35
TESSILI		
Bergamasca	7900	+ 115
Viscosa	4410	+ 10
Viscosa privil.	3450	+ 40
Chatillon	6000	+ 250
Fisac	310	+ 5
CHIMICI		
Italgas	1255	+ 3
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	—
Mira Lanza	40950	+ 1050
SAFFA	5840	+ 170
ANIC	1451	+ 4
Rumianca	1760	+ 16
Montecatini	1800	+ 13
Liguigas	219 50	+ 1 50
Piligas	9150	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1020	—
Chr	3560	—
MINERARI		
Monteponi	826	—
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13500	—
ALIMENTARI		
Buon. Zucchero	216	+ 37
Florio	75	—
Vecchi-Unica	214	+ 4
Eridania	3050	+ 20
Motta	13900	+ 150
IMMOBILIARI		
Buni Ital.	3350	+ 165
Sifes	3400	—
Risan. (Napoli)	6205	+ 35
Imm. Roma	530	+ 6
Ciliardini	1800	+ 100
Parco	140	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	884 50	+ 8 50
C. Acqua Roma	522	+ 22
Acq.Bel'ver.-G.	1120	—
Cartiere Ital.	1370	+ 10
Cartiere Burgo	17950	+ 500
Fornaci Rim.	12300	—
Eternit	4700	—
Pirelli	3772	+ 22
Ceram. Fazzi	225	+ 7
Rinascente	305 75	+ 1 25
Rinascente pr.	235	—
Ind. Stura	1840	—

Il 1966 si è aperto in Borsa, ieri a Torino, con una vivace prosecuzione del rialzo. Il mercato ha fornito indicazioni positive di apertura, con Fiat, Viscosa, Montecatini, Assicurazioni Generali, Centrale, Burgo, Saffa, Immobiliare Roma, Ania in notevole vantaggio. A metà seduta si è avuto un rallentamento nel ritmo di attività.

Chiusure sui livelli intermedi della giornata, in diffuso e consistente progresso dai prezzi del 31 dicembre.

Dopoborsa poco attivo, con prezzi poco variati dalla chiusura di Milano. Fondo comunque stabile, con denaro sui gruppo Finsider e sulle Olivetti. Prezzi informativi della serata: Fiat 2338-63, Montecatini 1805-13, Edison 2837-42, Ass. Generali 100.100-100.400, Viscosa 4450-4440, Terni 624-27, Finsider 907-10, Olivetti priv. 2830-60.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 16.500.000 c.n., obbligazioni per L. 75 milioni 500.000 c.n., azioni N. 338.950.

Secondo le rilevazioni della Banca d'Italia

L'impiego dei depositi bancari nel Piemonte è tra i più bassi

Il rapporto è del 57 per cento, contro il 69 della media nazionale, il 79 in Lombardia, il 93 in Liguria - Tra le cause: la congiuntura sfavorevole per le industrie più diffuse nella regione

Depositi ed impieghi bancari in Italia
(SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1965)

REGIONI	Depositi (in miliardi di lire)	Impieghi (in miliardi di lire)	Rapporto percentuale
Lombardia	4.939	3.904	79
Lazio	2.609	1.523	58
Piemonte	2.508	1.440	57
Emilia-Romagna	1.723	1.183	69
Toscana	1.345	909	68
Veneto	1.150	765	66
Liguria	948	879	93
Sicilia	649	726	86
Campania	744	471	64
Puglia	550	329	60
Friuli-V. Giulia	409	266	65
Marche	305	230	75
Trentino-A. A.	304	152	50
Sardegna	271	184	68
Calabria	222	158	72
Abruzzi e M.	195	126	62
Umbria	161	137	85
Basilicata	56	29	52
Valle d'Aosta	37	23	62
ITALIA	19.345	13.438	69

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

L'utilizzazione dei depositi bancari nell'ambito regionale varia naturalmente da caso a caso. In passato si poteva senz'altro affermare che la tendenza all'impiego in loco del risparmio disponibile fosse molto elevata nelle regioni settentrionali, più progredite economicamente, e molto bassa in quelle depresse del Mezzogiorno. Ciò faceva sì che, tramite il sistema creditizio, una quota non indifferente del risparmio delle regioni più povere venisse investita nelle zone più ricche del Nord.

Oggi, i dati sull'utilizzazione dei depositi bancari non consentano più simili affermazioni di carattere generale. Come risulta dalle rilevazioni più aggiornate della Banca d'Italia, una rigida contrapposizione fra Nord e Sud, quanto a propensione agli impieghi del risparmio di formazione locale, non è più possibile. Fra le regioni con tassi nettamente superiori alla media nazionale figurano non solo la Liguria (con la percentuale primato del 93 per cento) e la Lombardia (79 %), ma anche la Sicilia (86 %) e — ciò che è più sorprendente — l'Umbria e le Marche, zone ad prevalentemente agricola e con modeste iniziative industriali in corso.

Viceversa, fra le regioni con livelli di utilizzazione più lontani dalla media italiana, troviamo affiancate zone depresse del Mezzogiorno (Basilicata e Puglia), una regione contraddittoria come il Lazio (la ricchezza di Roma appare in singolare contrasto con la povertà del resto), due zone alpine del Nord (Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) e lo stesso Piemonte, ritenuto — non a torto — una delle regioni più industrializzate d'Italia.

Un rapporto fra impieghi e depositi così basso in Piemonte — circa il 57 per cento, ossia una dozzina di punti al di sotto della media nazionale — sembra avere l'effetto convergente di due fenomeni diversi ma psicologicamente connessi; una più spiccata tendenza al risparmio ed una maggiore, forse eccessiva, prudenza nel correre il rischio di nuove iniziative.

Ma, forse, in quest'ultimo periodo ha influito anche il ristagno di molte delle industrie tradizionali, tessili e meccaniche in primo luogo. Sarà perciò opportuno seguire con più attenzione, in avvenire, anche l'andamento degli impieghi distinti per regione. Non sempre accade che la ripresa economica investa l'intero territorio del Paese.

ar. ba.

Le riserve italiane salite a 2689,6 miliardi di lire

Aumento di circa 21 miliardi in novembre - La quota in oro è pari a 1502,1 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Le riserve valutarie ufficiali italiane nette hanno raggiunto a fine novembre il livello di 2689,6 miliardi di lire, con un aumento di 20,7 miliardi rispetto alla fine di ottobre. Sul totale, 1502,1 miliardi sono in oro (con un incremento di 0,3 miliardi); 744,9 miliardi in valute convertibili (con un aumento di 27,3 miliardi); il resto dalle disponibilità presso il Fondo Monetario e da altre posizioni. A queste riserve nette vanno aggiunti 463 miliardi circa di posizioni a medio e lungo termine delle aziende di credito. (*Italia*)

Dal 1° gennaio 1966

Unificati in tutta Italia i centri di vendita Riv e Skf

Concluso il processo di integrazione delle due società

Il processo di integrazione tra la RIV e la SKF, che nel luglio 1965 aveva dato luogo alla costituzione della Società RIV-SKF Officine di Villar Perosa, S.p.A., si è concluso il 1° gennaio 1966 con la fusione delle due organizzazioni di vendita su tutto il territorio nazionale.

La nuova rete di distribuzione è ora costituita da diciotto sedi nelle principali città: Torino, Alessandria, Biella, Milano, Verona, Padova, Trieste, Udine, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo, Cagliari. Inoltre, più di 1000 Concessionari contribuiscono ad estenderla e a completarla in ogni località italiana.

Il grande sforzo organizzativo della RIV-SKF apporterà sensibili vantaggi ai consumatori perché la gamma più completa, in tipi e dimensioni, di cuscinetti a sfere e a rulli RIV e SKF, ed il più efficiente servizio di assistenza tecnica, saranno ora disponibili presso i centri unificati di vendita.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza irregolare

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 969,26 a 968,54 - Deboli i valori delle società siderurgiche che hanno aumentato i prezzi dell'acciaio

New York, 3 gennaio.

Nella prima seduta del '66, il mercato azionario ha oscillato entro margini prevalentemente frazionali, con una piccola prevalenza di ribassi, difendendo il massimo assoluto di venerdì scorso. L'attività è stata ragionevolmente buona, se si tiene conto degli effetti dello sciopero dei trasporti pubblici a New York. I valori siderurgici hanno manifestato inizialmente disposizioni deboli, ma i ribassi sono stati successivamente ridotti o eliminati, nonostante il crescente opposizione dell'amministrazione all'aumento dei prezzi. I valori cupriferi hanno manifestato disposizioni ferme, a seguito di alcuni aumenti nei prezzi del metallo rosso all'estero. Bethlehem Steel, pur al disopra dei minimi, ha chiuso in ribasso di mezzo punto. Inland Steel, che ha imitato l'aumento di prezzo della Bethlehem, ha perduto 1 1/2 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 968,54 (969,26); ferroviari 247,38 (247,48); obbligazioni interne 87,01 (87,08); pubbl. utilità 151,87 (152,63).

Londra: da 434,4 a 433,2

Londra, 3 gennaio.

Indice 433,2 (prec. 434,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 57 (57); Snia Viscosa priv. 45 (46); Montecatini (non uff.) 23 3/4 (23 1/2).

Parigi in lieve rialzo

Parigi, 3 gennaio.

Indice 100,1 (prec. 100).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22 (21,25); Finsider 6,85 (6,70); Pirelli 29,25 (28,40); Snia Viscosa 34,60 (34,20); Montecatini 14,30 (13,85).

Zurigo: da 198,2 a 199,1

Zurigo, 3 gennaio.

I comparti dei valori siderurgici hanno manifestato oggi disposizioni favorevoli.

Indice 199,1 (prec. 198,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 54 (53,75); Rumianca 12,50 (n. q.); Italcementi 119 (116); Bastogi 15,70 (n. q.); Condotte 3,70 (n. q.); Fiat 16,35 (16,60).

Unione Banche Svizzere 2840 (2520); Società di Banca Svizzera 2175 (2130); Credito Svizzero 2365 (2365); Electrowatt 1610 (1610); Interhandel 4545 (4550); Italo-Suisse 206 (206); Adolph Saurer 1385 (1400); Bally 1380 (1400); Ciba 5340 (5290); Fischer 1410 (1400); Lonza 945 (940); Nestlé 2675 (2650).

Francoforte: 113 (113,56)

Francoforte, 3 gennaio.

Indice 113 (prec. 113,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 18,30 (n. q.); Fiat 15,15 (14,80); Fiat priv. 12,05 (12,10); Finsider 5,60 (n. q.); Magneti Marelli 6,41 (6,25); Montecatini 11,70 (11,65); Olivetti 18,25 (17,80); Pirelli 24,35 (24); Snia Viscosa 28,25 (28).

Conclusa la vendita alla Esso della rete Agip in Inghilterra

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 3 gennaio.

(m. c.) Sono terminate le operazioni per il trasferimento alla Esso-Petroleum delle stazioni di servizio Agip in Inghilterra. In base all'accordo la Esso-Petroleum, emanazione della società americana « Standard Oil Company of New Jersey », ha acquistato tutte le azioni della Agip Ltd., una società con sede in Gran Bretagna, di proprietà dell'Eni.

Washington non acquisterà l'acciaio delle società che aumentano i prezzi

Disposizioni del ministro della Difesa, McNamara - La « Inland » e la « Colorado », dopo la « Bethlehem », annunciano un rincaro dei loro prodotti

Washington, 3 gennaio

Il ministro americano della Difesa, Robert S. McNamara, ha oggi deciso che le forze armate non si riforniscano di acciaio profilato da compagnie che, come la Bethlehem, ne aumentino il prezzo. McNamara ha dato disposizione a tutti i responsabili dell'approvvigionamento della Difesa di sposare, nei casi in cui è possibile, le ordinazioni per future forniture di elementi di acciaio da società i cui prezzi sono stati aumentati a compagnie che non hanno aumentato i prezzi ».

Il Ministero della Difesa impiega 320.000 tonnellate annue di acciaio profilato, il cinque per cento della produzione globale che è di circa sei milioni di tonnellate l'anno.

La « Inland Steel Co. », una delle principali società produttrici di acciaio americano, ha annunciato oggi un aumento dei prezzi delle sue putrelle di acciaio in seguito alla stessa decisione presa, la scorsa settimana, dalla « Bethlehem Steel ».

L'aumento deciso dalla « Inland » sarà di 5 dollari per tonnellata, come quello deciso dalla « Bethlehem Steel » Joseph Block, presidente della « Inland » ha dichiarato che questo aumento avrà minime ripercussioni sul prezzo medio dell'acciaio. Dopo aver posto in risalto che il prezzo dell'acciaio non è aumentato in questi ultimi anni, Block ha aggiunto che gli sembra ingiusto collegare l'aumento del costo della vita a quello dell'acciaio.

Anche la « Colorado Fuel and Iron » ha annunciato un aumento di 3 dollari per tonnellata delle sue putrelle di acciaio.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediterran.	76.000	Pirelli C.	4350
Cim	4520	Sifir	1311
Centrale	10.790	Sirt	2750
Invest	3586	Italgas	2790
Bastogi	2205	Generali	100.000
Sviluppo	2088	Ras	41.390
Fiemarc	440	Incendio	9650
Fondiar	1344	Assicur.	79.600
Finsider	895	Ass. Ter.	7251
Unghi	3986	Ass. Tor.pr.	5020
Safop	100	Ass. Mil.	27.700
Sme	2520	Ass.Mil.pr.	17.800
Generalfin	1050	Fond. Vita	21.895

COMUNICAZIONI

N. Milano	835	Ausiliare	3000
Mittel	2100	Sip	2604

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	17.500	Lanerossi	3080
Val Tiche	19,75	Tilane	134,50
Olcese	900	Fisac	508
De Angeli	5100	Cucirini	5500
Cucirini	7750	Bombrini	1145
Linificio	[illegible]	Cantalupa	6010
Rosari	21.000	Snia Visc.	4440
Rotondi	22.700	Viscosa pr.	3500
Tosi	2465	Pacchetti	650
Unione M.	27.600	Scotti	149
Gavardo	1700	Manz. pr.	2109

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1104	Sipia	8900
Magona	1095	Breda-Is.	1120
Metallurg.	4070	Falck	4250
Ilva	15.330	Falck pr.	4150
Montecat.	1810	Trafilerie	738
Monte	811	Ilva-Viola	798
Dalmine	1560	Terni	630

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat	2363	Fr. Tosi	915
Fiat priv.	1959	Westingh.	690
Nebiolo	643	Olivetti	2791

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elmi	3090	Magneti	1025
Emiliane	2418	Tecnom.	1590
Orobia	2550	Alta Ven.	1680
Marelli	802		

ALIMENTARI

Distillati	2772	Cirio	2455
Eridania	3025	Motta	13.900
Ec. Molini	1350	R. Zucch.	312

CHIMICI

Anic	1456	Rumianca	1760
Saffa	5830	Saffa	1050
Italgas	1258	C. Erba	7730
Liguigas	219,875	Erba priv.	5925
Nap. Gas	829	Montecatini	1805
Piligas	90,625	Caffaro	259,75
Larderello	2910

ULTIME NOTIZIE

L'ex Cancelliere si ritira dalla vita politica

Adenauer, che domani ha 90 anni non è soddisfatto dei festeggiamenti

Ritiene «inadeguate» le manifestazioni in suo onore - Voleva una seduta plenaria del Parlamento; i deputati si limiteranno a salutarlo nell'anticamera del «Bundestag» - Il presidente Luebke rifiuta un «ricevimento di Stato» - Le Poste non gli hanno dedicato un francobollo - Nessuna laurea «ad honorem» nelle Università (ne ha già 22)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 gennaio.

La capitale tedesca si sta preparando per festeggiare l'ex cancelliere Konrad Adenauer, che dopodomani, 5 gennaio, compirà 90 anni. Già stamane i giornalisti erano costretti a mettersi in coda per ottenere uno dei biglietti che permetteranno di assistere alla cerimonia durante la quale, mercoledì mattina, nell'anticamera del «Bundestag», i parlamentari, il governo, rappresentanti dei partiti, delle associazioni e del Corpo diplomatico sfileranno per due ore dinanzi al più anziano membro del Parlamento, per presentargli auguri e doni. Una stanza è stata destinata per la raccolta dei regali, che sono segreti. Si dice che la scelta degli omaggi sia stata molto difficile: negli ultimi venti anni ad Adenauer è stato regalato di tutto, sembra impossibile fargli una sorpresa.

Le congratulazioni nell'anticamera del Parlamento saranno il punto culminante delle «celebrazioni adenaueriane», le quali saranno molto meno solenni del previsto e di quanto il «grande vecchio» si era augurato. Si concluderà domani sera, nella «Beethovenhalle» di Bonn, con un ricevimento per duemila persone della politica, dell'economia, delle chiese e delle associazioni, organizzato dal partito democristiano per il suo Presidente (che ha annunciato di dimettersi a marzo). Mercoledì mattina, svegliato da una serenata, come usa da queste parti, Adenauer assisterà ad una Messa celebrata a Bonn da suo figlio, monsignor Paul, quindi, dopo gli auguri in Parlamento, farà colazione nell'intimità della famiglia, contornato dai figli, dalle figlie e dai 24 nipotini.

L'ex cancelliere Adenauer nel suo ufficio al Parlamento di Bonn (Telef. A. P.)

Nel pomeriggio il cancelliere Erhard farà al suo predecessore ed avversario interno di partito il proprio «regalo». Convocherà a palazzo Schaumburg il governo, facendo sedere l'ex cancelliere per l'ultima volta al suo vecchio posto, nel mezzo del tavolo ovale della sala del Consiglio dei ministri, dal quale diresse per 14 anni, dal 1949 al 1963, le sorti della Germania federale. Siederanno intorno a lui tutti i ministri attuali e quelli che fecero parte dei suoi quattro gabinetti. Sarà per Adenauer un'occasione unica per rivedere a nemici vecchi e nuovi.

Alla sera, dopo una cena offerta dal presidente della Repubblica Luebke nella *residenza* di Bad Godesberg (invitate sono solo 128 persone), Adenauer assisterà, nella splanata dell'Università di Bonn, a uno degli spettacoli che preferisce: il concerto con trombe e pifferi che il battaglione della Guardia darà in suo onore. La giornata si concluderà con una fiaccolata e con un concertino di musica «beat» organizzati da giovani democristiani dinanzi alla villa di Adenauer, a Rhoendorf.

Konrad Adenauer — si dice — sarebbe piuttosto seccato perché i festeggiamenti in suo onore non saranno come lui e la democrazia cristiana volevano. Il presidente della Repubblica Luebke non ha voluto dare un ricevimento di Stato (con frac e decorazioni) ma solo una cena, e neanche nel palazzo presidenziale; il presidente del Parlamento, Gerstenmaier, non ha riunito una seduta delle Camere con solo una sfilata di auguranti nell'anticamera; il partito democristiano dovrà pagare di cassa propria il ricevimento alla «Beethovenhalle», durante il quale saranno consegnate al presidente del partito novanta bottiglie di vino della sua annata, il 1876. Vi è la consolazione che il cancelliere Erhard, in vacanza sul Tegernsee, in Baviera, dovrà interrompere il riposo di quattro settimane per venire a festeggiare chi lo odieggia apertamente.

La lista dei no è lunga: il ministero della Difesa si è rifiutato di intitolare caserme all'ex cancelliere e di nominare Adenauer «colonnello d'onore» di qualche reggimento; le Poste federali hanno respinto la richiesta di emettere un francobollo con l'effigie del novantenne e si limiteranno a sovrastampare con un timbro speciale la corrispondenza affrancata mercoledì nell'ufficio postale del Parlamento; l'ordine cavalleresco «Pour le mérite» non ha voluto ammettere Adenauer nelle proprie liste (trenta nomi in tutto) con la spiegazione: «*Non vogliamo avere che fare con la politica*».

Nessuna università ha deciso di assegnare una nuova laurea «honoris causa» all'ex Cancelliere che ne ha già una collezione di 22, tra cui nove americane. Non solo: il ministro della Cultura della Renania-Westfalia si è opposto alla proposta di intitolare ad Adenauer, fondatore della nuova università di Bonn, un qualsiasi istituto superiore della regione. Perfino la città di Colonia, della quale Adenauer fu borgomastro per oltre vent'anni, non ha accettato di dare il nome del «grande vecchio» a un centro quartiere della periferia. Si ricorda a tale proposito che nel 1895, quando il «Cancelliere di ferro» Bismarck compì gli ottant'anni, fu dato il nome a un centinaio di torri e di fortificazioni che esistono tuttora in Germania, ad alcune decine di querce piantate in quell'occasione e che perfino un tipo di aringhe e una marca di biciclette si chiamarono Bismarck.

Soltanto il villaggio di Rhoendorf, a 15 chilometri da Bonn, che ha acquistato notorietà perché Adenauer vi abita da trent'anni, ha deciso in Consiglio comunale (dopo due anni di accese discussioni) di ribattezzare la collina sulla quale sorge la villa del novantenne. Si chiamerà «altura dr. Konrad Adenauer».

La nuova denominazione dell'antico colle ha incontrato a Rhoendorf una tenace opposizione, soprattutto da parte del parroco, ostile ai «culti della personalità». Ma due anni il vecchio sacerdote si rifiuta di suonare a festa le campane in occasione del compleanno del celebre concittadino. Forse si lascerà convincere quest'anno. Il parroco non è però il solo avversario locale dell'ex Cancelliere. Negli anni scorsi ve n'era uno che per questa sua rivalità è passato alla storia. Il pasticciere Profittlich, il quale voleva costruire una funicolare da Rhoendorf al Drachenfels (Roccia del drago) che domina il villaggio e il Reno.

Adenauer si oppose energicamente al progetto, che avrebbe guastato la quiete del luogo. Il pasticciere si adirò tanto che un giorno, incontrato Georg Adenauer, figlio dell'allora Cancelliere, gli disse il più sconcio insulto della letteratura tedesca, incaricandolo di riferirlo al padre. Il Cancelliere rinunciò a un'azione legale e punì il pasticciere-panettiere, disertando il suo negozio.

Tito Sansa

Dichiarazioni a «Die Welt»

Adenauer è certo che esistono accordi segreti fra Urss e S.U.

Bonn, 3 gennaio.

L'ex Cancelliere Konrad Adenauer, *è molto preoccupato e inquieto* per il futuro della Germania, sia in politica estera che interna. Lo ha detto in un'intervista, concessa al corrispondente politico da Bonn del quotidiano amburghese *Die Welt*.

«Sono convinto — ha detto l'ex Cancelliere — *che tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti esistono precisi accordi, che non conosciamo. L'Unione Sovietica influenza in tal modo l'America e i nostri rapporti con essa. Temo che a causa degli sviluppi in Asia, l'idea isolazionista prenda nuovamente vigore in America e che per questo motivo venga pregiudicata la sicurezza dell'Europa nei confronti dell'Unione Sovietica».*

Ministro dei trasporti di Bonn esorta i profughi dei Sudeti a «riacquistare la madre patria»

Monaco di Baviera, 3 gennaio.

Il ministro dei Trasporti della Germania Occidentale, Hans Christoph Seebhom, ha affermato oggi che il compito principale dei tedeschi espulsi dalle regioni dei Sudeti, in Cecoslovacchia, è *«il riacquisto della madrepatria»*.

Seebhom, che in passato ha suscitato polemiche sostenendo la validità degli accordi di Monaco del 1938 che costrinsero la Cecoslovacchia a cedere al Reich la regione dei Sudeti, ha scritto nell'attuale numero del giornale dei profughi *Sudetendeutschen Zeitung*:

«L'attuale domicilio di cittadini, stranieri nella patria tedesca dei Sudeti è scorretto secondo la legge internazionale e per questa ragione, secondo l'opinione di noti giuristi internazionali, esso non sarebbe protetto nei riguardi delle rivendicazioni dei tedeschi espulsi dai Sudeti».

(Ans. Presse)

Wilson propone ai russi una conferenza sul Vietnam

Messaggio «verbale» del Primo Ministro inglese a Kossighin - Si attenua a Londra l'ottimismo sui negoziati: occorrerà tempo (si dice) prima che Hanoi accetti di trattare

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 gennaio.

Il primo ministro Harold Wilson ha oggi inviato al n. 10 di *Downing Street*, per un colloquio di venti minuti, l'incaricato d'affari sovietico Vladilen Vasev. L'ambasciatore Soldatov è a Mosca per consultazioni. Wilson ha consegnato al diplomatico un messaggio verbale per il *premier* Kossighin, in cui si esorta nuovamente il governo russo a riesaminare la possibilità di riconvocare la conferenza di Ginevra per il Vietnam. I portavoce ammettono che l'iniziativa è «risultato diretto» del colloquio, sabato, qui a Londra, fra Wilson e l'inviato del presidente Johnson, Arthur Goldberg.

Gli stessi funzionari britannici consigliano, però, di non attribuire al fatto eccessiva importanza. L'Inghilterra non può far molto nella grande operazione diplomatica lanciata da Washington nel tentativo di avviare negoziati sul Vietnam; ma può insistere, come co-presidente con la Russia della conferenza ginevrina, affinché Mosca accetti d'indire un nuovo convegno: ed è quanto Wilson sta facendo da vari mesi. Finora tutte le risposte sovietiche sono state negative e nulla fa apparire, per adesso, un cambiamento. La questione sarà ripresentata da Wilson, nella seconda metà di febbraio, quando andrà a Mosca per tre giorni di colloqui.

Il cauto ottimismo suscitato nei giorni scorsi dalla iniziativa del presidente Johnson si è assai attenuato: prevale l'impressione che molto tempo ancora dovrà passare prima che il conflitto vietnamita possa essere trasferito dal campo di battaglia al tavolo diplomatico. Forse, bisognerà attendere che la Russia riabilisca la propria influenza in Asia e sottragga Hanoi alla «sfera cinese».

Mosca ha già ottenuto un primo successo asiatico invitando India e Pakistan alla conferenza di Tashkent. Adesso — e il viaggio di Scelepin potrebbe esserne l'inizio — si avrà forse un periodo in cui il Cremlino assisterà maggiormente Hanoi, perché solo così potrà accrescere la propria autorità. E' quanto teme Pechino, in cui stampa afferma da varie settimane che i russi danno ai nord-vietnamiti «materiale scadente» solo per poterli poi indurre a negoziati.

m. ci.

Il Papa segue con fiducia tutte le iniziative di pace

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Soltanto per i prossimi giorni sono attese in Vaticano le risposte ai quattro messaggi inviati venerdì mattina 31 dicembre da Paolo VI a Mao Tse-tung, Podgorny, Ho Chi-min e al gen. Van Thieu (Saigon). Sarebbe però arrivato, tramite l'ambasciata sovietica a Roma, un cenno di ricevuta e di gradimento da parte di Podgorny: ma non si tratta della risposta.

Viene rilevato che eventuali apparenti ritardi non vanno giudicati negativamente, perché, al contrario, possono dipendere dall'attesa di ulteriori sviluppi della situazione e dai contatti diplomatici in corso. Si annette importanza, ad esempio, alla missione che Scelepin svolgerà ad Hanoi: ai risultati di questo sondaggio diretto che, secondo notizie giornalistiche, verrebbe anticipato a giovedì prossimo, sarebbe in gran misura legata la risposta concreta di Podgorny al Papa.

Per quel che riguarda le prospettive, si assicura che il Papa è fiducioso anche se valuta con una «certa apprensione» la difficoltà esistenti. I quattro messaggi, come informa *L'Osservatore Romano*, furono trasmessi il 31 dicembre «*per il canale normale della comunicazione telegrafica*». Si attende anche, in Vaticano, una risposta di Johnson al messaggio affidato dal Papa all'ambasciatore straordinario Goldberg.

In una nota non firmata *L'Osservatore Romano* annuncia ufficialmente stasera l'invio della lettera al Presidente degli Stati Uniti. Il giornale così prosegue: «*Verbalmente il Santo Padre, compiacendosi per la tregua in atto nel Vietnam, aveva raccomandato, con tutto l'ardore del suo slancio pastorale, di non trascurare nulla che potesse avvicinare gli animi, di non omettere alcuna occasione propizia, per tenue che fosse, per addivenire ad una soluzione pacifica ed equa della crisi nel Sud-Est asiatico*».

La nota vaticana — viene fatto osservare — intende prevenire possibili equivoci, e conferma che l'azione del Papa è rivolta con identica ansia ed imparzialità alle parti interessate. Con interesse assai vivo la diplomazia vaticana segue l'iniziativa di Wilson che, dopo i colloqui con Goldberg, ha proposto oggi al primo ministro sovietico la possibilità di convocare una nuova conferenza di Ginevra per la pacificazione del Vietnam. Fonti autorevoli, insistendo sui richiami del Papa ad una pace «*giusta ed equa*» e all'«*indipendenza del Vietnam*», confermano che Paolo VI è pronto a svolgere una vera e propria mediazione.

l. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

31 dicembre 1965

NATI — Incarbone Gaetano; Durante Cristina; Luppino Maria; Coresole Simonetta; Pisati Manuela; Pierro Antonietta; Dainelli Massimo; Vicari Elena; Frascari Sara; Cassani Giulia; Castellino Giovanni; Tosa Roberto; Pale Francesco; Calà Angelo; Rao Francesco; Zotta Donato; Moretti Luca; Franchino Irma; Zennato Patrizia; Garino Patrizia; Cavallo Ilaria; Boccalatte Patrizia; Sciara Rosanna; Riva Mario; Modanesi Massimo; Bruga Andrea; Rodinet Maurizio; Frise Vincenzo; Di Martino Vittorio; Sciascia Antonio; Bristolarello Paolo; Delpozzo Oscar; Viviani Luisa; Zilich Claudio; Mori Mariella; Condò Antonio; Buttazzi Pier Paolo; Pasqua Luciana; Melli Luigi; Sacchi Luisa; Tornavacca Antonella; Cardenale Anna; Canale Leonardo; Murgolo Vincenzo.

MORTI — Biondo Attilio, anni 67, nato a Roncade, pensionato, abitante in via Mantova 9; Casla Caterina ved. Audino, a. 81, Torino, pensionata, v. Foglizzo 8; Benenti Maria in Ciandano, a. 58, Govone, casalinga, c. Molino 66; Sacco Agnese in Sinchetto, a. 39, Mango d'Alba, casalinga, v. Card. Maurizio 14; Borelinto Anna ved. Palmero, a. 76, Castellammare del Golfo, pensionata, v. Monterosa 50; Terrelo Irene, a. 42, Torino, casalinga, v. Ossasco 1; Savasta Maria ved. Fichera, a. 72, Valguarnera, pensionata, c. Vercelli 493/9; Balia Teresa ved. Sandrone, a. 84, Moncalieri, pensionata, v. A. Barbaro 15; Osella Marietta ved. Bosco, a. 74, Chieri, casalinga, v. A. Peyron 21; Giglio Emilio, a. 63, S. Damiano, pensionato, v. Clavière 19; Atterrato Francesco, a. 78, Casalnuovo Monteroraro, pensionato, v. A. da Brescia 56.

Deceduti in ospedale: Succa Anna in Manfredi, a. 59, Caselle, pensionata; Gentile Giovanni, a.), Torino; Careggio Anna in Actis, a. 49, Chivasso, casalinga; Agliotti Guido, a. 59, Firenze, impiegato; Cerrato Anna, a. 70, Valfenera, casalinga; Casda Guido, a. 83, Cisterna Asti, pensionato; Girardi Luigi, a. 79, Susa, pensionato; Geddie Guido, a. 78, Torino, commerciante; Garnera Bruna in Ricotto, a. 20, Bibiana, casalinga; Accornero Paolo, a. 37, Viarigi, operaio; Carrara Elide in Miglia, a. 49, Padova, casalinga; Bellinazzi Giulia ved. Zanella, a. 77, Stienta, pensionata; Dova Antonio, a. 30, Torino, pensionato; Andreani Anacleto, a. 47, Selva di Progno, impiegato.

Nati 44 - Matrimoni 29 - Morti 25

1 gennaio 1966

NATI — Fenoglio Antonio; Schielani Torino; Musso Stefania; De Michele Egidio; Tenette Fabio; Pannella Antonello; Veghera Pierluigi.

MORTI — Sacchetto Cecilia, anni 81, nata a Torino, pensionata, abitante in via Galvani 5; Ferrara Serafina, anni 7, Torino, p. Respighi 9; Principato Edoardo, a. 28, Torino, odontotecnico, c. Brescia 8; Contino Emma ved. Boldo, a. 89, Piacenza, casalinga, v. Consolata 15; Benino Pietro, a. 89, Torrazzo, benestante, v. Asietta 29; Lavoia Ilarione, a. 81, Patrasso, pensionato, v.le Falchera 56; Canta Michele, a. 72, Torino, pensionato, v. S. Francesco da Paola 12; Gennari Antonio, a. 69, Massa Fiscaglia, pensionato, c. G. Agnelli 93; Manghi Santa, a. 85, Montechiarugolo, commerciante, v. Giulio 2; Laurenti Tommaso, a. 82, Torino, orologiaio, c. S. Maurizio 21; Gimenda Francesca in Raschella, a. 71, Sliderno Sup., pensionata, v. Cirenaica 52; Celetto Erminia, a. 81, Villardora, pensionata, v. Bardonecchia 14; Alpa Luca, a. 2, Torino, v. Slataper 8.

Deceduti in ospedale: Pazzini Elettra, a. 84, Gattinara; Re Marco, gionni 1, Lanzo; Piazzese Vincenzo, a. 73, Pachino; Salsa Angela, a. 77, Torino, pensionata; Giuffrè Giuseppe, a. 55, Termini Imerese, operaio; Colombo Teresa ved. Ghiglione, a. 77, Torino, pensionata; Tarditi Rain Ilio, a. 66, Piasco, pensionato; Meriendo Lucia ved. Bigliu, a. 85, Torino, pensionata; Pola Maria ved. Parmigiani, a. 78, Fossano, pensionata; Santin Loredana in Gangi, a. 38, Pola, impiegata; Frizziero Fortunato, a. 66, Villanova del Ghebbo, pensionato; Tibe Giacomo, a. 15, Torino, impiegato; Rosrino Filomena, a. 52, Margherita di Savoia, casalinga; Ferrazza Gio Batta, a. 61, Vazzola, bracciante.

Nati 7 - Morti 27

2 gennaio 1966

NATI — Signore Federica; Agostini Oscar; Manni Carlo; Bosino Elena; Massenzio Pietro; Frecassi Ratti Mantone di Terre Rossano Elisabetta; Laurenzi Sabrina; Giustetto Giovanni; Elso Monica; Pozzi Alessandra; Cipriano Sandra.

MORTI — Patrucco Agostina vedova Cavagnolo, anni 84, nata a Frassineto Po, casalinga, via Bava 5; La Licata Diega ved. Mastrosimone, a. 66, Porto Empedocle, casalinga, v. Bellezia 27; Marchis Mario, a. 81, Torino, pensionato, v. Lessegno 50; Malette Gaspare, a. 39, Torino, panettiere, v. Digione 1 bis; Velta Tommaso, a. 56, Medicina, tecnico industriale, v. Napione 23; Verna Nicola, a. 79, Torino, pensionato, v. Vittorio Amedeo 17; Bassino Vincenzo, a. 73, Montanaro, impresario edile, c. Francia 54; Truffo Giuseppe, a. 79, Torino, pensionato, p. Chieti 3; Giacosa Edoardo, a. 84, Genova, pensionato, v. Bonafous 8; Rapetti Bartolomeo, a. 67, S. Marzano Oliveto, pensionato, p. XVIII Dicembre 8; Susana Antonio, a. 58, Ponte di Piave, c. Sebastopoli 28; Sibona Benedetto, a. 65, Magliano Alfieri, perito industriale, v. Cellini 5; Colombarolli Ettore, a. 68, Dolcè, pensionato, v. Desana 8; Bellino Vincenzo, a. 79, Torino, pensionato, v. Nizza 343.

Deceduti in ospedale: Sicco Ettore, a. 89, Torino, commerciante; Madiai Adolfo, a. 78, Poggi, pensionato; Tarelle Luigi, a. 74, Viverone, pensionato; Mantillar Antonio, a. 52, Turino, operaio; Nessetto Corrado, a. 28, Torino, impiegato; Fera Alfredo, a. 46, Crotone, operaio; Pavesa Maria, a. 94, Camino, pensionata; Cavigila Antonio, a. 54, Cuneo, bracciante; Marietti Cleli, ved. Narducci, a. 81, Castel del Piano, pensionata; Gargine Ternilla in Cavallero, a. 37, Mestalbo Bormida, pensionata; Fallarini Maria, a. 22, Alba, impiegata.

Nati 11 - Morti 25

Dopo lunga malattia e serenamente spirata

Tina Foa n. Levi

Ne danno il dolorosa annuncio i figli Lina, Enrica, Emma, gli adorati Franco e Andrea, cognato, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Francia 106.

— Torino, 3 gennaio 1966.

La nipote Germana Levi e famiglia con Edita e mamma e l'amica Mario Vittoria partecipano al dolore di Lina Enrica e Emma per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Il gemn. Viretti prende viva parte al dolore della famiglia Foa.

Partecipano, con le rispettive famiglie, al dolore di Enrico Foa e delle sue Sorelle per la perdita della cara MAMMA, gli amici:
Giuseppe Bianchi
Tam Chiezzotto
Riccardo Cuchetti
Mario Dessetto
Renzo Massago
Ferminio Peloni
Francesco Perucchio
Pino Pugliese
Piera Rosazza.

Arturo Morello, Augusto Levi e famiglie si uniscono al dolore di Lina, Emma ed Enrico per la perdita della loro adorata MAMMA.

Famiglia Enrico Avigdor fraternamente partecipa al dolore di Lina Emma ed Enrico per la scomparsa della cara MAMMA.

La famiglie:
Dario e Nella Cerrai
Meyer e Della Sher
Roberto e Dina Dorogliani
partecipano al dolore per la perdita della carissima zia

Tina Foa

— Torino, 3 gennaio 1966.

Pino Ducco partecipa vivamente al grande dolore del fraterno amico Enrico per la scomparsa della cara MAMMA.

Condomini ed Amministratore della casa di c.so Francia 106 si uniscono al grande dolore del geom. Foa e delle sorelle per la perdita della cara mamma signora

Diamantina Foa

— Torino, 3 gennaio 1966.

Giulio e Franca Segre piangono con Lina, Enrico ed Emma la perdita della loro adorata MAMMA.

E' mancato santamente

Elisabetta Traverso

VEDOVA DEL GENERALE MEDICO

Attilio Montanari

La piangono i figli Anselmo, Mario, Gianna e Paola con le loro famiglie e tutti i parenti. Funerali a Casalcriticale (Alessandria) ore 15 del 4 gennaio 1966.

— Acqui Terme, 2 gennaio 1966.

I Giudici Amministrativi, Medici e Legali dell'INAIL del Piemonte e della Valle d'Aosta si associano al dolore del collega ed amico dott. Anselmo Montanari per la scomparsa della Madre

Elisabetta Traverso

VEDOVA DEL GENERALE MEDICO

Attilio Montanari

avvenuta in Acqui Terme il 2 gennaio 1966.

— Torino, 3 gennaio 1966.

E' tornato a Dio

Santo Manghi

Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Cleofe Dellarocca e figli; Santo con la moglie Rita e i piccoli Cristina e Martino; Bruno con la moglie Elisabetta; Edvige; sorella, cognati, nipoti e l'affezionata Margherita. Un grazie vivissimo al Dott. Carlo Croce per le assidue, amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 dicembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Manghi il cognato Rizzano e famiglia, la nipote Zamburno e famiglia.

La Confraternita di S. Vincenzo e S. Agostino e Corpus Domini» piange il Confratello fondatore MANGHI, e lo addita ad esempio ai giovani.

E' cristianamente mancato per raggiunger il suo Carletto

Tiburzio Réan

Colonnello degli Alpini

Lo piangono: la moglie Ornella Consorti di Reviglasco, il fratello Emilio, i nipoti Rean-Centoni, congiunti, parenti tutti e la fedele Santella. I funerali avverranno in Asti mercoledì 5 gennaio ore 8 partendo dall'Ospedale Mauriziano per la cattedrale. La salma proseguirà poi per Alessandria. Non fieri ma arreghiere.

— Asola, 3 gennaio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata

Irene Picca ved. Bonardo

Addolorati la piangono: la figlia Maddalena, il figlio Ignazio, il genero Alfredo Voglietti, la nuora Rosa Sabatini, le sorelle Ernesta e Severina, cognati, il nipote Giulio che tanto amava, i cognati Bonardo, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 9 da via Catania 21 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Serenamente è mancato

Antonio Giuseppe Maffè

Addolorati danno il triste annuncio: la figlia Villoria in Cattino, il genero Giuseppe, figliuccia Anna, nipote Alin, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 ore 16 partendo via Gottardo 95. Un particolare ringraziamento al Dott. Boglione per la cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Polliotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, figli, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente ore 16 dall'abitazione via Valfenera 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Erminia Cagno nata Colotto

Angosciati nel ricordo della sua infinita bontà la piangono il marito Carlo Saverio figli generi nuora sorelle nipoti pronipoti. La cara salma riposa nel cimitero di S. Ambrogio.

— Torino, 4 gennaio 1966.

La Società IN.CO. prende viva parte al dolore del Socio geom. Aldo Casale per la repentina e prematura scomparsa della moglie, signora

Luisa Cassio nata Bernardini

— Pinerolo Torinese, 3 gennaio '66.

Caterina e Piero Civalieri partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. Leonardo Ferrero

— Torino, 4 gennaio 1966.

1953 1966

Giovanni Roberto

Indimenticabile rimani nel pensiero e nel cuore della tua Maisida e della tua adorata Elda, che più di allora continuano ad amarti. Nel primo doloroso anniversario verrà celebrata la S. Messa di suffragio mercoledì 5 gennaio ore 7 nella Parrocchia di S. Agostino, via S. Agostino 17.

— Torino, 4 gennaio 1965.

4-1-1965 4-1-1966

Or è un anno che

Lorenzo Isoardi

ci ha lasciati. Le Mogliei, i Famigliari, i Collaboratori, i Dipendenti, gli Amici, i Discepoli suoi con sincera rimpianto Lo ricordano a tutti. S. Messa ore 8,30 4 gennaio, Chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 4 gennaio 1966.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Odette Miccone nata Morganti

il marito ed i figli la ricordano con immutato dolore ed affetto. La S. Messa il 5 gennaio ore 11 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi.

— Torino, 4 gennaio 1966.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ersilio Prato

Lo annunciano: la scansalata moglie Argentina Provera, il papà ed i cognati Felissa e Baldassare Maccagno. Funerali mercoledì 5 corr. ore 9 da Ospedale Molinette (via Santena 5). Indi la cara Salma proseguirà per Frascarolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Basilio Cesa e Famiglia si uniscono commossi ed sfranchi al dolore della cara Argentina per l'immatura dipartita dell'affezionato cugino

CAV. COMM. RAG.

Ersilio Prato

— Torino, 3 gennaio 1966.

Il fratello Rinaldo colla moglie Luigina coi figlio Roberto e la zia Severina partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

CAV. COMM. RAG.

Ersilio Prato

— Torino, 3 gennaio 1966.

Titolari, Dirigenti, Impiegati, Operai del Lanificio Ernesto Calcagno S.A.S. partecipano con vivo cordoglio la immatura perdita del

Cav. Rag. Ersilio Prato

da anni apprezzato collaboratore.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Le famiglie Bajma - Rive e Fossa si uniscono al dolore di Argentina.

I Condomini di corso Antonelli 91 partecipano al dolore della signora Prato.

Sabato 1° gennaio è mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi cari il

COMM. AVV.

Edoardo Ciocosa

Con profondo angoscia ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bersanino, le figlie Marity con il marito Camille Riccio e figli, Gemma con il marito Emmanuel Carello, il cognato Michelangelo Bersanino, cugini, parenti tutti e le fedeli Maria Pellerino, Angelina Tonetti e Margherita Quinnasso. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Villa San Secondo d'Asti.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Uniti nel rimpianto per la scomparsa dell'

Avv. Edoardo Ciocosa

le cognate di Marity, Felicita Riccio e consorte Pier Luigi Frignocca Sylvia Riccio e consorte Manlio Bisma, le nipoti Paola Frignocca, Maria Gemma Galfari, Alberlina Lidia Solenni.

— Torino, 4 gennaio 1966.

La FERGAT s.p.a. partecipa al lutto del suo Presidente Avv. Michelangelo Bersanino per la dipartita del cognato

COMM. AVV.

Edoardo Ciocosa

— Torino, 3 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Luigi Benedetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Romano; il figlio Giuseppe con la moglie e bimba; fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali martedì 4 corr. ore 14,30, via Senthià 2. La cara Salma verrà tumulata a Lalni. Servizio pullman.

— Torino, 3 gennaio 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Luigi Benedetto

le famiglie: Alessandro Chiabotto, Giacchino Romano; Compagni di Lavai Giuseppe Cavigliotto, Giovanni Cottino, Michele Brillada, Giuseppe Benedetto, Nino Carenda, Giuseppe Lupo, Felice Verderame, Francesco Brasiello, Francesco Gerino, Angelo Goi, Giovanni Garino, Costanzo Alessio, Francesco Gianinetto, Giovanni Fausto, Carlo Tamone, Giuseppe Chiabotto, Teresio Salussolia, Luigi Crosetto.

— Leyni, 3 gennaio 1966.

La Presidenza e la Direzione Generale della Nocchi S.p.A. partecipano con il più profondo cordoglio al dolore del dirigente dott. Giulio Volta per la scomparsa del fratello

Dott. Ing. Tommaso Volta

— Pavia, 3 gennaio 1966.

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Associazione Sindacale Interstaal prendono parte sentitamente al lutto del Prof. Dr. Silvio Golzio e della sua famiglia per la morte del Padre

Dott. Alfredo Colzio

— Roma, 3 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Maddalena Merlo ved. Poggio (Madlinin)

La annunciano i figli: Stefano con la moglie Giuseppina Alciati, Rita e famiglia, la nuora Lucia Col e famiglia. Funerali martedì ore 16 via Pio V 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Tarasco

anni 61

Ne danno il dolorose annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli. I funerali martedì 4 gennaio ore 10,30 partendo da Grugliasca, via Fratelli Bandiera 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1966.

A funerali avvenuti le Famiglie Bruder, Capello, Persico partecipano al dolore della carissima Giovanna per la perdita del marito

RAG. CAV.

Giuseppe Brignone

Ten. Colonnello degli Alpini Medaglia Argento V. M. 1915-18

avvenuta a Strasa il 2 gennaio 1966.

— Torino-Chivasso, 3 gennaio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Prete nata Ballari

Le piangono: marito, sorelle, zii, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1966.

E' tornata alla Casa del Padre

Maria Ferrero n. Chiesa

Le piangono i figli: Clelia col marito Giovanni Assalio, Aldo con la consorte Rosetta Capriati e il piccolo Mauro. I funerali si svolgeranno martedì 4 corr. alle ore 14,30 da corso Dante 45.

— Cuneo, 3 gennaio 1966.

4-1-1964 4-1-1966

Da due anni la cara

Adalgisa Ferrari nata Azzaroni

la rpgliante l'adorato figlio

RAG. PROF.

Luigi (Gigi) Ferrari

30-10-1953

Il marito e papà Raffaele, i figli e fratelli Corrado, Nella e famigliari tutti con sfinituoso insanabile cordore, profonda tristezza ringraziano quanti vorranno ricordarli nella preghiera.

— Torino, 4 gennaio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Camillo dei Conti Claretta Assandri

sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo, venerdì 7 alle ore 11.

— Torino, 4 gennaio 1966.

4-1-1961 4-1-1966

Dott. Luigi De-Magistris

La Famiglia ricorda a rimpianto.

— Torino, 4 gennaio 1966.

Le famiglie Rocca, Meiso, Pasolo commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla loro Mamma

Marina Bersano ved. Rocca

ringraziano riconoscenti Parenti, Amici, Dipendenti e tutti coloro che tanto vivamente hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare ai dottori Capella, Zanda, alla signorina Genre ed alla affezionata Pierina.

— Chivasso, 3 gennaio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da [illegible] 6)

ESPERTA contabilità partita doppia paghe offresi anche [illegible] giornata serio ditta. Telefonare 339-281.

FARMACISTA lunga pratica occuperebbesi. Telefonare 791-540 ore pasti. A730

INTERPRETE inglese francese, distinta, seria, pratica lavori ufficio, disposta viaggiare, disponibile subito offresi. Telefonare 744-263.

OPERATRICE IBM fatturazione e contabilità Olivetti Audit o Mercator offresi. Telefonare 325-075.

PARDLIERA poeta offresi casa discografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A1059

PERITO chimico industriale militassolto patentato libero subito offresi qualsiasi impiego. Telefonare 298-197

PERITO chimico 3° impiego offresi qualsiasi mansione. Telef. 669-457.

QUARANTACINQUENNE, impiegato, archivista esattore, bella presenza, auto, referenze, necuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3608 — Torino». A618

RAGIONIERA pratica lavori ufficio dattilografia occuperebbesi solo pomeriggio. Telefonare 670-238.

RAGIONIERE commercialista quarantenne veramente serio, referenziatissimo, lunga esperienza in importante Società offresi Torino o altre città Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7399 — Torino».

RAGIONIERE referenziato pluriennale esperienza contabilità depositi, generale ed meccanizzata esaminerebbe proposte seria ditta. Telef. 878-419.

RAGIONIERE ventiquattrenne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».

RAGIONIERE 23enne militassolto ex ufficiale completamente occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino».

RAGIONIERE 23enne 2° impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio libero subito. Telefonare 259-748.

RAGIONIERE 29enne serio, ottima presenza, libero anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino». A791

RAGIONIERE 34enne pratico contabilità generale ufficio magazzino, miti pretese, disponibile subito offresi. Telefonare 517-363.

SIGNORA ragioniera pratica lavori uffici offresi mezza giornata. Telefonare 754-813. A702

SIGNORINA ventitreenne presenza referenze pratica paghe contributi dattilografia attitudine contatto clientela offresi anche commessa. Telefonare 797-871. A684

STENODATTILO cinquantenne referenziato occuperebbesi. Telefonare 684-236.

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare mattino 757-152.

TRENTACINQUENNE colto, presenza, referenziatissimo, patentato, offresi anche magazziniere seria ditta. Telefonare 983-713. A134717

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, militesente, impiegherebbesi lavori ufficio seria ditta. Tel. 878-272 meglio ore pasti. A136573

VENTUNENNE contabile stenodattilografa, paghe contributi, pratica quinquennale, patente auto, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A1080

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società per ampliamento e potenziamento organizzazione vendita assume elemento con abilitazione magistrale anche libero solo ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino».

A. AGENZIA COMPLESSO EDITORIALE IMPORTANZA MONDIALE CERCA PERSONALE AMBOSESSI CULTURA. FORTI GUADAGNI. CARRIERA. PRESENTARSI VIA CERNAIA 44. A1077

ARNOLDO Mondadori editori, ricerca per ufficio pubbliche relazioni elementi ambosessi. Si richiede cultura, dinamismo, possibilità carriera. Rivolgersi via A. Peyron 33, ore ufficio. O695

CONTABILE espertissima partita doppia bilanci paghe contributi industria cercasi, libera subito, precisare età, stato civile, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino». A134822

DISEGNATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO IMBOTTITURA LAMIERE LEGGERE ASSOLUTAMENTE FINITO, CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7244 — TORINO». A132579

DISEGNATORI provetti specialisti cemento armato cerca importante studio ingegneria. Dettagliare qualifiche referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3556 — Torino».

IMPORTANTE commissionaria auto marca italiana, assume direttore commerciale con provata esperienza. Trattamento economico adeguato. Referenziare con curriculum a: «Pubblicità Stampa 83 — Torino».

INGEGNERE o abile perito tecnico cercasi per organizzazione ed sviluppo prodotti azienda tessilchimica dintorni Torino. Scrivere dettagliando studi esperienze referenze, retribuzione richiesta a: «Pubblicità Stampa 7396 — Torino». A758

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato ed ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile ed provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10, ore 10-12; 15-17.

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza e proprie clientele in Torino e Piemonte ultime novità, spese trasporto a carico della società ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino».

STENODATTILO abile, giovane, ordinata valentemente cercasi subito. Telefonare 524-412. A898

UFFICIO assicurazioni cerca persona anche mezz'età esperienza trattazione sinistri Telefonare 527-138.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA 25enne torinese referenziato offresi. Telef. 280-747.

A. AUTISTA D E pubblico 27enne scuole medio-superiori pratico città esperto referenziato offresi subito qualsiasi lavoro anche magazziniere. Telefonare 285-969.

ABILE cuoco 33enne disposto trasferirsi libero [illegible] offresi. Telefonare 40-431. A734

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1ª categoria conoscenza tedesco parlato e scritto offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 286-249.

AIUTANTE cuoco [illegible] offresi per ristorante, albergo. Telef. 393-243 ore 9-12.

AIUTO cuoco diciottenne referenziato offresi. Telefonare 511-243.

APPRENDISTA elettricista diciassettenne militesente offresi. Telefonare 516-808. A795

AUTISTA meccanico patente B specializzato 28enne offresi. Telefonare 799-477. A659

AUTISTA patente D offresi anche lunghi viaggi. Tel. 872-734.

AUTISTA patente B offresi. Telefonare 593-414. A884

AUTISTA [illegible] B pratico città offresi [illegible] o privato. Tel. 293-117.

AUTISTA quarantenne offresi ditta praticissimo città corrieri con senza vettura libero mattino 8-12. Telefono 320-387. A855

AUTISTA 32enne torinese volenteroso patente C, pratico, referenziato, offresi. Telefonare 81-672.

AUTO propria militesente perfetta conoscenza città e provincia offresi ditta, per commissioni o lavori di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3619 — Torino».

AUTOTRENISTA autopullman sardo 30enne referenziato occuperebbesi. Ruggiu Giovanni, Nizza 105.

AUTOTRENISTA offresi qualsiasi tipo lavoro fisso saltuario passaporto. Telefono 256-729. A880

BAMBINAIA referenziatissima offresi come baby sitter giorno e notte. Telefonare 553-097. A721

BAMBINAIA 23enne offresi, giornaliera, Telefonare 541-905.

BARISTA 21enne pratico dinamico volenteroso offresi subito. Telefonare 299-325. A899

BARMAN 19enne conoscenza, francese parlato pratico offresi. Telefono [illegible] 735-615.

CAMERIERE autista offresi a ore e a giornate. Scrivere: Ghiani Giuseppe, via Beccaria 20, None, Torino.

CAMERIERE autista valet chauffeur 40enne passaporto tutta Europa referenzialissimo proveniente Svizzera offresi presso ottima famiglia ente azienda albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino».

CAPACE miniaturista acquerellista ricuperebbesi antiquario restauri. Reggia Marie, Bellezia 35.

CAPO o fornitore specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7422 — Torino». A890

CARROZZIERE verniciatore offresi presso seria ditta. Telef. 330-514.

CERCO fare pulizia uffici e scale. Scrivere: Lucia presso Orsilli, via dei Mille 42, Torino.

CINQUANTENNE, moralità disposto cauzione cerco lavoro fiducia e mansione. Telefonare 480-626.

COMMESSA offresi, oppure altro lavoro decoroso, anni 23, Telefonare 541-908. A648

CONIUGI 30enni toscani referenziatissimi occuperebbersi moglie cuoca tuttofare oppure custode stabilimento marito magazziniere mansioni fiducia. Attualmente occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONIUGI 40enni piemontesi cercano partinaria stabilimento oppure [illegible] bile causa trasferimento ditta; marito ex P.S. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino». A799

CUOCA tuttofare 52enne piemontese offresi seria e buona famiglia trattamento familiare escluso lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3621 — Torino».

CUOCO ottima [illegible] offresi. Telefonare 682-370 A1055

CUOCO 28enne referenziato offresi provvisorio o fisso. Telef. 894-691.

DECORATORE tappezziere offresi ditta decorazione oppure falegnamerie lavori verniciature spruzzo, cera anche lavori cottimo. Tel. 238-995.

DICIOTTENNE offresi commessa oppure magazziniera. Telefon. 80-642.

DICIOTTENNE piemontese seria presenza offresi come apprendista o aiuto commessa, referenze, oppure qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 870-909. A134039

DOMESTICA modio età pratica cucina e stiro offresi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A822

DOMESTICO, distinto, serio, referenziato offrirebbesi mezzo servizio oppure fino alle 19. Tel. 525-945.

DONNA 2 ore offresi tuttofare. Telefonare 855-501. A827

ESTETISTA offresi a seria ditta come dimostratrice volante. Tel. 553-097.

EX guardia notturna 59enne offresi sorvegliante. Telefonare 484-374.

IDRAULICO lattoniere provetto patente auto parsimonie libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3622 — Torino». A705

MAGAZZINIERE fattorino scuole superiori 24enne praticissimo Torino pratico Ape offresi. Telef. 260-914.

MAGAZZINIERE ramo abrasivo meccanica conoscenza disegno cerca posto adeguato. Telefonare 331-926.

MAGAZZINIERE utensileria patente auto offresi anche fattorino. Telefonare 684-705. A686

MEDIA età referenziata offresi compagnia vecchia ammalato, od assistenza bambino. Telefonare 759-539.

MEDIA età [illegible] Crocetta offresi 4 ore pomeriggio, stiro, custodia bambini. Tel. 589-983. A134376

MURATORE specializzato conoscenza disegno offresi privato o impresa. Tel. 656-705. A665

MURATORE specializzato modifica colonne raccolta immondizie sacco de nuove [illegible] offresi ditte. Telefonare 379-930.

OFFRESI apprendista saldatore 18enne Telef. 81-136. A862

OFFRESI apprendista volenteroso qualunque lavoro. Tel. 587-169.

OFFRESI autista patente D-E disposto trasferirsi ovunque. Tel. 542-967.

OFFRESI infermiera assistenza infermi in privato notturno o diurno subito. Tel. 326-053, 325-776.

OFFRESI signora studio dentista ricevere clienti e aiuto referenze. Telefonare 775-576. A689

OFFRESI tuttofare media età, ore o giornata. Scrivere: Cittadino, via Tripoli 42, Torino. A657

OFFRESI aggiustatore a banco 2° meccanico. Telefonare 682-531.

OFFRESI aiutante cuoca o cameriera ai piani, per Torino. Telef. 634-062.

OFFRESI aiutante elettricista referenze. Telefonare 883-394.

PETTINATRICE manicure offresi. Telefonare 757-731. A640

PIEMONTESE referenziatissima libera subito offresi tuttofare ore 8-13 trattabili. Telefonare 652-314 ore 9-15.

PIEMONTESE trentenne autista referenze offresi qualsiasi lavoro. Telefono 540-346. A830

PIEMONTESE 18enne militesente pratico carrozzeria [illegible] Telefonare ore pasti 385-496.

RAGAZZO 16enne educata presenza referenziato offrirebbesi mezzo servizio oppure fino alle 19. Tel. 525-945.

RAGAZZO 16enne aiutante cuoco offresi anche lattorino. Telefonare 684-705. A686

RAGAZZO valenteroso offresi aiutante panettiere. Telefonare 287-579.

RAGAZZO 16enne educata presenza referenziato occuperebbesi apprendista. Telefonare 382-145.

REFERENZIATA offresi tuttofare 8-19 zona mercati nuovi. Tel. 361-091.

REFERENZIATO 18enne con patente B offresi come lattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 872-743.

RETTIFICATORE [illegible] interni esterni conoscenze disegno offresi. Telefonare 331-926. A632

SIGNORA quarantenne offresi pulizia uffici, occ. escluso famiglia. Telefonare 539-703. A847

SPOSI senza figli cercano portineria anche con cauzione. Tel. 855-709

TIPO-LINOTIPISTA esperienza decennale pratico lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A790

TIPOGRAFO compositore tecnicamente esperto occuperebbesi per miglioramento accettando eventualmente incarichi di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino».

TORINESE 22enne patente E offresi ditta referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

TORNITORE attrezzatore offresi. Telefonare 251-532. A736

TORNITORE specializzato 45enne lunga esperienza, veloce, proveniente Svizzera offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino». A861

TRENTAQUATTRENNE operaio generico, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 550-561.

VENTENNE «a» studente offrirebbesi apprendista. Tel. [illegible] 945.

TRENTATREENNE toscano patente auto serietà onestà conferentata referenze prim'ordine ultradecennali offresi magazziniere mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3609 — Torino». A626

TRENTUNENNE piemontese volenteroso occuperebbesi sorvegliante o qualsiasi lavoro. Telefonare 794-319.

TUTTOFARE, pratico, referenziato, offresi fisso 8-18. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9, A883

VENTENNE militesente offresi come fattorino con patente A. Telefono 790-386. A678

VENTICINQUENNE manovale offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi via Cialdini 12, Carnevale. A707

VENTISEIENNE con auto propria offresi ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 681-712. A894

VENTISETTENNE celibe praticissimo città e dintorni auto propria offresi con auto o senza qualsiasi lavoro. Telefonare 757-645.

VENTISETTENNE specializzato impianti idraulici sollevamento acqua patente B 21enne militesente saldatore con diploma offresi seria ditta. Telefonare 581-181. A726

VENTITREENNE militesente, 1100 nuova propria, offresi ditta qualsiasi lavoro città [illegible]. Telef. 80-642.

VENTITREENNE operaia offresi anche mezza giornata. Telef. 875-280.

VOLENTEROSO offresi pulizia scale Borgo Parella Porzo Strada, Telefonare 793-942. A645

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. RAGAZZA o ragazzina tuttofare lissa cercasi. Trattamento familiare. Telefonare 298-329.

A.A. CERCANSI esperte propagandiste massima retribuzione. Presentarsi CO.BI, via Stampatori 9, tel. 341-813

A.A. PICCOLA famiglia cerca domestico tuttofare praticissimo andamento casa. Telef. 584-133.

A. CONIUGI soli occorre tuttofare fisso ottimo stipendio permessi uscite. Telefonare 759-913. O878

AMBOSESSI cercasi facile lavoro, Guaca, via Giulia di Barolo n. 18 interno cortile. A886

ASSUMO pensionato [illegible] tre giorni settimanali aiuto [illegible]. Preferibilmente pratico [illegible] patente. Telefonare 230-407 ore pasti.

AUTORIMESSA cerca esperto operaio addetto lavaggio. Tel. 697-228.

CAMERIERA tuttofare, con patente auto, assolutamente libera, assumesi. Telefonare 80-826. A857

CERCANSI elementi femminili 16-30enni per distribuzione campioni omaggio, buoni sconto e volantini. Presentarsi D.P.D. presso agenzia Defendini, via Santa Teresa 19.

CERCASI [illegible] commessa salumeria. Ospita [illegible] orologio piazza Repubblica. A134441

CERCASI apprendista commessa. Telefono 774-483. A658

CERCASI bravissima cameriera tuttofare fissa referenziatissime per famiglia signorile tre persone 60.000 mensili. Specificare età posti occupati: «Pubblicità Stampa 7411 — Torino». A823

CERCASI cameriere anche non pratico. Rivolgersi Albergo via Arsenale 34. A717

CERCASI domestico referenziato possibilmente pensionato. Tel. 689-905.

CERCASI elementi femminili lavoro continuativo stipendio provvigione. Via Madama Cristina 128.

CERCASI fresatore, fornitore, aggiustatore I e II e apprendista aggiustatore. Tel. 794-958.

CERCASI fresatore 1ª categoria ed apprendista meccanico. Tel. 393-910.

CERCASI lavorante pellettiera. Telefonare 80-835. A885

CERCASI magazziniere pratico automezzi. Presentarsi Fivit, via E. De Amicis 144, Collegno.

CERCASI propagandista, capigruppo calze Gatto. Presentarsi S. Secondo 22, Tel. 643-846. A626

CERCASI signorina addetta bar ore serali anche non pratica bellissima presenza. Presentarsi pomeriggio via Cigna 42 Mobilificio.

CONIUGI cercano tuttofare fisso, referenze, trattamento familiare. Telefonare 510-629. A871

COPPIA marito cameriere con patente moglie tuttofare piccola famiglia cerca buon mensile. Telef. 759-913.

DOMESTICA tuttofare fisso cerca seria famiglia. Telefonare 895-636.

DONNA tuttofare cercasi ottimo stipendio ore servizio 8,30-18. Telefonare 756-998. A609

ELETTRAITO [illegible] apprendista 17-18enne almeno pratica biennale. Telefonare ore pasti 284-356.

FALEGNAMI ebanisti provetti cerca Benenati, via Rimini 6, tel. 882-777.

FRESATORE attrezzista provetto cerca officina [illegible] S. Paolo. Telefono 330-525. A735

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. A134390

INDUSTRIA elettrodomestici cerca aperti per linea montaggio. Presentarsi corso Sebastopoli 278 ore ufficio

LAVORO redditizio acquistando macchina maglieria Weber automatica. Insegnamento gratuito. Motorizzazione elettronica, Guarnaro, Monte Piatà 15

RAGAZZE, apprendiste, laboratorio, magazzino assumiamo, Fabbrica Cosmetici, San Maurizio 5.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE dalle 8 alle 18,30 referenziatissima cercasi. Tel. 761-753.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CONFEZIONI SanRemo cerca zona Torino, Cuneo, venditore qualificato 25-30 anni, ottima presenza, spirito iniziativa, esperienza specifica settore. Telefonare 515-315 Agenzia corso Inghilterra 47, Torino.

DITTA compensati tranciati laminati introdotta Piemonte assumerebbe viaggiatore pratico articolo. Ottima trattamento. Scrivere indicando attuali impegni e referenze: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

SOCIETA' materie plastiche cerca agenti pertinentemente introdotti grossisti o negozi articoli sanitari idraulici. Scrivere specificando a: «Pubblicità Stampa 3550 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA marcia consegnando collier oro. Telefonare 753-981.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUDVITALIA di Maurizio Emme. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel 682-110, 652-876, 682-182

A.A. DETECTIVE Trotter controlli infedeltà ovunque informazioni indagini riservatissime Nizza 102 Telefonare 633-146 O495

CITTADINI dall'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel 541-100; 521-549; 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni, Via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

PRESCHISTICA, rieducazione arti, evita l'obesità. Cyclette vendita, noleggio. Corso Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O683

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Mancalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500, 600, Corso Racconigi 9. O840

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O548

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro l'Epifania. Troverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, tostacchiere, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i vostri. Ataute, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 85. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture supervalutando corso Francia 343, telefono 796-410 oppure via Sacrgio 37. O595

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 speciali, assortimento 1100, 500, 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, multipla, Autocarro Leoncino lungo, furgoni: 615, Romeo, 600, 600 T nuovo. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A. ALL'AUTOSALONE [illegible] Mancini 19 minimo anticipo lunghe rateazioni petrale acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio. Visitateci anche festivi senza impegno, vi convinceremo. O567

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti, Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotax corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-825.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo 1M 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutiamo qualunque automobile, Corso Turati 82.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multipla, pulmini, furgoni panoramici giardiniere, Rateizziamo. Vigone 44. O546

ABBIAMO Jaguar E spider, Giulia 1300, GT, 55, Giulietta sprint, 1500 coupé Slata, 850 spider, [illegible] der. Lagrange 13. Tel. [illegible]

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Rateazio 18. Tel. 683-070.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usato garantite, permuto con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telef. 687-514.

ALLA Sola concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Cortina '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1300 Osca '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 58 160.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé '64 700.000, Opel Kadett lusso '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 759-924, 779-647. Aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia, Vigone 44.

ATTENZIONE: Appia II 490.000, 600 multipla 290.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 giardiniera [illegible] 1100 120.000, multissime 500 600 permute rateazioni. Corso Mancalieri 19. O567

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usata, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166 Telef. 670-100.

AUTOBIANCHI 1100 T 11 posti vendo permuto rateizzo. [illegible] 18.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585. O832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ora più 16 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIO vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista-permuta-vendo, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 85 vicino corso Vercelli. O756

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE corso Corsica 8 (nuovi mercati) assortimento 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen 1964, vendiamo, permutiamo rateizzando, acquistiamo contanti, visitateci. O780

AUTOSALONI Rodes Palermo 85, Cassia 158, telefono 233-992, Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1200 spider, Jaguar [illegible] lina 3,8, Flaminia Turing 2300 S, 1600 [illegible] S, Giulia Berlina, Flavia '63. Permute rateazioni, massime garanzie. O944

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 85. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, [illegible] ticipo. 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13. O524

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. C. Rosselli 11, telefono 500-692. O892

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. C. Turati 82.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Lancia Alfa, periferia, Cisal vende rateizzando senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FLAMINIA [illegible] vendo cambio cilindrata inferiori. Telefon. 331-561.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionario Guido, Peschiera 201.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 25159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 25. Telefonare 650-853. O679

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le [illegible] novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali.

N.S.U. Prinz 4 grigio medio fine '63 come nuova km. 15.000 vende Commissionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, Torino, telefono 500-147.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint, Visitateci Vigone 44 O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500-600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100-1300, Giulietta, Appia, NSU, Corso Ferrucci 80 O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A40 combinata semestrale, Innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU Prinz, permute rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O566

PERMUTATE vostra autovettura con 500, [illegible] 1100, 1300, 1500 perfette, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PRIVATI minimi anticipi auto per tutti, garanzia assistenza annuale assortimento 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Visitateci diverremo amici. Autosalone c. Francia 343 oppure via Sacrgio 37 angolo Chiesa della Salute (anche festivi).

PRIVATI. Saione dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 85. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO compera 500, 500 Giardiniera, 600 qualsiasi stato. Telefono 551-920. A889

PRIVATO vende Appia III bellissima come nuova facilitazioni garanzia. Telefonare 790-436. O840

PRIVATO vende 850 berlina rossa sedili ribaltabili 570.000. Telefonare 310-192. A815

SENZA anticipo, comoda rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. [illegible]

SICA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telef. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronto assistenza. O148

SIMCA Ariane 1300 8 posti unico proprietario vende. Telef. 759-895.

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Tel. 766-681.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO rimorchi cisternati, revisionati 1965; altri pianali. Telef. 751-003, 278-971. A131622

VOLKSWAGEN OCCASIONI TUTTI I TIPI CON CERTIFICATO DI GARANZIA DA L. 250 MILA A 700 MILA. ASTRAUTO GARRONE, CORSO CASALE 464, VIA PO 40.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600-850, 12.700, Cavour 7, telefono 541-419.

500 coupé, 850 4 porte, pronte consegna. Autoguarnieri, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

600, 1100, 500 C, belvedere da 50.000 a 220.000 efficientissimi rateizziamo via Sacrgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343.

850 grigio scuro km. 10.000 vende permuta 600. Telefonare 725-000.

1500 '61 perfettissime condizioni vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 331-561. O923

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Monculieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti 16enni. Ricambi, occasioni. Tosa, c. Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. PRIVATAMENTE vendo pelliccia nuovissima di [illegible] Blacks, Diamant, taglia 46-48, L. 1.900.000 trattabili. Telef. 584-133.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate; prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O663

A 58.000 scrivania palissandro libreria, legno teak. Rappresentante Garbo, Campana 15. O454

A 55.000 liquidiamo uffici metallici completi di scrivania, armadio, tavolino dattilo, sedie, sgabello. Rappresentante Marco Polo 19.

AFFARONE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telef. 893-545.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Supermec del mobile. Camera pollestere da 135.000 [illegible] poi [illegible] 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O981

ARCIOCCASIONE stufa kerosene con senza canna fumaria 15.000, Industriali 27.000 vende sola Bricco, corso Vittorio 86, monumento.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE sciatori totale liquidazione abbigliamento articoli sportivi prezzi incredibili. Fortunati i primi. Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino. A134792

BUKHARA: tre tappeti finissimi, vecchia lavorazione misura massima 3x 2,80 privato vende. Telef. 891-692.

CHITARRA elettrica 9800, amplificatore 25.000, batterie, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

LAMPADARI letti per rustici in ferro battuto. Officina, tel. 387-628.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine super Copini, rim